

DUP



Documento Unico di Programmazione **2025-2027**

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Lanciano (CH)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art. 170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio

finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta *“sessione di bilancio”* entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistematico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LE NUOVE REGOLE DI BILANCIO DEI PAESI DELL'AREA EURO

Il Documento di economia e finanza 2024 presenta la sola analisi tendenziale del quadro macroeconomico: la riforma del patto di stabilità europeo, in via di approvazione da parte del Parlamento europeo, che andrà in vigore dal 1 gennaio 2025, cambia le regole di finanza pubblica e rimanda la redazione del quadro programmatico al momento in cui sarà noto il tetto massimo di crescita della spesa pubblica e la conseguente manovra da attuare.

La nuova "Fiscal Governance" prevede un rientro del debito e dei deficit eccessivi imponendo un limite alla spesa, secondo una traiettoria tecnica di crescita della spesa pubblica fissata dalla Commissione per ogni paese membro, in grado di porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di sostanziale riduzione.

In attesa della comunicazione da parte della UE di quale sarà il profilo temporale di crescita della spesa pubblica, prevista per la fine di giugno, l'analisi degli andamenti non potrà che essere sulla base della normativa vigente, rimandando il quadro programmatico alla definizione della manovra che l'Italia dovrà porre in essere in base alle nuove regole di governance europee. Il nuovo sistema di regole prevede, infatti, che una volta noto il limite di crescita della spesa, ogni stato membro dovrà costruire il Piano strutturale di bilancio di medio termine. Il DEF 2024 individua la data del 20 settembre quale termine ultimo per la sua presentazione: il futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine italiano avrà un orizzonte settennale, dove riforme e investimenti costituiranno l'impalcatura per trainare la crescita e consolidare la ripresa economica.

Esaminando, quindi, le principali grandezze economiche del quadro tendenziale del DEF 2024 non si registrano significativi scostamenti rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico della Nota di aggiornamento al DEF 2023 (NADEF) al netto dell'ulteriore aumento dei costi legati al superbonus. Secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio *"Il Superbonus e il Bonus facciate hanno avuto un impatto sul disavanzo delle Amministrazioni pubbliche rilevante e crescente negli anni. Le stime della spesa complessiva relativa ai due bonus sono state riviste nel corso del tempo, sia nelle previsioni contenute nei documenti ufficiali sia a consuntivo dall'Istat, in base alle informazioni aggiuntive resesi via via disponibili. In particolare, l'ammontare dei bonus nel periodo 2020-23 desumibile dal conto economico delle Amministrazioni pubbliche del 1° marzo è pari a circa 170 miliardi. Per quanto riguarda il debito, l'effetto del Superbonus e del Bonus facciate è di cassa, ossia legato alla scansione temporale dell'effettivo utilizzo dell'agevolazione e pertanto si esplica su più anni a partire da quello successivo a quello in cui sorge l'obbligazione che dà diritto all'agevolazione. Quanto rilevato in termini di competenza economica nel quadriennio 2020-23 inciderà sul debito soprattutto nel triennio 2024-26: a un impatto in media annua pari allo 0,5 per cento del PIL nel triennio 2021-23 seguirà un onere più elevato e pari a circa l'1,8 per cento del PIL in quello successivo".*

LE NUOVE REGOLE DI BILANCIO DEI PAESI DELL'AREA EURO

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole di bilancio modificando il Patto di stabilità e crescita. Le vecchie regole erano state sospese nel periodo della pandemia per consentire libertà di intervento statale nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e sostenere le fasce più deboli e la ripresa dell'economia.

Al termine del periodo emergenziale, con lo spettro della guerra in Europa, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le regole del Patto di stabilità e crescita non sono state riattivate, preferendo riscriverne delle nuove anch'esse finalizzate a garantire la stabilità nell'area Euro.

Il patto di stabilità e crescita (PSC) nella sua versione iniziale era composto dal regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, e dalla risoluzione del Consiglio europeo, del 17 giugno 1997, relativa al patto di stabilità e crescita.

La nuova proposta sul “braccio preventivo” del patto di stabilità e crescita

La nuova proposta abroga il regolamento 1466/97 relativo al Braccio preventivo del patto di stabilità e crescita mantenendone tuttavia le finalità: garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la loro sorveglianza di bilancio multilaterale con l'obiettivo di garantire il rispetto dei seguenti principi direttivi: prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane, nonché una bilancia dei pagamenti sostenibile.

La forte risposta politica alla pandemia di COVID-19 si è dimostrata molto efficace nell'attenuare i danni economici e sociali della crisi, che ha però determinato un aumento significativo del rapporto tra debito pubblico e privato e PIL, il che sottolinea l'importanza di far scendere tali indici a livelli prudenti in modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita e di sanare gli squilibri macroeconomici, prestando la dovuta attenzione agli obiettivi occupazionali e sociali. Al contempo è opportuno adattare il quadro di governance economica dell'Unione, affinché quest'ultima possa meglio affrontare le sfide a medio e lungo termine che le si presentano, tra cui la realizzazione di una transizione equa, verde e digitale, inclusa la normativa sul clima, la garanzia della sicurezza energetica, l'autonomia strategica aperta, il cambiamento demografico, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e l'attuazione della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, tutte sfide che richiedono riforme e livelli di investimento costantemente elevati nei prossimi anni.

La proposta, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla **spesa primaria netta** finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

La spesa è **primaria** perché è calcolata al netto della componente degli interessi sul debito, variabile che soggiace alle logiche di mercato e quindi indipendente dalle azioni dei governi, ed è **netta** perché non considera gli aumenti discrezionali delle entrate. In tal modo i governi devono unicamente rispettare il tasso di crescita programmato della spesa primaria netta, indipendentemente da quello che succede dal lato delle entrate: ciò porta automaticamente ad attuare politiche anticycliche che non riducono il livello di spesa in caso di contrazione dei redditi mentre in presenza di cicli favorevoli le maggiori entrate non sono destinate alla spesa.

L'utilizzo dell'indicatore della spesa netta primaria netta sottintende per un Paese ad alto debito, l'obbligo di mantenere il tasso di crescita della spesa pubblica a un livello inferiore a quello previsto per il reddito, generando in tal modo la formazione di avanzi primari che riducono il debito.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

La Commissione europea elabora per ogni Stato membro con un debito pubblico pubblico superiore al valore di riferimento del 60 % del prodotto interno lordo (PIL) o un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL **la traiettoria di riferimento della spesa netta**.

La **traiettoria di riferimento della spesa netta** garantisce che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento;
- il rapporto debito pubblico/PIL al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica;
- nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del prodotto a medio termine.

Successivamente alla pubblicazione della traiettoria della spesa netta, ciascuno stato membro elabora **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** contenente gli impegni di uno Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti.

In via ordinaria, la Commissione entro il 15 gennaio trasmette le linee guida ai Paesi interessati dal Braccio preventivo che avranno tempo fino al 30 aprile per trasmettere i propri piani strutturali di medio termine. In sede di prima applicazione, è previsto il termine del 21 giugno 2024 per la comunicazione delle linee guida e quello del 20 settembre 2024 per la trasmissione dei piani.

Il piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine garantisce l'aggiustamento di bilancio

necessario affinché il debito pubblico sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, o rimanga a livelli prudenti, e affinché il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL a medio termine.

La Commissione valuta ciascun piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine entro due mesi dalla sua presentazione. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, e di norma entro quattro settimane da essa, il Consiglio adotta una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato.

Entro il 15 aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine. La Commissione monitora l'attuazione dei piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e, in particolare, il percorso della spesa netta.

In presenza di un rischio significativo di deviazione dal percorso della spesa netta o di un rischio che il disavanzo pubblico possa superare il valore di riferimento del 3 % del PIL, la Commissione può rivolgere un avvertimento allo Stato membro interessato conformemente all'articolo 121, paragrafo 4, TFUE. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio, entro un mese dall'avvertimento, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato sugli interventi da adottare, a norma dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE.



La nuova proposta sul “braccio correttivo” del patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi basata sull'eccesso di debito sia legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa registrato in un anno rispetto all'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano, sono registrati in un conto di controllo. In caso di sfioramento del limite di spesa dello 0,3 per cento in un anno o dello 0,6 per cento cumulato, la Commissione procede alla predisposizione di un rapporto che è il passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura.

Nel decidere sull'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, si tiene conto del grado di ambizione del percorso della spesa netta contenuto nel piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, di cui al regolamento (UE) sul braccio preventivo. In particolare, se il percorso della spesa netta dello Stato membro fissato dal Consiglio è più ambizioso della traiettoria tecnica di medio termine proposta dalla Commissione, ai sensi del regolamento (UE) sul braccio preventivo, e la deviazione dal percorso non è significativa se misurata rispetto a tale traiettoria, si evita l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

Il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della

procedura per i Paesi con un debito superiore al 60%.

Rimane invece sostanzialmente invariata la procedura per disavanzi eccessivi basata sul criterio del deficit: lo scopo di detta procedura è di dissuadere l'emergere di disavanzi pubblici eccessivi e di correggere prontamente i disavanzi che si siano tuttavia determinati. Cambiano tuttavia le condizioni che consentono di superare la soglia del 3% del rapporto disavanzo/PIL senza incorrere nella procedura sui disavanzi eccessivi. Il superamento del valore di riferimento per il disavanzo pubblico è considerato eccezionale qualora il Consiglio abbia stabilito l'esistenza di una grave recessione economica nella zona euro o nell'intera Unione, oppure in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato. Qualora ecceda il valore di riferimento, si considera che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (PIL) si stia riducendo in misura sufficiente e si avvicini al valore di riferimento con un ritmo adeguato, se lo Stato membro interessato rispetta il proprio percorso della spesa netta;

1.0.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il suo consenso alla revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano. Tale modifica comprende l'aggiunta di un nuovo capitolo dedicato a REPowerEU.

Attualmente, l'importo complessivo del piano è di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi sono sotto forma di prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni.

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, il Fondo Nazionale Complementare, che si affiancano alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

Il totale delle risorse complessive raggiunge così i 225 milioni.

Di seguito si riporta tabella esplicativa degli investimenti finanziati dal PNRR contraddistinti per Missione, Componente, Misura e finanziamento ottenuto:

Realizzazione di un nuovo centro antiviolenza per donne e bambini	M5	C3	I2	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE	1.490.000,00
Ampliamento scuola d'infanzia Olmo di Riccio attraverso la costruzione di una mensa	M4	C1	I.1.2	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	356.946,37
Manutenzione straordinaria Scuola Materma Olmo di Riccio- Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	243.000,00
Nuova realizzazione arredo urbano Olmo di Riccio - Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	534.000,00
Nuova realizzazione illuminazione pubblica Olmo di Riccio - Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	283.000,00
Nuova realizzazione verde pubblico Olmo di Riccio - Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	343.000,00
Nuova realizzazione pista ciclabile Olmo di Riccio - Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	96.000,00
Manutenzione straordinaria Centro Sociale Olmo di Riccio - Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	488.000,00
Manutenzione straordinaria Scuola Primaria Olmo di Riccio -	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	148.000,00

Rigenerazione Urbana con riqualificazione					
Manutenzione straordinaria Impianti Sportivi Olmo di Riccio - Rigenerazione Urbana con riqualificazione	M2	C4	I 2.2.	MINISTERO DELL'INTERNO	1.365.000,00
Costruzione nuovo asilo nido "La Campanella"	M4	C1	I 1.1	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	1.280.000,00
Costruzione nuovo asilo nido "Il Sorriso"	M4	C1	I 1.1	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	1.400.000,00
Efficientamento energetico ed adeguamento alle norme antincendio della sala teatro "Mazzini"	M1	C3	I 1.3	MINISTERO DELLA CULTURA	250.000,00
Recupero ex calzificio Torrieri per l'individuazione di una struttura destinata a servizi socio-culturali	M5	C3	I 1.1.1	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE	3.000.000,00
Interventi di ristrutturazione ex scuola elementare San Iorio	M5	C2	I 1.1.2 - 1.2	MINISTERO DELLE POLITICHE SOCIALI	230.000,00
Miglioramento dell'efficienza energetica del Teatro Comunale Fenaroli	M1	C3	I 1.3	MINISTERO DELLA CULTURA	350.000,00
Realizzazione di un impianto di digestione anerobica in Loc. Belluogo	M2	C1.1.	I 1.1. Linea B	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	14.517.411,59

LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti. Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredata di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

1.2 IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE PRESENTATO DAL GOVERNO ITALIANO

Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.

Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5
DUP - Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027

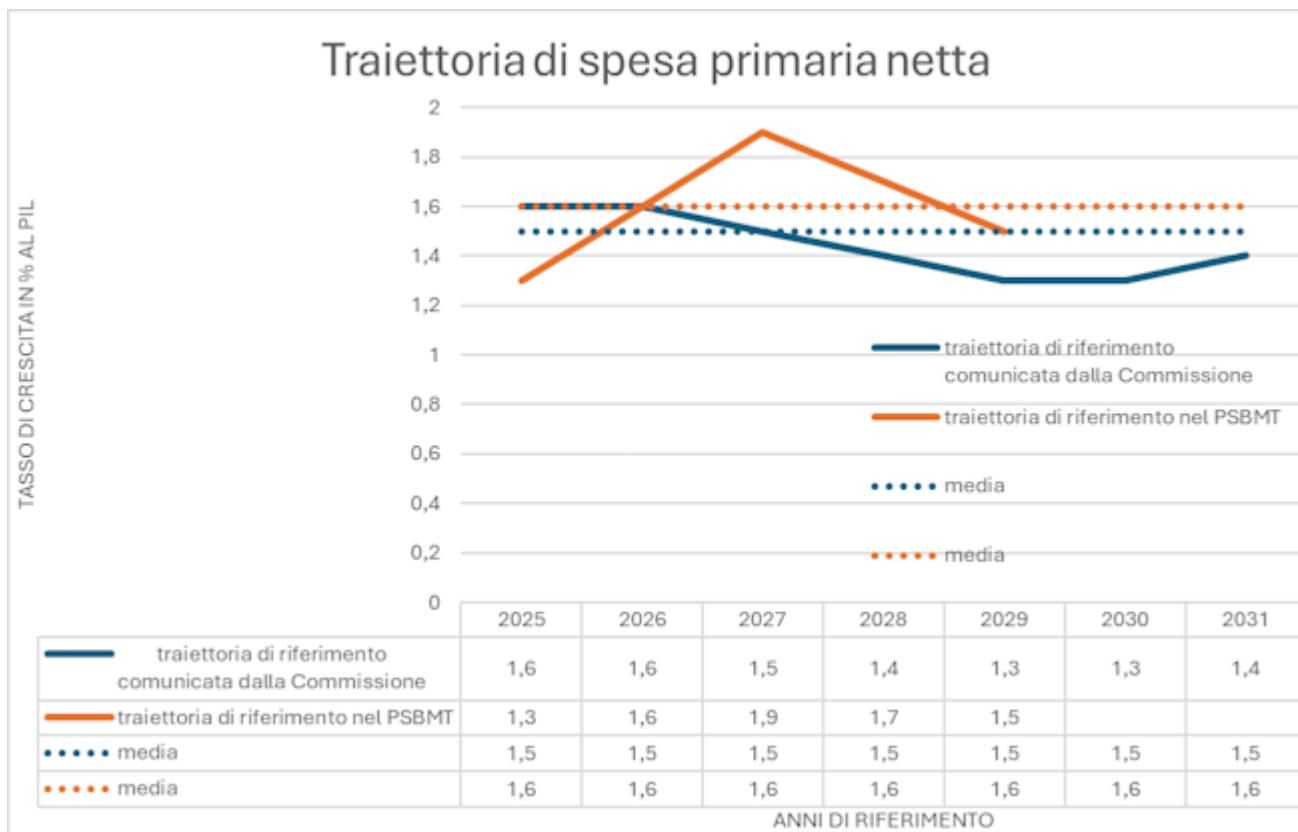
anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito. Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti. A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2027.

La spesa primaria netta

Il nuovo indicatore preso a riferimento, la spesa primaria netta, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche, al netto della spesa per interessi, delle spese per programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di spesa comunicata dalla Commissione a giugno indica per l'Italia un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, con il rapporto indebitamento netto e PIL che scenderebbe al di sotto del 3 per cento dal 2031.

La traiettoria di spesa indicata dal Governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine prende a riferimento i dati aggiornati delle variabili di finanza pubblica che Istat ha rivisto a settembre e tiene conto della decisione di confermare il rientro del deficit nella soglia del 3 per cento entro il 2026: la traiettoria di spesa rappresenta un tasso di crescita nel 2024 pari all'1,3 per cento del PIL, più basso di quello preso a riferimento nella traiettoria comunicata dalla Commissione europea che si basava su un tasso di crescita della spesa netta pari a 1,6 per cento del PIL. Nel quadriennio successivo la spesa primaria netta sale all'1,7 mentre nelle previsioni UE il tasso di crescita si ferma all'1,5 per cento.



Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo di non superare nei prossimi cinque anni proprio quei tetti massimi di spesa

I tassi di crescita della spesa dichiarati nel Piano non potranno essere modificati con i prossimi documenti di programmazione, come avveniva in passato con il Programma di Stabilità e la Nota di Aggiornamento del DEF, ma rimarranno fissi lungo tutta la durata del Piano, a meno del sopraggiungere di eventi eccezionali che ne impediscono l'attuazione. Il Governo che si insedierà all'inizio della prossima legislatura potrà, in ogni caso, decidere di presentare un nuovo Piano, riallineandone la durata al quinquennio successivo e ridefinendo eventualmente gli obiettivi di finanza pubblica.

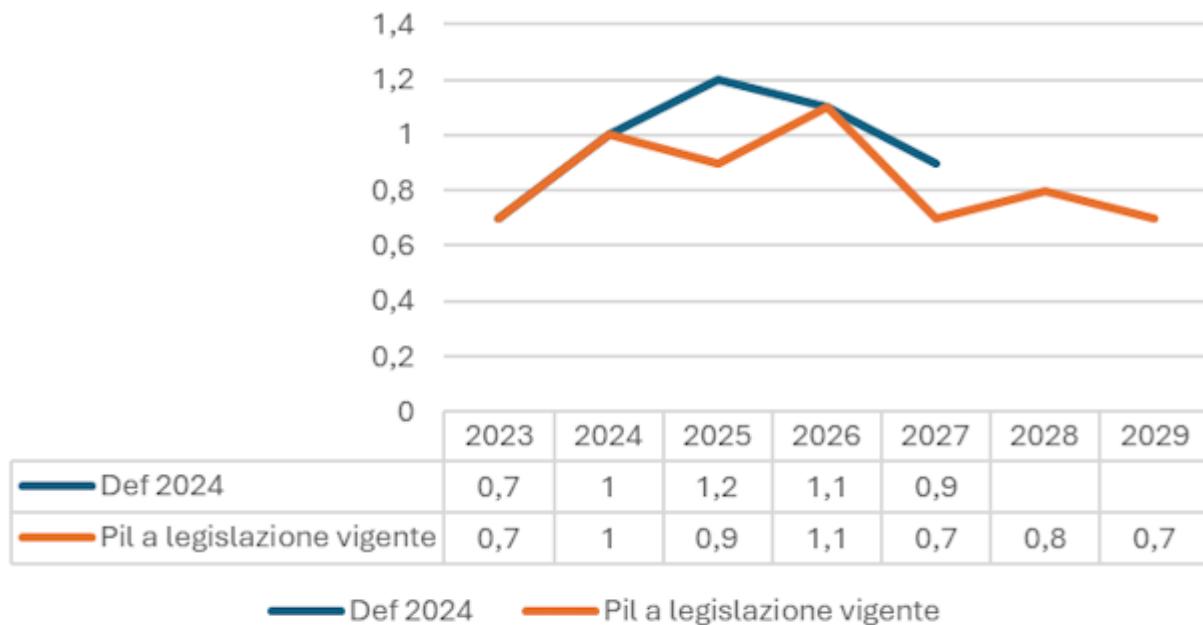
(Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 – paragrafo 1.4: La traiettoria di spesa e l'impegno di aggiustamento strutturale del piano).

PIL

A legislazione vigente, il Pil del 2024 viene confermato all'1 per cento: la stima è avvalorata anche dalla revisione al rialzo operata dall'Istat sui dati di contabilità nazionale per gli anni 2021-2023 che di fatto trascina al rialzo la previsione per gli anni successivi.

Per il 2025 le previsioni del DEF sono riviste al ribasso di 0,3 punti percentuali, a causa di un rallentamento degli investimenti. Per il 2027 le previsioni rimangono stabili mentre anche per il 2026 le previsioni di crescita del PIL sono ritoccate al ribasso rispetto al DEF di 0,2 punti percentuali, mentre nel biennio successivo si assisterà ad un effetto traino dei progetti PNRR e gli investimenti aumenteranno ad un ritmo superiore del PIL.

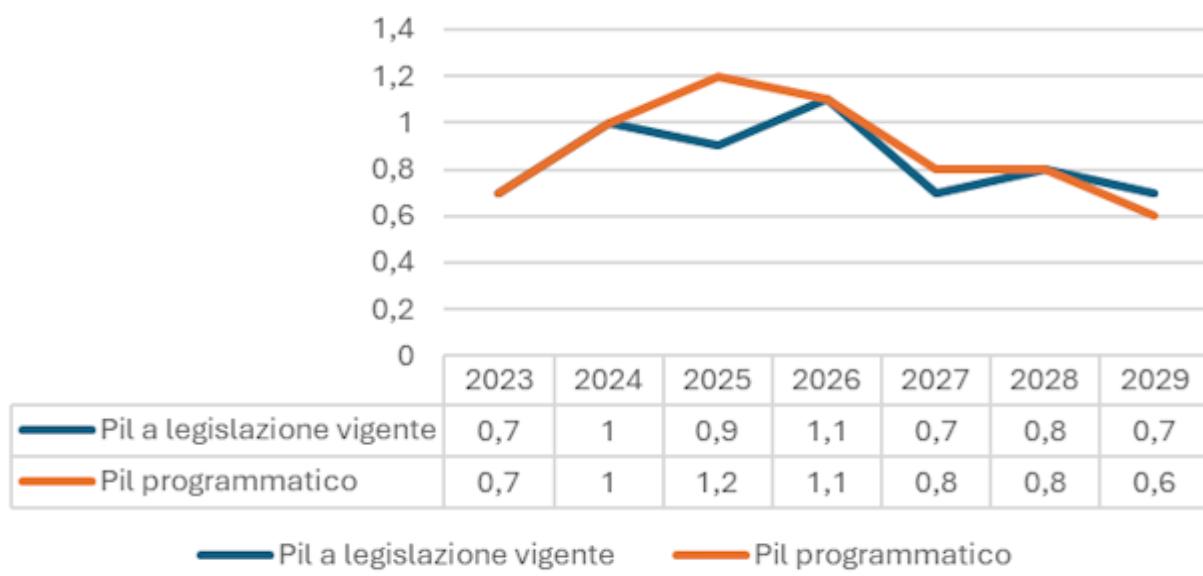
Pil a legislazione vigente



Nello scenario programmatico il Pil è previsto al rialzo all'1,2 per cento nel 2025 grazie alle misure introdotte con la manovra di bilancio che conferma la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e gli interventi di sostegno per le famiglie.

Per il 2027 il Pil si porterà di poco al di sopra del tasso di crescita previsto a legislazione vigente mentre nell'ultimo anno del Piano è previsto al ribasso allo 0,6 per cento.

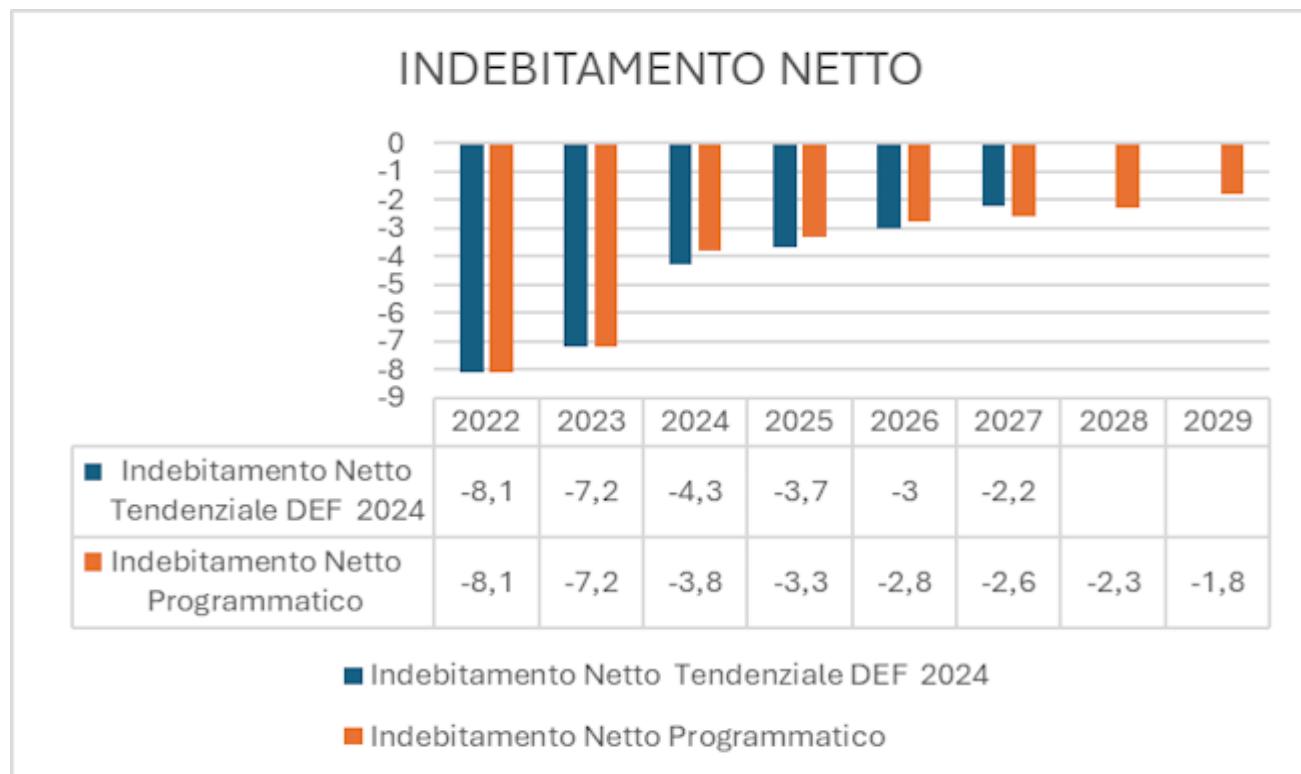
Pil : confronto tra quadro vigente e quadro programmatico



Ad incidere sulla crescita c'è l'impatto delle tendenze demografiche sul mercato del lavoro: l'offerta di manodopera risente del calo delle nascite e dell'invecchiamento della popolazione e la politica del governo è quella di creare un ambiente sociale e lavorativo più favorevole alle famiglie da un lato e, dall'altro, di rafforzare le competenze e il sistema della formazione professionale, semplificando la transizione tra istruzione e mondo del lavoro.

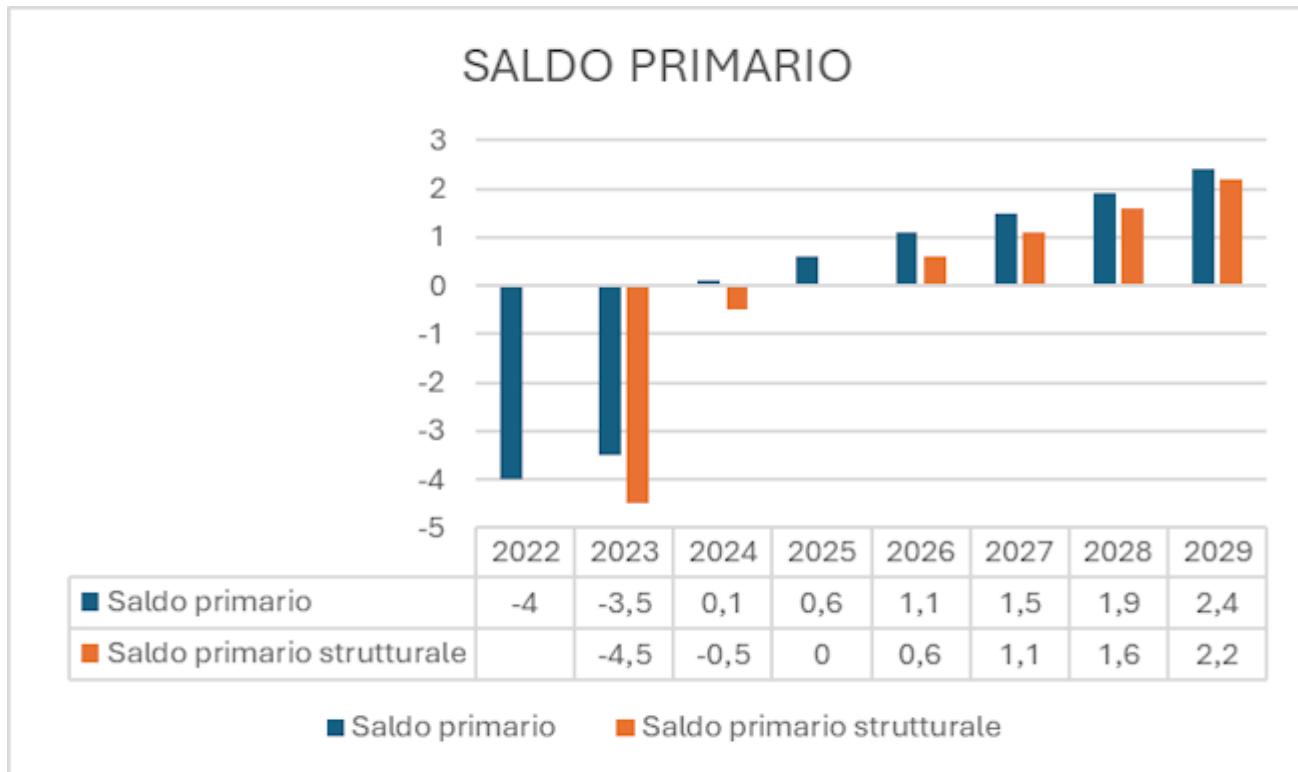
Indebitamento Netto

Il Piano approvato dal Parlamento rivede al ribasso il deficit per il 2024 che passa dal - 4,3 del Documento di economia e finanza (DEF) di aprile al - 3,8 per cento. Nel 2025 scende ulteriormente di mezzo punto percentuale e arriva a -2,8 per cento nel 2026, confermando l'obiettivo di riduzione del rapporto indebitamento netto e PIL al di sotto del 3 per cento nel 2026, come previsto dalla Nota di aggiornamento al DEF del 2023 e dal DEF di aprile 2024.



Il saldo primario è il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi: nel 2024 risulta in surplus grazie al maggior gettito delle imposte dirette e ad una riqualificazione della spesa che vede una minore spesa corrente e maggiori spese in conto capitale.

Il saldo primario strutturale, il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi e delle misure temporanee o una tantum e corretto per il ciclo economico, si consolida stabilmente alla fine del 2029 raggiungendo il 2,2 per cento del PIL.

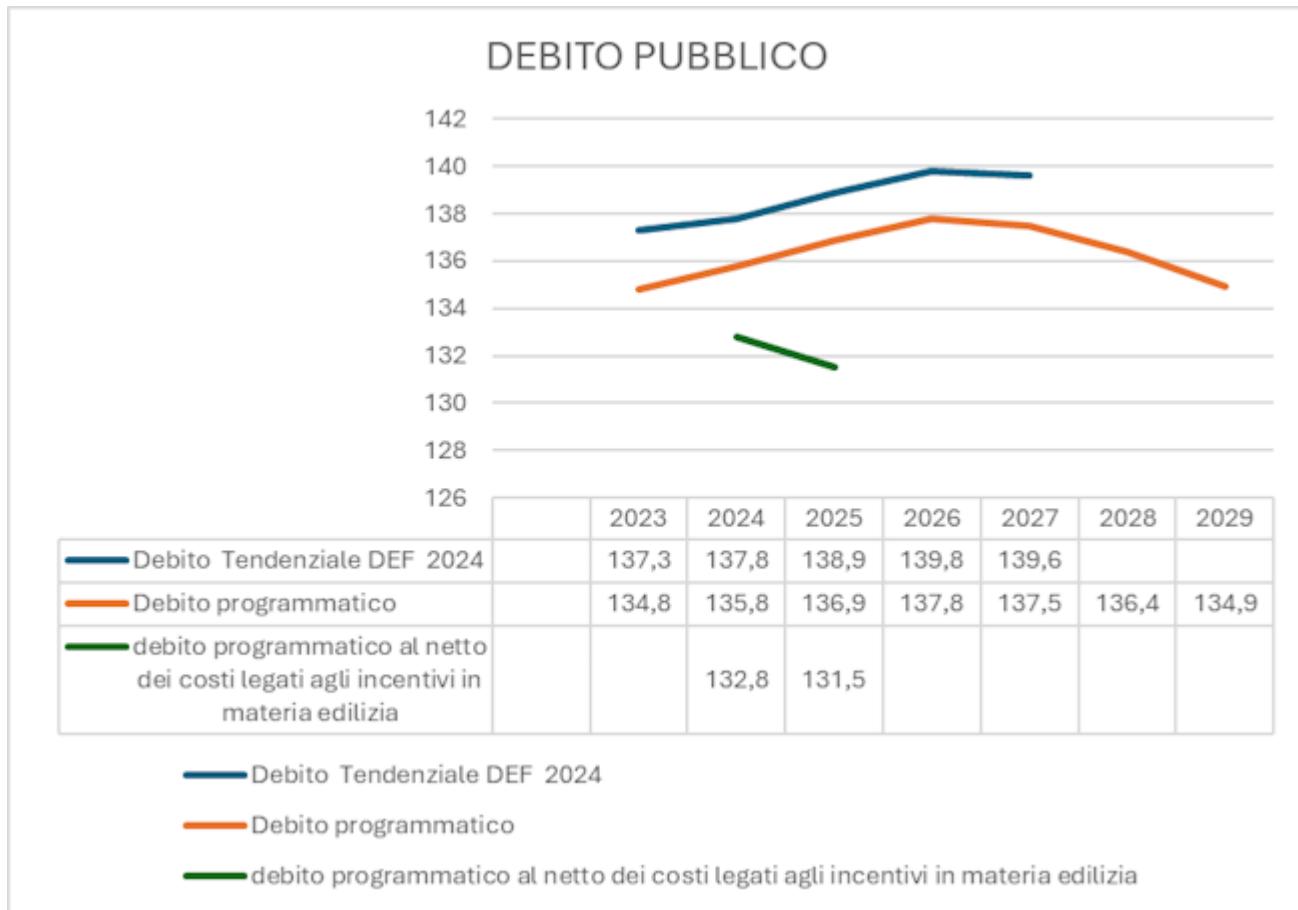


Debito

La revisione al rialzo operata da Istat sulla crescita del triennio 2021-2023 influenza positivamente anche il rapporto debito/Pil che a fine 2023 scende al 134,8 per cento dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Cio nonostante, il maggior fabbisogno di cassa necessario per le compensazioni di imposta legate al Superbonus avrà sicuro impatto sull'indicatore che rallenta la sua discesa ed è rivisto al rialzo fino al 2026.

Il grafico sottostante evidenzia anche l'andamento del debito nel 2024 e nel 2025 al netto dei costi legati agli incentivi in materia edilizia.

Dal 2027, con la riduzione dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi portati in compensazione delle imposte, il debito inizia un trend discendente: negli anni successivi il rapporto debito/Pil è visto diminuire di un punto percentuale l'anno, grazie al livello di spesa primaria netta che il Governo si è impegnato a rispettare con l'approvazione del Piano strutturale di bilancio.



Il concorso alla finanza pubblica di comuni, province e città metropolitane

La legge di bilancio 2025, la n. 207 del 30 dicembre 2024 richiede agli enti territoriali la partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalle nuove regole di governance economica europea, secondo le modalità previste dai commi da 785 a 794 che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119 secondo comma della Costituzione.

A tal fine il comma 788 prevede da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente saranno determinati sulla base di criteri e modalità che saranno definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato.

A seguito della pubblicazione del decreto con indicazione degli importi a carico di ogni ente, nel bilancio di previsione, attraverso adozione di specifica variazione, verrà iscritto nella missione 20 della parte

corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente, Alla fine di ciascun esercizio, il fondo, per gli enti in disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

L'equilibrio di bilancio degli enti territoriali

La manovra prevede l'obbligo del conseguimento dell'equilibrio di bilancio, a decorrere dall'anno 2025, definito come saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio dell'esercizio (comma 785).

Le sanzioni per gli enti inadempienti

La verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento richiesto per il contributo alla finanza pubblica è effettuata a livello di comparto. Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica a livello di comparto, sono individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio o non hanno accantonato il fondo. A tali enti è richiesto l'incremento del fondo nell'anno successivo che è dato dalla sommatoria in valore assoluto: a) del saldo negativo dell'equilibrio di bilancio; b) del minore accantonamento del rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica.

Agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato il contributo alla finanza pubblica del 10 per cento. Nel caso di enti per i quali sono sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025, le sanzioni di cui al primo periodo non sono applicate (comma 792).

Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista

Al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, viene abrogato il sistema di tesoreria unica mista con l'obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica (comma 780).

Fondo per l'assistenza ai minori

Al fine di contribuire alle spese sostenute dai comuni per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 100 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027. Hanno diritto di attingere al fondo i comuni che hanno un rapporto tra le spese di carattere sociale sostenute per far fronte a sentenze della giustizia minorile e il fabbisogno standard monetario della funzione sociale superiore al 3 per cento. Il decreto di riparto è adottato entro il 31 marzo di ciascun anno e i comuni comunicheranno la spesa sostenuta per far fronte alle spese derivanti dall'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile attraverso una dichiarazione telematica, con modalità e termini che saranno emanati con apposito decreto da adottare entro il 15 febbraio 2025 (commi da 759 a 765).

Contributo per le funzioni fondamentali di province e città metropolitane

Le risorse del fondo unico delle provincie e delle città metropolitane, sono incrementate di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 e saranno ripartite sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su proposta della Commissione

tecnica per i fabbisogni standard, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2025 (commi 773 e 774).

Fondo di solidarietà comunale

L'incremento del Fondo di solidarietà comunale previsto nel disegno di legge di bilancio ammonta a 56 milioni di euro per l'annualità 2025, ed è destinato a specifiche esigenze di correzione del riparto. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse saranno definiti con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 30 gennaio 2025 (comma 754).

Fondo rafforzamento servizi sociali piccoli comuni

Al fine di rafforzare in via straordinaria e temporanea l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli comuni in difficoltà finanziaria, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Il contributo è destinato ai comuni classificati totalmente montani, con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in dissesto o in procedura di riequilibrio pluriennale, e che abbiano subito una variazione percentuale negativa della popolazione residente in misura superiore al 5% rispetto al dato del 2011 (commi da 769 a 771).

Nuovi scaglioni dell'addizionale comunale all'irpef

Al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito, i comuni hanno tempo fino al 15 aprile 2025 per deliberare aliquote e scaglioni in conformità alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 i comuni hanno facoltà di determinare aliquote differenziate dell'addizionale comunale all'Irpef sulla base degli scaglioni di reddito vigenti fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2025. Per il solo anno 2025 tale facoltà può essere esercitata fino al 15 aprile 2025.

In assenza di determinazioni da parte dell'ente, si applicano le aliquote e gli scaglioni già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento (commi da 750 a 752).

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.1.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 62		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 1
STRADE		
* Statali km. 15,00	* Provinciali km. 35,00	* Comunali km. 240,00
* Vicinali km. 60,00	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.1.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come *“cliente/utente”* del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2019)		n° 35.921
Popolazione residente al 31 dicembre 2023		
Totale Popolazione		n° 34.165
di cui:		
maschi		n° 16.468
femmine		n° 17.697
nuclei familiari		n° 14.659
comunità/convivenze		n° 27
Popolazione al 1.1.2023		
Totale Popolazione		n° 34.249
Nati nell'anno		n° 195
Deceduti nell'anno		n° 468
saldo naturale		n° -273
Immigrati nell'anno		n° 857
Emigrati nell'anno		n° 668
saldo migratorio		n° 189
Popolazione al 31.12.2023		
Totale Popolazione		n° 34.165
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 1.611
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 2.455
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n° 5.040
In età adulta (30/65 anni)		n° 16.718
In età senile (oltre 65 anni)		n° 8.341
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2019	0,62%
	2020	0,51%
	2021	0,62%
	2022	0,82%
	2023	0,57%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2019	1,15%
	2020	1,14%
	2021	1,25%
	2022	1,36%
	2023	1,37%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 34.142
	entro il	n° 34.142
	31/12/2024	
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Il livello di istruzione e nella media di quello nazionale		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
La Condizione socio-economica delle famiglie e nella media di quella nazionale		

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
In età prescolare (0/6 anni)	1.717	1.664	1.605	1.611	1.608
In età scuola obbligo (7/14 anni)	2.522	2.439	2.427	2.455	2.451
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	4.935	4.948	4.882	5.040	5.035
In età adulta (30/65 anni)	17.108	16.936	16.786	16.718	16.712
In età senile (oltre 65 anni)	8.329	8.429	8.549	8.341	8.336

1.1.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole, industriali, commerciali e turistiche di medie dimensioni

1.2 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
E1 - Autonomia finanziaria	0,63	0,61	0,56	0,56	0,57	0,57
E2 - Autonomia impositiva	0,51	0,49	0,42	0,42	0,43	0,43
E3 - Prelievo tributario pro capite	459,58	472,41	501,38	525,66	525,66	525,66
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,12	0,13	0,14	0,14	0,14	0,14

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,27	0,23	0,22	0,00	0,00
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,03	0,02	0,02	0,00	0,00
S3 - Incidenza della Spesa del personale	0,25	0,24	0,21	0,21	0,00	0,00

sulle Spese correnti						
S4 - Spesa media del personale	42.277,60	40.175,60	49.618,49	51.086,54	0,00	0,00
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,40	0,45	0,47	0,47	0,46	0,46
S6 - Spese correnti pro capite	834,95	843,53	1.121,31	1.161,66	1.144,78	1.147,37
S7 - Spese in conto capitale pro capite	191,34	432,98	2.209,63	2.460,85	621,03	294,12

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà strutturale	2023	2024 preconsuntivo
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato	Rispettato
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato	Rispettato
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità debiti finanziari	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Rispettato	Rispettato
Debiti riconosciuti e finanziati	Non Rispettato	Rispettato
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Non Rispettato	Rispettato
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Rispettato	Rispettato

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	Note
Sede Municipale	1	
Sedi Municipali distaccate	6	
Magazzini e Depositi	6	
Cimiteri	2	
Biblioteche	1	
Musei	1	
Teatri	2	
Stadi	1	
Campi da Calcio	4	
Palazzetti dello sport	2	
Palestre	4	
Altri Edifici	173	
Centri Sociali	1	

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Asili Nido	2	80
Scuole Materne	12	823
Scuole Elementari	7	1.565
Scuole Medie	4	1.162

Reti	Tipo	Km
Rete Fognaria	km	134,00
Rete Acquedotto	Km	250,00
Illuminazione Pubblica	n.	5.150,00
Rete Gas	Km	155,00

Arene	Numero	Kmq
Aree Verdi	100	0,27

Attrezzature	Numero
Mezzi Operativi	17
Veicoli	75
Personal Computer	215

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Eventuali note	Anni
Amministrazione generale e elettorale	Diretta			2024 2025 2026 2027
Anagrafe e stato civile	Diretta			2024 2025 2026 2027
Asili nido	Diretta			2024 2025 2026 2027
Distribuzione gas	Affidamento a terzi	2I RETE GAS SPA		2024 2025 2026 2027
Farmacie	Società del gruppo pubblico locale	MULTISERVIZI ANXANUM		2024 2025 2026 2027
Impianti sportivi	Diretta			2024 2025 2026 2027
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Diretta			2024 2025 2026 2027
Mense scolastiche	Diretta			2024 2025 2026 2027
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	ECOLAN SPA		2024 2025 2026 2027
Organi istituzionali	Diretta			2024 2025 2026 2027
Parcheggi custoditi e parchimetri	Società del gruppo pubblico locale	MULTISERVIZI ANXANUM SPA		2024 2025 2026 2027
Polizia locale	Diretta			2024 2025 2026 2027
Servizi necroscopici e cimiteriali	Affidamento a terzi	MULTISERVIZI ANXANUM		2024 2025 2026 2027
Uso di locali non istituzionali	Diretta			2024 2025 2026 2027

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Strada Collegamento Lanciano Frisa	Accordo di programma	Attivo

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Strada Collegamento Lanciano Frisa
Oggetto	Realizzazione Strada di collegamento Lanciano- Frisa-Poggio Fiorito
Soggetti partecipanti	Comune di Lanciano - Frisa e Poggio Fiorito
Impegni finanziari previsti	5.837.589,19
Durata	
Data di sottoscrizione	23/10/2015

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta n.211 del 30-07-2024 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto

2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
ANXANUM MULTISERVIZI INTERCOMUNALI SpA	Società partecipata	98,05%	806.000,00
ECO.LAN. S.p.A	Società partecipata	21,21%	3.047.850,00
S.A.S.I. S.p.A.	Società partecipata	3,61%	1.896.550,00
POLO FIERISTICO D'ABRUZZO - LANCIANO FIERA	Società partecipata	33,33%	250.000,00
CONSORZIO UNIVERSITARIO LANCIANO	Ente strumentale	50,00%	257.857,00
ISTITUZIONE SCUOLA CIVICA DI MUSICA FEDELE FENAROISTITUZIONE SCUOLA CIVICA DI MUSICA FEDELE FENAROLI	Ente strumentale	100,00%	31.402,82
FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER MADE IN ITALY	Ente strumentale	10,00%	105.000,00
		0,00%	0,00
		0,00%	0,00
ENTE D'AMBITO DEL CHIETINO ATO N. 6	Società partecipata	0,00%	0,00
SOCIETA' CONSORTILE SANGRO AVENTINO ARL	Società partecipata	0,00%	0,00
ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO SANGRO AVENTINO		0,00%	0,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
ANXANUM MULTISERVIZI INTERCOMUNALI SpA	47.532,00	22.845,00	23.185,00
ECO.LAN. S.p.A	226.997,00	72.573,00	592.662,00
S.A.S.I. S.p.A.	2.803.433,00	1.088.736,00	645.196,00
POLO FIERISTICO D'ABRUZZO - LANCIANO FIERA	627,00	1.517,00	100.076,00
CONSORZIO UNIVERSITARIO LANCIANO	-61.033,00	-77.412,00	-58.816,00
ISTITUZIONE SCUOLA CIVICA DI MUSICA FEDELE FENAROISTITUZIONE SCUOLA CIVICA DI MUSICA FEDELE FENAROLI	22.675,10	-4.807,36	6.459,28
FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER MADE IN ITALY	285.412,00	99.193,00	373.191,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
ENTE D'AMBITO DEL CHIETINO ATO N. 6	0,00	0,00	0,00
SOCIETA' CONSORTILE SANGRO AVENTINO ARL	0,00	0,00	0,00
ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO SANGRO AVENTINO	0,00	0,00	0,00

Denominazione	ANXANUM MULTISERVIZI INTERCOMUNALI SpA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Guardiagrele
Servizi gestiti	servizi cimiteriali; farmacie comunali Parcheggi a pagamento
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali Obiettivo: Redigere una carta dei servizi per l'utenza

Denominazione	ECO.LAN. S.p.A
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Numero 67 comuni soci
Servizi gestiti	Gestione smaltimento rifiuti urbani, assimilati e speciali
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali Obiettivo: Redigere una carta dei servizi per l'utenza

Denominazione	S.A.S.I. S.p.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	N. 76 Comuni Soci
Servizi gestiti	Gestione idrica integrata
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali

Denominazione	POLO FIERISTICO D'ABRUZZO - LANCIANO FIERA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA QUOTE 33,33% REGIONE ABRUZZO QUOTE 33,33%
Servizi gestiti	GESTIONE FIERE
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali

Denominazione	CONSORZIO UNIVERSITARIO LANCIANO
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA 50%
Servizi gestiti	PALAZZO DEGLI STUDI
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali

Denominazione	ISTITUZIONE SCUOLA CIVICA DI MUSICA FEDELE FENAROISTITUZIONE SCUOLA CIVICA DI MUSICA FEDELE FENAROLI
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	ISTITUZIONE COMUNALE CHE GESTISCE LA SCUOLA CIVICA DI MUSICA.
Servizi gestiti	SCUOLA CIVICA DI MUSICA
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali

Denominazione	FONDAZIONE ITS NUOVE TECNOLOGIE PER MADE IN ITALY
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	la Fondazione è partecipata per il 90% da Altri Soggetti: -Consorzio Universitario Lanciano 10% -Camera commercio Chieti 20% -Società consortile innovazione automotiv 15% -Società consortile Sangro aventino 10% -Università degli Studi l'Aquila 5% - Adecco 10% -Associazione CNOS FAP 5% -ENFAP UIL ABRUZZO 5% -Provincia Chieti 10%
Servizi gestiti	corsi post scuola superiore
Altre considerazioni e vincoli	partecipazione indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali

Denominazione	
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Associazione Temporanea
Servizi gestiti	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ENTE D'AMBITO DEL CHIETINO ATO N. 6
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Societa' consortile
Servizi gestiti	Infrastrutture acquedottistiche
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	SOCIETA' CONSORTILE SANGRO AVENTINO ARL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Interventi vari sul territorio -
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO SANGRO AVENTINO
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Associazione
Servizi gestiti	Interventi vari sul territorio - Suap
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

ANXANUM MULTISERVIZI INTERCOMUNALI SpA

Con delibera di C.C. n. 85 del 11/12/15 è stato approvato l'atto di indirizzo per il contenimento dei costi del personale e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza e attuazione normativa anticorruzione -

ECO.LAN. S.p.A

Con delibera di C.C. n. 85 del 11/12/15 è stato approvato l'atto di indirizzo per il contenimento dei costi del personale e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza e attuazione normativa anticorruzione

S.A.S.I. S.p.A.

Con delibera di C.C. n. 85 del 11/12/15 è stato approvato l'atto di indirizzo per il contenimento dei costi del personale e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza e attuazione normativa anticorruzione

Gli obiettivi assegnati alle partecipate per gli esercizi 2025-2027 sono i seguenti:

SOCIETA' ANXAM SPA

COLLABORAZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER I SERVIZI CIMITERIALI

Il Comune di Lanciano è dotato del Regolamento per i Cimiteri Comunali, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 28/07/2005, successivamente modificato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 90 del 12/06/2020, n. 17 del 29/04/2022 e n. 7 del 07/03/2023; detto Regolamento è stato infatti revisionato più volte in alcune sue parti per renderlo aggiornato alla normativa vigente e sulla base di necessità intervenute nell'esercizio dei servizi cimiteriali; fino ad un sostanziale restyling ai sensi della normativa vigente in materia nell'anno 2023. Si ritiene tuttavia necessario e opportuno rielaborare completamente il Regolamento comunale per i servizi cimiteriali con una revisione sistematica e oggettiva ai sensi della normativa vigente. A tal fine, la partecipata ANXAM S.p.A. collaborerà con la Funzione Ambiente, Igiene e Sanità per l'elaborazione del nuovo Regolamento, evidenziando tutte le criticità operative riscontrate in campo nonché il bisogno di modifica/integrazione di nuove casistiche, l'aggiornamento della modulistica utilizzata, e quanto altro necessario a rendere il regolamento quale strumento gestionale chiaro e aggiornato, anche ai principi del nuovo Codice Contratti, per l'esecuzione dei servizi cimiteriali.

INDICATORE: Partecipare alle riunioni organizzate dalla Funzione Ambiente, Igiene e Sanità relative alla redazione del nuovo regolamento e collaborare alla sua predisposizione, così da consentire alla stessa di trasmetterlo, unitamente alla relativa proposta di Delibera di Consiglio comunale di approvazione, al Presidente della competente Commissione Consiliare entro il 31.12.2025.

TARGET: Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi cimiteriali attraverso una regolamentazione aggiornata alle norme di settore e volta al superamento delle criticità riscontrate nell'applicazione del regolamento attualmente in essere.

SOCIETA' ECOLAN SPA

COLLABORAZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO DI IGIENE URBANA

Il Regolamento di Igiene Urbana vigente del Comune di Lanciano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 10/05/2019, è stato adottato ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. 4 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e disciplina in via generale la gestione dei rifiuti e degli imballaggi, con particolare riferimento ai rifiuti urbani e assimilati agli urbani nel territorio del Comune di Lanciano e all'igiene del territorio. La gestione dei rifiuti, consistente nelle operazioni di conferimento, raccolta, trasporto, smaltimento e recupero, costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata da suddetto Regolamento al fine, innanzitutto, di assicurare la tutela igienico-sanitaria delle persone, degli animali e dell'ambiente. Nel frattempo, sono intervenuti diversi aggiornamenti normativi, in particolare il D.Lgs. n. 116 del 3 settembre 2020, che ha tra l'altro modificato la definizione di rifiuto urbano eliminando la categoria dei rifiuti speciali assimilati a quelli urbani; la Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)".

Inoltre l'Amministrazione Comunale, con Delibera di Giunta Comunale n. 116 del 21/04/2022 ha scelto lo schema III "livello qualitativo intermedio" di cui all'art. 3.1 del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), determinando gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica a cui dovranno adeguarsi i gestori dei singoli servizi che compongono il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da adottare sul territorio del Comune di Lanciano; ha espresso la volontà di introdurre la tariffa puntuale, quale sistema di calcolo della TARI legato alla reale produzione di rifiuti di ogni singola utenza, non più basato solo sui metri quadrati dell'immobile e sul numero di occupanti, ma anche sul quantitativo di indifferenziato prodotto, così realizzando equità fiscale, in cui "chi più inquina paga".

Tutto ciò premesso, è necessario adeguare il Regolamento di Igiene Urbana per l'applicazione corretta del Servizio di Igiene Urbana e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine la partecipata ECO.LAN. S.p.A. collaborerà con la Funzione Ambiente, Igiene e Sanità per l'elaborazione del nuovo Regolamento, evidenziando tutte le criticità e necessità operative riscontrate in campo nonché il bisogno di modifica/integrazione di aspetti regolamentari, e quanto altro necessario a rendere il regolamento quale strumento gestionale chiaro e aggiornato, anche ai principi del nuovo Codice Contratti, per la corretta applicazione ai servizi di Igiene Urbana eseguiti sul territorio comunale.

INDICATORE: Partecipare alle riunioni organizzate dalla Funzione Ambiente, Igiene e Sanità relative alla redazione del nuovo regolamento e collaborare alla sua predisposizione, così da consentire alla stessa di trasmetterlo, unitamente alla relativa proposta di Delibera di Consiglio comunale di approvazione, al Presidente della competente Commissione Consiliare entro il 31.12.2025.

TARGET: Assicurare la tutela igienico-sanitaria delle persone, degli animali e dell'ambiente con lo strumento regolamentare pienamente conforme alle normative di settore e alle scelte amministrative in materia di gestione dei rifiuti.

FONDAZIONE ITS

Al fine di assicurare la diversificazione e il consolidamento dell'offerta formativa di qualificazione post diploma sia per l'area meccatronica e sia per l'area tecnologica, nel triennio 2025 -2027 verranno implementati i corsi tecnici per i sistemi meccatronici industria 4.0.

Per favorire la diffusione delle opportunità di formazione e di specializzazione della Fondazione, in collaborazione con il Comune, verranno organizzate delle giornate di orientamento con gli studenti delle scuole in città.

La Fondazione organizzerà, in particolare, 4 corsi per la meccatronica, per la formazione di figure tecniche in base alle richieste aziendali e riferiti a profili in linea con i più evoluti processi lavorativi del settore automotive.

Per l'area tecnologica si organizzeranno numero 2 corsi per tecnici superiori per i servizi digitali di informatica Cyber Security in modo da formare figure tra le più richieste sul mercato del lavoro.

INDICATORE: Svolgimento di n. 6 corsi formativi di cui 3 per la meccatronica e 2 per la tecnologia informatica

TARGET: Professionalizzazione e specializzazione del capitale umano giovanile a disposizione del comparto manifatturiero regionale

ISTITUZIONE CIVICA DI MUSICA F. FENAROLI

La Regione Abruzzo, con L.R. n. 30/2023, riconoscendo la musica quale strumento di formazione culturale, di aggregazione sociale e inclusione, di espressione artistica e di sviluppo economico capace di concorrere alla crescita delle persone e delle comunità, favorisce l'alfabetizzazione, la pratica e l'educazione musicale e valorizza le scuole impegnate nell'attività di didattica e pratica musicale. Presso il Dipartimento regionale competente in materia di cultura è istituito il Registro regionale delle scuole di educazione musicale, a cui la scuola civica comunale presenterà domanda per ottenere l'iscrizione e il riconoscimento regionale al sistema educativo musicale.

INDICATORE Iscrizione al Registro regionale delle scuole di educazione musicale

TARGET: Diffondere l'educazione musicale come opportunità di crescita culturale e sociale

CONSORZIO UNIVERSITARIO

Rafforzamento delle opportunità dell'offerta formativa universitaria e postuniversitaria, anche attraverso la collaborazione con l'Università di Teramo per il nuovo corso di Laurea in Diritto dell'Ambiente e dell'Energia.

Nello specifico, il Consorzio organizzerà attività di Orientamento con le scuole secondarie, seminari e workshop di formazione, oltre che promozione di attività culturali e di formazione in collaborazione con le università, aziende ed associazioni culturali.

INDICATORE: Organizzazione di almeno 2 giornate di orientamento sull'offerta universitaria.

TARGET: Diffusione delle opportunità formative del sistema universitario e promozione culturale del territorio.

ASSOCIAZIONE MARIA BRASILE

Secondo le finalità statutarie, l'Associazione mantiene l'impegno al rafforzamento e alla differenziazione delle attività formative con lo svolgimento di seminari e laboratori per la formazione ed il sostegno alla genitorialità ed all'insegnamento.

INDICATORE: Svolgimento di almeno 3 seminari o laboratori per la formazione ed il sostegno alla genitorialità ed all'insegnamento.

TARGET: Garantire l'aggiornamento del personale educatore e dei docenti in linea con la fenomenologia socio-ambientale.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2022	2023	2024 Presunto
Risultato di Amministrazione	5.929.373,97	6.746.504,78	8.200.000,00
di cui Fondo cassa 31/12	8.376.357,14	10.564.680,83	11.253.809,47
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2024, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2022/2029.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Avanzo applicato	479.407,86	200.000,00	1.070.555,32	436.937,07	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	3.598.500,51	0,00	2.583.424,13	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.740.192,42	16.140.057,99	17.118.057,00	17.951.150,00	17.951.150,00	17.951.150,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	11.579.021,74	12.841.672,71	17.997.344,60	18.508.001,77	17.958.679,77	17.958.679,77
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.693.858,53	4.290.263,46	5.600.784,83	5.808.136,20	5.888.662,92	5.888.662,92
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.023.279,75	26.635.391,52	69.857.522,12	76.089.052,38	17.014.242,61	6.757.115,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.402.940,73	5.075.282,89	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00
TOTALE	42.942.461,97	72.999.646,00	148.440.429,35	160.867.848,37	94.569.267,30	83.405.107,69

Al fine di affrontare al meglio la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuata 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
CANONE UNICO PUBBLICITA'	343.000,00	343.000,00	587.491,12	620.000,00	5,53%
IMU	6.597.253,16	6.740.000,00	6.890.000,00	7.000.000,00	1,60%
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
ADDIZIONALE IRPEF	3.174.912,00	3.200.000,00	3.300.000,00	3.650.000,00	10,61%
TARI	486.120.325,00	5.357.442,00	5.648.057,00	6.019.150,00	6,57%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2025	2026	2027
CANONE UNICO PUBBLICITA'	620.000,00	620.000,00	620.000,00
IMU	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00
ADDIZIONALE IRPEF	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
TARI	6.019.150,00	6.019.150,00	6.019.150,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	CANONE UNICO PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il servizio è gestito in concessione esterna
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote sono stabilite con delibera di Giunta Comunale n. 154 del 24-05-2022
Funzionari responsabili	Dirigenti Competenti dei relativi servizi
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La riscossione dell'IMU è effettuata tramite concessionario esterno
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'imposta non è variata rispetto all'esercizio precedente
Funzionari responsabili	Dott. Paolo D'Antonio
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La tasi nel comune di Lanciano risulta azzerata per tutte le fattispecie di immobili
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	La tasi nel comune di Lanciano risulta azzerata per tutte le fattispecie di immobili
Funzionari responsabili	Dott. D'Antonio Paolo
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il gettito è determinato sulla base dello storico e compatibilmente alle stime del Ministero delle finanze
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'addizionale è variata come da relativa deliberazione rispetto all'esercizio precedente
Funzionari responsabili	Dott. D'Antonio Paolo
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La riscossione della TARI è affidata a Concessionario esterno
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe sono determinate sulla base di apposito piano finanziario in corso di validazione presso l'Agir Abruzzo
Funzionari responsabili	Dott. D'Antonio Paolo
Altre considerazioni e vincoli	

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate.

Descrizione	Trend storico			Programmazione Annuale	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
Entrate Tributarie					
Amministrazione generale e elettorale	168.000,00	212.420,00	212.420,00	213.542,00	0,53%
Anagrafe e stato civile	78.000,00	248.000,00	248.000,00	248.000,00	0%
Asili nido	304.000,00	304.000,00	304.000,00	304.000,00	0%
Distribuzione gas	165.700,00	165.700,00	165.700,00	165.700,00	0%
Farmacie	221.500,00	221.500,00	221.500,00	151.500,00	-31,60%
Impianti sportivi	70.000,00	70.000,00	70.000,00	60.000,00	-14,29%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	995.000,00	995.000,00	995.000,00	995.000,00	0%
Mense scolastiche	640.000,00	640.000,00	640.000,00	640.000,00	0%
Nettezza urbana	5.096.862,25	5.357.442,00	5.675.740,00	5.675.740,00	0%
Organi istituzionali	44.000,00	66.236,00	97.145,52	99.115,00	2,03%
Parcheggi custoditi e parchimetri	410.000,00	410.000,00	410.000,00	380.000,00	-7,32%
Polizia locale	1.086.616,50	995.000,00	995.000,00	900.000,00	-9,55%
Servizi necroscopici e cimiteriali	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0%
Uso di locali non istituzionali	40.000,00	40.000,00	40.000,00	35.000,00	-12,50%

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2025	2026	2027
Entrate Tributarie			
Amministrazione generale e elettorale	213.542,00	213.542,00	213.542,00
Anagrafe e stato civile	248.000,00	248.000,00	248.000,00
Asili nido	304.000,00	304.000,00	304.000,00
Distribuzione gas	165.700,00	165.700,00	165.700,00
Farmacie	151.500,00	154.526,72	154.526,72
Impianti sportivi	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	995.000,00	995.000,00	995.000,00
Mense scolastiche	640.000,00	640.000,00	640.000,00
Nettezza urbana	5.675.740,00	5.675.740,00	5.675.740,00
Organi istituzionali	99.115,00	99.115,00	99.115,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	380.000,00	380.000,00	380.000,00
Polizia locale	900.000,00	900.000,00	900.000,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Uso di locali non istituzionali	35.000,00	35.000,00	35.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Asili nido	Tariffe stabili
Distribuzione gas	Diritti
Farmacie	Tariffe stabili
Impianti sportivi	
Istruzione primaria e secondaria inferiore	
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Nettezza urbana	
Organi istituzionali	

Parcheggi custoditi e parchimetri	Tariffe stabili
Polizia locale	
Servizi necroscopici e cimiteriali	
Uso di locali non istituzionali	

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuata 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	8.000.000,00	60,00%
Totale investimenti con indebitamento	1.511.880,47	2.109.238,46	7.373.332,74	10.220.823,41	38,62%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2025	2026	2027
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	10.220.823,41	6.853.516,00	6.400.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento della spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuata 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.285.598,37	25.758.546,70	67.129.855,12	73.341.385,38	9,25%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	350.000,00	170.000,00	-51,43%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	75.305,93	342.943,40	1.867.667,00	2.047.667,00	9,64%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	662.375,45	533.901,42	510.000,00	530.000,00	3,92%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.023.279,75	26.635.391,52	69.857.522,12	76.089.052,38	8,92%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2025	2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	73.341.385,38	16.154.242,61	5.897.115,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	170.000,00	150.000,00	350.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.047.667,00	200.000,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	530.000,00	510.000,00	510.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	76.089.052,38	17.014.242,61	6.757.115,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2022/2024 (dati da consuntivo per il 2022 e 2023, dati da bilancio di previsione per il 2024) e 2025/2029 (dati previsionali).

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Titolo 1 - Spese correnti	28.596.114,29	28.819.192,49	38.283.714,23	39.670.724,95	39.094.245,35	39.182.613,28
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.041.344,40	12.683.479,70	73.067.906,39	81.817.288,52	19.354.810,14	8.644.166,53
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.963.861,29	1.717.960,60	1.772.105,67	1.986.196,49	2.093.880,81	2.005.512,88
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.402.940,73	5.075.282,89	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00
TOTALE TITOLI	41.516.141,18	50.405.154,14	147.546.559,03	160.744.533,37	94.445.952,30	83.281.792,69

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.682.371,54	11.771.194,68	20.302.999,99	20.037.793,22	10.653.035,74	10.327.194,77
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.078.364,11	1.102.731,16	1.249.978,47	1.317.110,48	1.354.408,72	1.449.990,83
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.341.477,56	5.440.799,53	26.674.363,64	32.687.774,32	7.752.254,63	7.291.101,13
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.288.772,36	1.620.604,22	2.202.635,09	2.086.628,59	2.572.675,85	654.823,99
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	556.220,70	2.095.376,08	3.746.122,59	2.967.590,77	1.791.828,94	1.536.425,06
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	49.152,79	54.481,61	66.280,35	85.994,14	65.697,93	65.391,36
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	518.564,38	785.399,05	12.945.395,38	12.966.145,55	2.085.930,45	1.756.602,04
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.783.401,57	7.592.228,93	14.534.830,32	15.936.974,22	7.821.414,70	6.594.525,11
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.686.204,85	2.866.393,62	7.758.405,41	9.943.679,67	9.719.353,00	3.380.289,65
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	33.349,22	7.680,14	28.630,60	28.634,35	28.634,35	28.634,35
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.337.610,09	9.545.964,37	20.497.886,40	21.555.525,13	12.697.182,89	12.686.493,53
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	555.529,77	534.704,48	508.262,28	566.422,29	604.315,73	599.365,45
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	156.325,18	123.956,20	97.644,55	393.366,40	387.929,24	87.550,98
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	43.978,20	43.978,20	694.300,00	475.779,72	44.300,00	44.300,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	697,00	697,00	697,00	697,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	10.100,00	0,00	2.394.002,73	2.640.298,20	2.708.791,05	2.713.791,05
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.991.778,13	1.744.378,98	1.794.624,23	2.004.619,32	2.108.002,08	2.015.116,39
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	5.000.000,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	4.402.940,73	5.075.282,89	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00
TOTALE MISSIONI	41.516.141,18	50.405.154,14	147.546.559,03	160.744.533,37	94.445.952,30	83.281.792,69

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.768.700,27	7.041.940,99	7.700.397,35	7.587.336,91	7.538.568,21	7.590.143,24
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.078.364,11	989.246,78	1.049.978,47	1.117.110,48	1.254.408,72	1.249.990,83
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.632.509,21	3.667.979,31	3.985.711,69	4.170.667,29	4.230.254,63	4.231.101,13
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	597.021,36	706.453,43	617.635,09	651.628,59	630.924,85	654.823,99
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	532.479,95	580.450,74	475.320,73	437.335,91	441.828,94	436.425,06
MISSIONE 07 - Turismo	49.152,79	54.481,61	66.280,35	65.994,14	65.697,93	65.391,36
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	518.564,38	480.247,44	545.395,38	566.145,55	635.930,45	506.602,04
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.783.401,57	5.678.227,71	5.875.387,73	6.198.594,56	6.182.412,28	6.184.525,11
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.920.405,25	2.168.050,29	2.233.739,93	2.168.319,93	1.928.247,81	2.093.174,65

MISSIONE 11 - Soccorso civile	33.349,22	7.680,14	28.630,60	28.634,35	28.634,35	28.634,35
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.928.901,92	6.715.376,79	12.637.811,79	13.315.450,52	12.697.182,89	12.686.493,53
MISSIONE 13 - Tutela della salute	555.529,77	534.704,48	508.262,28	566.422,29	604.315,73	599.365,45
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	115.739,45	123.956,20	97.644,55	93.366,40	87.929,24	87.550,98
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	43.978,20	43.978,20	44.300,00	44.300,00	44.300,00	44.300,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	697,00	697,00	697,00	697,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	10.100,00	0,00	2.394.002,73	2.640.298,20	2.708.791,05	2.713.791,05
MISSIONE 50 - Debito pubblico	27.916,84	26.418,38	22.518,56	18.422,83	14.121,27	9.603,51
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	28.596.114,29	28.819.192,49	38.283.714,23	39.670.724,95	39.094.245,35	39.182.613,28

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.401.790,80	2.620.015,23	10.229.269,90	10.229.632,90	1.260.951,53	1.337.051,53
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	113.484,38	200.000,00	200.000,00	100.000,00	200.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	708.968,35	1.772.820,22	22.688.651,95	28.517.107,03	3.522.000,00	3.060.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.691.751,00	914.150,79	1.585.000,00	1.435.000,00	1.941.751,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.740,75	1.514.925,34	3.270.801,86	2.530.254,86	1.350.000,00	1.100.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	305.151,61	12.400.000,00	12.400.000,00	1.450.000,00	1.250.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	1.914.001,22	8.659.442,59	9.738.379,66	1.639.002,42	410.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	765.799,60	698.343,33	5.524.665,48	7.775.359,74	7.791.105,19	1.287.115,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	408.708,17	2.830.587,58	7.860.074,61	8.240.074,61	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	40.585,73	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	650.000,00	431.479,72	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.041.344,40	12.683.479,70	73.067.906,39	81.817.288,52	19.354.810,14	8.644.166,53

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nell'apposito allegato "C", si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella Allegato "D" evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR:

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

l'elenco completo degli immobili è riportato nell'inventario comunale. Il piano di valorizzazione è riportato nell'apposita sezione del presente DUP.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da: meglio riassunte nella seguente tabella:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego
ONERI DI URBANIZZAZIONE	510.000,00	510.000,00

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi

dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2024, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito	27.226.259,82	26.774.279,00	27.165.556,86	27.766.783,93	27.739.840,44	27.499.475,63
Nuovi prestiti	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	1.959.253,00	1.853.516,00	1.400.000,00
Debito rimborsato	1.963.861,29	1.717.960,60	1.772.105,67	1.986.196,49	2.093.880,81	2.005.512,88

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2025	2026	2027
Spesa per interessi	854.081,28	831.937,11	755.304,54
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	1.986.196,49	2.093.880,81	2.005.512,88
Residuo debito	26.364.398,35	27.335.809,78	27.307.221,21
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI LANCIANO (CH)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2025

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	16.140.057,99	17.075.740,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	12.841.672,71	15.587.511,23
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	4.290.263,46	5.554.136,20
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		33.271.994,16	38.217.387,43
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	3.327.199,42	3.821.738,74
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	748.274,34	854.081,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.578.925,08	2.967.657,46
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	27.634.881,12	29.594.134,12
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	1.959.253,00	1.853.516,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		29.594.134,12	31.447.650,12
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in corso interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2025	2026	2027	2028	2029
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate partite finanziarie – Spese partite finanziarie)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2025.

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	SPESA	CASSA 2025	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	10.564.680,83				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		436.937,07 0,00	Disavanzo di amministrazione		123.315,00
Fondo pluriennale vincolato		2.583.424,13			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.290.158,48	17.951.150,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	52.930.014,25	39.670.724,95 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	26.828.194,49	18.508.001,77	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	114.094.112,06	81.817.288,52 0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.621.122,10	5.808.136,20			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	105.247.815,12	76.089.052,38	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	14.617.320,55	2.220.823,41 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.444.257,98	2.220.823,41			
Totale entrate finali	179.996.229,00	123.597.524,96	Totale spese finali	181.641.446,86	123.832.151,88
Titolo 6 - Accensione di prestiti	15.469.750,62	2.220.823,41	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	1.987.490,65	1.986.196,49 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	27.591.334,57	27.049.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	28.174.567,21	27.049.500,00
Totale Titoli	51.061.085,19	37.270.323,41	Totale Titoli	38.162.057,86	37.035.696,49
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	231.057.314,19	160.867.848,37	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	219.803.504,72	160.867.848,37
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	11.253.809,47				

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

In allegato (Lettera B) viene riportato il fabbisogno del personale annualità 2025-2027

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2023, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici

Le linee programmatiche assunte per il quinquennio del mandato amministrativo sono declinate, nella sezione strategica del D.U.P., in obiettivi strategici.

Ad inizio legislatura, a seguito delle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021 e successivo ballottaggio del 17 e 18 ottobre 2021, il Sindaco, sentita la Giunta, ha presentato in Consiglio comunale “Le linee programmatiche di mandato periodo 2021/2026”, giusta verbale di deliberazione dello stesso organo n. 6 del 17.02.2022. Esse sono state definite sulla base del programma elettorale annesso alla candidatura del Sindaco neo eletto, programma che deve tradursi in una precisa pianificazione di azioni e progetti aventi carattere strategico da realizzare nell'arco temporale del mandato elettorale.

Il presente DUP, quale strumento di programmazione per il futuro, deve, però, fare i conti con la difficile congiuntura internazionale, aggravata dalla pandemia che ha ampliato le disparità sociali e messo in difficoltà tantissimi cittadini. Con le azioni strategiche da mettere in campo, che seguono un percorso ben delineato, si vogliono dare, quindi, anche strumenti innovativi alla città per trovare soluzioni alle sfide generate da quanto stiamo vivendo. Per prepararsi e gestire la ripartenza, anche con le risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), alle cui missioni e relativi investimenti e riforme è agganciata la prospettiva di rilancio futuro del Paese, si intende mettere a sistema, in un unico disegno organico, le opere strategiche da realizzare, l'innovazione dei servizi, la semplificazione amministrativa e il costante monitoraggio della performance. Il tutto ponendo attenzione alla solidarietà, tra i concetti fondanti del programma amministrativo.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n. 1, si riportano, di seguito, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa Amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

È parte integrante della presente sezione strategica, quale programma di mandato, la realizzazione dei progetti e degli investimenti finanziati con le risorse del PNRR, di cui all'elenco sub precedente paragrafo 2.5.4, con assunzione degli obblighi specifici previsti per i soggetti attuatori, per ciascuna misura PNRR di competenza.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01 – Organi istituzionali

Obiettivo n. 1. Garantire il regolare funzionamento degli Organi di governo dell’Ente e delle Commissioni consiliari ed il regolare esercizio delle rispettive competenze in un’ottica di costante aggiornamento dello Statuto comunale nonché degli strumenti regolamentari vigenti che tengano conto anche delle esperienze del periodo emergenziale e post emergenziale e delle disposizioni del Codice dell’Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005), riguardanti ogni aspetto del funzionamento della Pubblica Amministrazione, comprese le sedute degli organi collegiali.

Obiettivo n. 2. Approvare il “Regolamento per le spese di rappresentanza” per finalità di trasparenza e “accountability” degli amministratori pubblici, attraverso la preventiva regolazione degli aspetti di rilievo delle spese in parola e sottrazione della materia a contingenti scelte degli organi di governo.

Obiettivo n. 3. Approvare l’apposito regolamento disciplinante le modalità di elezione e le competenze del “Consigliere aggiunto” di cui all’art. 9, comma 9, dello Statuto comunale, onde dare concreta attuazione a detta disposizione.

Obiettivo n. 4. Curare la comunicazione pubblica per garantire trasparenza, qualità, tempestività di informazione al servizio del cittadino, e, quindi, efficienza, anche attraverso l’utilizzo di nuovi canali social e di strumenti tecnologici di ormai ampio e diffuso utilizzo. Curare la comunicazione significa, infatti, fare conoscere quanto viene fatto per consentire ai cittadini di utilizzare, comprendere e giudicare, nel costante e democratico rapporto programmazione/rendicontazione/ controllo.

Obiettivo n. 5. Promuovere l’informazione alla cittadinanza su particolari problematiche con linguaggi diversificati, come l’utilizzo di video registrati e dirette.

Obiettivo n. 6. Promuovere momenti di incontro e di confronto con i cittadini.

Obiettivo n. 7. Istituire un canale di interazione diretta Cittadino/Amministrazione.

Obiettivo n. 8. Migliorare il sito internet istituzionale dell’Ente sotto il profilo dell’accessibilità.

Obiettivo n. 9. Assicurare la partecipazione dei cittadini per rispondere in modo più adeguato ed assieme ai bisogni della comunità, attivando un approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità. Attivare processi stabili di ascolto, dialogo e collaborazione in ogni Zona, per fare emergere meglio e prima priorità, bisogni, indicazioni e proposte, immaginando soluzioni condivise, con l’istituzione del “Referente di Zona”, quale interfaccia fra Amministrazione e comunità di riferimento che, dall’impegno all’indagine costante *in loco* e alla segnalazione delle condizioni specifiche dei luoghi e delle persone, consenta all’Amministrazione di elaborare letture puntuale e tempestive delle situazioni specifiche di ogni parte del territorio, dei problemi da risolvere e delle iniziative da intraprendere.

Programma 02 – Segreteria generale

Obiettivo n. 1. Promuovere l’aggiornamento della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dei controlli interni nell’ottica della buona organizzazione, ottimizzazione dei processi al fine di creare un contesto sfavorevole alla corruzione e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza secondo gli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza elaborati tempo per tempo dall’ANAC, nel quadro generale in atto dell’importante riforma delle modalità di pianificazione e programmazione strategica della P.A..

Obiettivo n. 2. Promuovere maggiori livelli di trasparenza.

Obiettivo n. 3. Favorire la digitalizzazione, l’innovazione tecnologica e l’ottimizzazione delle procedure amministrative, promuovendo l’ulteriore implementazione degli strumenti informatici e delle piattaforme digitali nell’esercizio delle attività di competenza dei Settori.

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Obiettivo n. 1. Presidiare costantemente la programmazione e la gestione finanziaria per la finalità del mantenimento degli equilibri complessivi di bilancio, al fine di evitare l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, ridurre lo stock di debito commerciale e migliorare i tempi medi di pagamento a fornitori ed imprese.

Obiettivo n. 2. Migliorare la capacità di riscossione delle entrate e l'efficientamento delle spese; incrementare il numero delle entrate comunali da incassare con il Sistema PagoPA, la piattaforma per la gestione delle operazioni di incasso in modalità elettronica, ossia la nuova infrastruttura che intermedia il colloquio tra le pubbliche amministrazioni e le banche tesoriere al fine di migliorare la qualità dei dati per il monitoraggio della spesa pubblica, accessibile sia tramite il sito dell'ente verso il quale occorre effettuare un pagamento, sia tramite gli sportelli fisici e virtuali messi a disposizione da numerosissimi Prestatori di Servizi di Pagamento (detti PSP, ossia banche, istituti di pagamento e di moneta elettronica).

Obiettivo n. 3. Predisporre e attuare un programma di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella per utenze varie, interessate da aumenti che, oggettivamente, mettono a dura prova gli equilibri di bilancio, e spese di funzionamento, anche in collaborazione tra i settori dell'Ente.

Obiettivo n. 4. Formare il personale dei Settori, anche *in house*, per la responsabilizzazione della gestione delle entrate di competenza, nel rispetto dell'armonizzazione contabile e del principio della competenza finanziaria potenziata.

Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivo n. 1. Garantire un sistema fiscale equo e trasparente nonché politiche fiscali mirate a sostenere la crescita economica delle imprese artigianali, commerciali e turistiche, assicurando al Comune le risorse finanziarie necessarie alle sue attività, restando primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere sempre improntato al rispetto dei principi contenuti nello Statuto del Contribuente.

Obiettivo n. 2. Garantire la perequazione fiscale nei confronti dei cittadini, mediante una razionalizzazione e un potenziamento dell'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e dell'elusione, al fine di contenere l'aumento del carico fiscale, dando piena attuazione al principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo i criteri di equità e progressività.

Obiettivo n. 3. Potenziare e razionalizzare le banche dati dell'Ente, favorire l'interazione con le banche dati esterne, al fine di agevolare le verifiche incrociate delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti effettuati; bonificare costantemente la banca dati, correggendola ed aggiornandola al fine di aumentare e migliorare l'efficacia dell'attività di accertamento ed il rapporto con il cittadino contribuente.

Obiettivo n. 4. Aiutare il cittadino ad adempiere correttamente ai propri obblighi tributari: inviando avvisi di pagamento, dotando il sito internet dell'ente di informazioni sulle scadenze tributarie e di modelli di dichiarazioni pre-compilabili, attivando il portale tributi on-line per permettere al contribuente di poter visualizzare la propria situazione tributaria e potere inoltrare telematicamente le dichiarazioni tributarie IMU e TARI.

Obiettivo n. 5. Perseguire le azioni dirette alla riduzione del contenzioso tributario, utilizzando gli istituti dell'autotutela, della conciliazione, dell'accertamento con adesione, della mediazione e del reclamo.

Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo n. 1. Censire tutte le proprietà comunali concesse in locazione, in uso abitativo e/o commerciale, e verificare lo stato di tali concessioni; pianificare il loro futuro utilizzo per mettere a reddito il patrimonio pubblico, anche per finalità di sostegno e collaborazione con l'associazionismo locale.

Obiettivo n. 2. Censire tutte le proprietà comunali dismesse/abbandonate/non utilizzate per finalità istituzionali per la puntuale pianificazione delle relative valorizzazioni ed alienazioni, collegando in

maniera proficua ed organica il piano delle alienazioni con la programmazione delle opere pubbliche verso cui sono indirizzati i proventi derivanti dalle vendite.

Obiettivo n. 3. Partecipare a linee di finanziamento accessibili per ristrutturazione immobili non utilizzati per creare appartamenti condivisi, cohousing.

Programma 06 – Ufficio tecnico

Obiettivo n. 1. Progettare ed attuare le opere previste nella programmazione triennale.

Obiettivo n. 2. Riorganizzare la C.U.C. (Centrale Unica di Committenza).

Obiettivo n. 3. Redigere un piano di global service o accordo quadro manutentivo dei beni pubblici, passando dalla manutenzione ordinaria e straordinaria basata sugli interventi a seguito di problemi ad un concetto di manutenzione inteso come insieme di attività che, partendo dalla conoscenza del patrimonio e dalla valutazione del relativo stato d’uso e conservazione, passi, attraverso la progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione, all’organizzazione dei fattori di produzione, alla comunicazione, all’informatizzazione delle informazioni, per arrivare all’esecuzione delle attività necessarie all’eliminazione dei problemi o alla loro prevenzione.

Obiettivo n. 4. Assicurare che i beni di proprietà comunale di particolare valore storico/architettonico/artistico ed il loro corretto utilizzo, in ragione dell’importanza, siano tutelati procedendo, di concerto con la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, all’attivazione delle verifiche di interesse culturale, ai sensi del D. Lgs. n. 22/2004.

Obiettivo n. 5. Mantenere aggiornati gli strumenti regolatori comunali ed eventuali, relativi strumenti attuativi, di competenza ai principi di trasparenza.

Programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile

Obiettivo n. 1. Proseguire l’attività di dematerializzazione dei documenti cartacei.

Obiettivo n. 2. Implementare progressivamente un sistema documentale informatico che consenta il rilascio delle certificazioni on-line.

Obiettivo n. 3. Favorire la semplificazione delle procedure e la facilità di accesso.

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Obiettivo n. 1. Promuovere la digitalizzazione, l’innovazione tecnologica e l’ottimizzazione degli strumenti informatici dell’Ente in un’ottica di risparmio economico, di efficacia e di sicurezza.

Obiettivo n. 2. Verificare l’adeguatezza degli strumenti e dei programmi informatici in uso ai diversi uffici dell’ente e predisporre un piano acquisti e di innovazione tecnologica annuale, dando priorità a software open source e attrezzature a basso consumo.

Obiettivo n. 3. Potenziare l’interconnessione, l’interazione e lo scambio dei dati dei diversi programmi informatici in uso, l’interoperabilità tra i Settori, l’interoperabilità tra il Comune e gli altri Enti.

Obiettivo n. 4. Aumentare la capacità di connessione dell’Ente, adeguando la banda sul nodo centrale da 100Mb a 600Mb.

Obiettivo n. 5. Riesaminare le connettività periferiche in termini di traslochi, dismissioni, ampliamenti di banda e nuove connettività.

Obiettivo n. 6. Ampliare la connettività che consente a cittadini/imprese di accedere ad Internet presso gli edifici pubblici.

Obiettivo n. 7. Ottimizzare le reti telematiche (fonia ed Internet).

Obiettivo n. 8. Digitalizzare e modernizzare i servizi attraverso l’attuazione del CAD (Codice dell’Amministrazione Digitale) e del Piano Triennale per l’Informatica, realizzare ulteriori e necessari step della graduale transizione verso i servizi digitali come:

- Formazione del personale alle competenze digitali
- Cloud first e data center
- Digital by default
- Open data
- Spid-Halley – Digital identity only
- Once only
- Riduzione del lock-in

Obiettivo n. 9. Sviluppare e promuovere i servizi on line a disposizione dei cittadini mediante il sito istituzionale dell’Ente:

- Con la diffusione delle credenziali SPID-CIE, dei pagamenti digitali PagoPa, l’utilizzo del punto unico di accesso AppIO;
- Con la migrazione/implementazione della modulistica in appositi form compilabili online, con apposita piattaforma compatibile con la procedura Halley, con il software PagoPa e con l’AppIO.

Programma 10 – Risorse umane

Obiettivo n. 1. Riorganizzare la “macchina” comunale, attraverso la riorganizzazione dei settori e delle rispettive funzioni, all’insegna del miglioramento e della razionalizzazione mirati ad intervenire sulle aree critiche e ad una gestione del personale che permetta di massimizzare i risultati.

Obiettivo n. 2. Aggiornare il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

Obiettivo n. 3. Gestire le politiche assunzionali, nel quadro delle vigenti modalità di determinazione delle limitazioni di spesa del personale e dei nuovi strumenti di pianificazione dell’Ente - P.I.A.O. (in armonia con l’iter di completamento dei relativi e necessari provvedimenti attuativi), acquisendo professionalità idonee ad assicurare il turn over futuro ed un puntuale presidio su alcuni procedimenti amministrativi di grande rilevanza strategica.

Obiettivo n. 4. Rivisitare ed aggiornare la regolamentazione delle modalità di reclutamento e progressione del personale l’Ente, in linea con le modifiche normative via via introdotte dal legislatore (D.L. n. 228/2021, convertito dalla L. n. 15/2022, D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, D.L. n. 36/2022 e successive).

Obiettivo n. 5. Programmare e gestire il reclutamento di personale a tempo determinato per l’attuazione del PNRR, con risorse a carico dei fondi comunitari all’uopo disponibili.

Obiettivo n. 6. Orientare lo sviluppo dell’organizzazione del personale in ottica di progressiva innovazione delle competenze delle persone, dei processi, delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, attraverso la valorizzazione della formazione.

Obiettivo n. 7. Promuovere l’evoluzione della Intranet aziendale quale luogo dove il personale trova informazioni, strumenti di lavoro e servizi dedicati.

Obiettivo n. 8. Aggiornare le procedure relative al lavoro agile in aderenza all’evoluzione della disciplina di competenza legislativa e della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Obiettivo n. 9. Assicurare il benessere organizzativo anche attraverso l’introduzione di un Codice Etico e l’istituzione del Nucleo di Ascolto, con previsione, al suo interno, di un componente esterno esperto nella trattazione delle specifiche tematiche relative al sistema delle relazioni all’interno del luogo di lavoro.

Programma 11 – Altri servizi generali

Obiettivo n. 1. Potenziare e riorganizzare l’URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), partendo dalla sua nuova collocazione nella precedente sede dell’Avvocatura comunale, previa realizzazione dei necessari interventi di manutenzione straordinaria, unitamente ad altri servizi importanti per la vita della collettività, come l’Informagiovani, Europe Direct, Sportello per Autonomi e Partite IVA. L’URP rinnovato dovrà, con

personale specificatamente formato, garantire orari idonei alla fruizione da parte di coloro che, per motivi di lavoro, non possono accedere agli uffici comunali durante le normali fasce di apertura al pubblico.

Obiettivo n. 2. Conseguire obiettivi di deflazione del contenzioso giurisdizionale.

Obiettivo n. 3. Sviluppare il coinvolgimento e l'intervento dell'Avvocatura fin dalla prima interlocuzione con i legali interessati, in caso di diffida e simili, dal lato attivo e passivo.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01 – Polizia locale e amministrativa

Obiettivo n. 1. Riorganizzare il Corpo di Polizia Municipale, rivisitando il Regolamento del Corpo, attualizzandolo allo spirito della nuova legge regionale, nonché potenziandone le dotazioni di risorse umane e strumentali.

Obiettivo n. 2. Promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale di Polizia Municipale.

Obiettivo n. 3. Affidare alla Polizia Municipale la custodia dei dati raccolti dai sistemi di videosorveglianza della Città, dopo averne approvato il necessario regolamento che preveda l'accessibilità ai dati anche da parte delle altre forze di polizia. Prevedere un aumento delle aree presidiate da telecamere anche, possibilmente, con tecnologia idonea alla lettura delle targhe veicolari.

Obiettivo: 4. Approvare il Nuovo Regolamento di Polizia Urbana e Sicurezza Urbana coinvolgendo nella sua stesura tutti i Settori della macchina comunale, ciascuno per le materie di rispettiva competenza, ed affidandone l'applicazione al Corpo di P.M.

Obiettivo n. 5. Migliorare l'organizzazione e l'esercizio delle competenze comunali in materia di grandi eventi, manifestazioni pubbliche e spettacoli, raccordando in maniera efficace ed efficiente i diversi uffici interessati.

Obiettivo n. 6. Realizzare progetti di educazione alla legalità presso le scuole per sensibilizzare i bambini ed i ragazzi alle corrette regole del vivere civile.

Programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Obiettivo n. 1. Incrementare le azioni a salvaguardia della civile convivenza fra i cittadini, dell'arredo urbano, delle aree verdi, dei parchi cittadini e, comunque, di tutti i beni pubblici, implementando il presidio del territorio da parte degli Agenti di Polizia Municipale per favorire la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di vandalismo e cattivo uso di beni pubblici, con particolare riguardo alle zone maggiormente degradate e/o marginali.

Obiettivo n. 2. Promuovere il rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale tra le amministrazioni competenti, finalizzate a coadiuvare l'ente locale nell'individuazione di aree urbane su cui insistono plessi scolastici, musei, aree e parchi, monumenti o altri luoghi di cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici, o adibite a verde pubblico, da sottoporre a particolare tutela.

Obiettivo n. 3. Aumentare la capacità di movimento della P.M. sul territorio rinnovando le dotazioni veicolari, come l' "Ufficio mobile", al fine di intensificare le attività di controllo e di vicinanza al cittadino nelle varie zone della Città.

Obiettivo n. 4. Realizzare interventi di sicurezza urbana attraverso la riqualificazione di spazi pubblici degradati e l'installazione di sistemi di sicurezza e controllo del territorio.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 01 – Istruzione prescolastica

Obiettivo n. 1. Ristrutturare l’asilo nido di Via Marconi con la costruzione del nuovo asilo nido “La Campanella” secondo i vincoli della Sovrintendenza.

Obiettivo n. 2 Realizzare interventi di valorizzazione dello spazio verde esterno alla Scuola dell’Infanzia “Maria Vittoria”, previo abbattimento dell’ex scuola all’aperto.

Obiettivo n. 3. Realizzare interventi di adeguamento sismico del nido d’infanzia “Il Sorriso” e di rimozione amianto.

Obiettivo n. 4. Completare, con il secondo lotto, la costruzione della nuova scuola dell’infanzia in Piazza Cuonzo.

Obiettivo n. 5. Realizzare l’ampliamento della scuola dell’infanzia di Olmo di Riccio con la costruzione di locali destinati alla mensa.

Obiettivo n. 6. Rimuovere l’amianto nella scuola dell’infanzia in Marcianese.

Obiettivo n. 7. Pianificare e realizzare interventi volti al miglioramento delle strutture, dell’attività didattica, educativa, ricreativa, sportiva e al sostegno alle famiglie allo scopo di sostenere la frequenza alle scuole dei bambini in età prescolastica quale punto di partenza per l’apprendimento e la socializzazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 65/2017, in attuazione della L. 107/2015 cosiddetta “Buona Scuola”, che ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, riconoscendo alla formazione prescolare un ruolo cruciale per lo sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine, adulti di domani.

Obiettivo n. 8. Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell’azione educativa: la scuola, la famiglia e gli Enti presenti sul territorio;

Obiettivo n. 9. Investire nell’educazione fin dai primi anni di vita rappresenta un “bene comune”, di valenza strategica per la coesione sociale e per incrementare i livelli culturali e di istruzione della popolazione e a tal fine si intende sostenere l’attivazione di una sezione primavera (servizi prima infanzia 24-36 mesi) all’interno di almeno una scuola dell’infanzia in ciascuno dei 4 Istituti Comprensivi cittadini.

Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivo n. 1. Realizzare lavori di adeguamento strutturale degli edifici scolastici alle norme di sicurezza.

Obiettivo n. 2. Realizzare lavori di adeguamento normativo degli edifici scolastici.

Obiettivo n. 3. Realizzare la nuova scuola primaria “Eroi Ottobrini”.

Obiettivo n. 4. Realizzare l’ampliamento della scuola primaria “Iconicella”.

Obiettivo n. 5. Realizzare lavori di adeguamento sismico nella scuola primaria “Principe di Piemonte”.

Obiettivo n. 6. Demolire e ricostruire la scuola secondaria di I grado “Giuseppe Mazzini”.

Obiettivo n. 7. Realizzare lavori di miglioramento sismico, di efficientamento energetico e rimozione amianto nella scuola secondaria di I grado “D’Annunzio”.

Obiettivo n. 8. Realizzare lavori di adeguamento sismico e di rimozione amianto nella scuola secondaria di I grado “Umberto I” e “Giuseppe Mazzini”.

Obiettivo n. 9. Realizzare lavori di adeguamento e miglioramento sismico degli altri edifici scolastici.

Obiettivo n. 10. Pianificare e realizzare interventi volti al miglioramento delle strutture, dell’attività didattica, educativa, ricreativa, sportiva e al sostegno alle famiglie.

Obiettivo n. 11. Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell’azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli Enti presenti sul territorio.

Obiettivo n. 12. Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata.

Obiettivo n. 13. Supportare i Dirigenti scolastici nell’adozione delle nuove tecnologie scientifiche, come i laboratori didattico-digitali.

Obiettivo n. 14. Collaborare fattivamente con l'ITS al fine di contribuire al consolidamento degli ottimi risultati già raggiunti dall'inizio delle loro attività.

Obiettivo n. 15. Verificare la possibilità di apertura del “Liceo Musicale”, indirizzato all'apprendimento tecnico pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura.

Programma 04 – Istruzione universitaria

Obiettivo n. 1. Collaborare fattivamente con il Consorzio Universitario al fine di contribuire al consolidamento degli ottimi risultati già raggiunti dall'inizio delle loro attività.

Obiettivo n. 2. A seguito della stipula dell'accordo di collaborazione con l'Università di Teramo e la Regione Abruzzo per l'avvio del Corso di laurea triennale in Diritto dell'ambiente (classe di Corso: L-J4) presso il Comune di Lanciano entro il 31.12.2023, per la durata di due cicli, collaborare fattivamente per la realizzazione del progetto formativo accademico in argomento, in ragione del rilievo che la materia “ambiente” ha per l'attualità e per il futuro, nella definizione di programmi strategici di sviluppo del territorio regionale, tanto è che la transizione ecologica è uno dei pilastri del Next Generation EU e, secondo il PNRR e gli altri strumenti di programmazione europea e nazionale, costituisce una missione imprescindibile per lo sviluppo economico del Paese.

Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Obiettivo n. 1. Migliorare e potenziare il servizio di trasporto scolastico, anche valorizzando esperienze positive di mobilità sostenibile in atto, come PIEDIBUS.

Obiettivo n. 2. Offrire un servizio mensa qualificato, in modo centralizzato, che garantisca non solo la semplice fornitura dei pasti, ma un'educazione alimentare, con estrema attenzione allo stato di salute di tutti gli studenti, e alla qualità dei prodotti.

Obiettivo n. 3. Promuovere l'organizzazione di Centri estivi per le finalità di coprire due importanti necessità presenti nella società attuale: coinvolgere i ragazzi in attività che li distolgano da interessi devianti e favoriscono la loro socializzazione, dall'altro offrire il supporto formativo ed educativo anche nel periodo di chiusura della scuola.

Obiettivo n. 4. Collaborare con le Ludoteche presenti sul territorio comunale, contribuendo alle loro finalità di insegnamento ed educazione al gioco.

Obiettivo n. 5. Proporre iniziative presso la biblioteca comunale che rafforzino la collaborazione tra docenti e studenti.

Obiettivo n. 6. Promuovere attività parascolastiche di formazione e socialità del tipo officina delle idee, laboratori esperienziali di comunità educante per l'apprendimento delle conoscenze e delle competenze innovative (*transversal innovative skills*) per prevenire e contrastare forme di povertà educativa causate, tra l'altro, dal digital divide.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

Obiettivo n. 1. Sviluppare e potenziare le attività di valorizzazione del Patrimonio comunale a base artistica, culturale e creativa in un'ottica integrata di sviluppo locale.

Obiettivo n. 2. Recuperare gli archivi (statale e comunale) e della Sangritana ed istituire un “Polo Archivistico” presso la sede della Direzione ferroviaria in Lanciano.

Obiettivo n. 3. Sostenere azioni per incentivare la cooperazione dei privati custodi di patrimoni culturali.

Obiettivo n. 4. Valorizzare il patrimonio culturale cittadino attraverso la rete dei Musei civici, intesi come luoghi di opportunità per tutti, al fine di fornire un efficace contributo allo sviluppo della comunità, dal punto di vista culturale, educativo, sociale ed economico e dell'offerta turistica cittadina.

Obiettivo n. 5. Adottare la pratica del “museo diffuso” presso i quartieri storici della Città: valorizzare le strutture museali già esistenti (come il Museo Archeologico, Museo Diocesano, Museo presso la Chiesa di San Nicola, Museo Spoltore) ed adibirli e gestirli come luoghi di accoglienza per visitatori nonché quale volano per la riqualificazione dei quartieri anche da un punto di vista sociale.

Obiettivo n. 6. Istituire, presso il Polo Museale, un “Centro di documentazione delle carte tratturali d’Abruzzo” ed il “Museo demografico dell’economia, del lavoro e della storia sociale Frentana”, ove troveranno posto i ricordi dell’Azienda Tabacchi e del Calzaturificio Torrieri.

Obiettivo n. 7. Destinare i beni comunali nei quattro quartieri antichi della Città a “sale del tempo”, “Musei delle Collezioni civiche”, cioè luoghi dove alloggiare oggetti che raccontino storie che rappresentano la Città stessa e la sua operosità, anche attraverso collaborazioni con privati.

Obiettivo n. 8. Istituire il “Museo dell’Arte tipografica” ed il “Museo delle ceramiche e delle maioliche” (L.R. 44/92) con la interconnessa creazione di un laboratorio dove giovani e meno giovani potranno apprendere le tecniche di lavorazione.

Obiettivo n. 9. Sostenere le Associazioni culturali che conservano e tramandano la storia della Città, coinvolgendole nei programmi di riqualificazione dei luoghi storici e di promozione culturale nell’ambito cittadino.

Obiettivo n. 10. Avviare la digitalizzazione del patrimonio culturale e la realizzazione di un progetto comunicativo di storytelling, con la finalità di ampliare e potenziare l’offerta di contenuti culturali.

Obiettivo n. 11. Recuperare l’ex calzificio Torrieri per l’individuazione di una struttura sociale destinata ai servizi socio-culturali.

Obiettivo n. 11. Realizzare la riqualificazione, l’efficientamento energetico, l’adeguamento antincendio del Teatro Mazzini.

Obiettivo n. 12. Realizzare il restauro ed il recupero funzionale del Torrione Aragonese.

Obiettivo n. 13. Realizzare interventi di consolidamento e manutenzione straordinaria strutturale della Biblioteca Liberatore

Obiettivo n. 14. Completare il restauro di Palazzo Berenga.

Obiettivo n. 15. Realizzare il Museo della Resistenza Lancianese.

Obiettivo n. 16. Riqualificazione, di concerto con la Soprintendenza, delle Torri Montanare e rafforzamento attività sinergiche con la Provincia di Chieti, al fine di migliorare la fruizione culturale negli spazi interni, in Piazza d’Armi e nella Cittadella della Musica.

Programma 02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale

Obiettivo n. 1. Promuovere la cultura secondo un ampio concetto di garanzia di libera espressione delle sue forme e di contributo alla valorizzazione della città, al marketing e al turismo urbano.

Obiettivo n. 2. Centralizzare in capo ad un soggetto, una Fondazione di partecipazione, l’organizzazione e la gestione degli eventi a prevalente carattere culturale.

Obiettivo n. 3. Promuovere le manifestazioni, iniziative ed eventi (concerti, spettacoli, teatro, conferenze, mostre, attività espositive ecc) anche in collaborazione con altri Enti, Istituzioni ed Associazioni, con offerte culturali sempre maggiori e diversificate estese nell’arco dell’anno, al fine di incrementare le presenze sul territorio.

Obiettivo n. 4. Consolidare e migliorare le iniziative e le manifestazioni di ricorrente svolgimento (carnevalizie, pasquali, estive, feste di settembre, natalizie, rievocative varie) nell’ottica del coinvolgimento dei cittadini e della promozione della città e del territorio.

Obiettivo n. 5. Valorizzare le Associazioni locali in campo culturale coinvolgendole nella costruzione e/o nella realizzazione di eventi culturali, nonché sostenendone progetti, iniziative, proposte fruibili da cittadini e turisti, anche promuovendo il funzionamento delle Consulte istituite.

Obiettivo n. 6. Istituire e realizzare nella Città l'Accademia delle Arti Sceniche e Teatrali, rivolta ai giovani diplomati/laureati dai 18/19 anni ai 28/29 anni, per formare i costruttori della cultura scenica, cinematografica e teatrale, sì da fare diventare Lanciano una scuola unica nel suo genere in Abruzzo e attrazione, comunque, per l'intero Paese.

Obiettivo n. 7. Attivare iniziative e premi prestigiosi in campo sociale e culturale.

Obiettivo n. 8. Istituire, organizzare e gestire l'iniziativa “Maggio Mese della Cultura”.

Obiettivo n. 9. Valorizzare il “Teatro Fedele Fenaroli” nell'ottica della multidisciplinarietà: riattivarlo dopo la pandemia e valorizzarne il ruolo di impulso alla vita culturale, quale sede degli eventi di maggiore spessore, anche di discipline diverse.

Obiettivo n. 10. Riattivare la Deputazione Teatrale, quale Organismo consultivo del competente Assessorato per compiti di consulenza in rapporto:

- alla programmazione delle attività del Teatro, ai fini della diffusione della cultura teatrale, musicale, coreutica e cinematografica e di ogni altra ritenuta di adeguato spessore culturale, rivolte al mondo della scuola, degli anziani e delle categorie svantaggiate;
- al coordinamento dell'attività svolta anche dalle altre istituzioni ed associazioni culturali, al fine di evitare sovrapposizioni nell'organizzazione dei vari eventi culturali e di ottimizzare la proposta culturale della Città;
- alla valorizzazione dei diversi spazi del Teatro ed al miglior utilizzo ed al buon funzionamento della struttura.

Obiettivo n. 11. Perseguire, con rinnovato impegno, obiettivi di valorizzazione della Città all'interno della “Fondazione Abruzzese per le Scienze della Vita”, con sede in Lanciano, svolgente attività di ricerca e promozione scientifica, con finalità di utilità e solidarietà sociale, anche concedendo contributi per progetti di ricerca, sovvenzioni, borse di studio e promuovendo la raccolta di fondi per il raggiungimento delle proprie finalità.

Obiettivo n. 12. Promuovere la biblioteca quale centro culturale permanente, finalizzato a favorire un accesso pieno e consapevole alla conoscenza, anche attraverso nuove tecnologie, con attività diversificate, tra cui:

- Potenziamento dei servizi bibliotecari con varie esposizioni, conferenze, presentazioni di libri, visite guidate, aperture straordinarie, anche in rapporto alle associazioni culturali operanti sul territorio comunale;
- Potenziamento del collegamento con il mondo scolastico con programmi di promozione della lettura, laboratori, biblioteca dei ragazzi ecc;
- Promozione dell'abitudine al libro e alla lettura presso i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, mediante azioni indirizzate al coinvolgimento dei genitori, da realizzare in collaborazione con altri operatori del mondo dell'infanzia;
- Promozione dell'abitudine al libro e alla lettura rivolta al pubblico degli adulti attraverso iniziative specifiche di conoscenza della produzione libraria, incontri con gli autori, incontri a tema, gruppi di lettura, percorsi tematici;
- Informatizzazione dei servizi (potenziamento del catalogo elettronico on-line; promozione del sito web quale strumento di informazione della biblioteca verso i lettori);
- Implementazione degli orari al pubblico della biblioteca comunale e di consultazione dei testi, dal lunedì al venerdì, per consentire una migliore fruizione del servizio da parte degli studenti.

Obiettivo n. 13. Confermare la qualifica di “Città che legge” per il biennio 2022-2023 col rinnovo del “Patto di Lanciano per la lettura” al fine di realizzare progetti condivisi di promozione e di educazione alla lettura.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01 – Sport e tempo libero

Obiettivo n. 1. Incentivare la cultura e la pratica dello sport attraverso il miglioramento ed il potenziamento delle strutture sportive e della loro gestione, dalla puntuale mappatura dell'esistente alla progettazione prospettica in funzione delle mutate esigenze della platea dei fruitori, e, quindi:

- Realizzare una puntuale mappatura degli impianti sportivi comunali dal punto di vista strutturale e gestionale, con dettaglio dello stato manutentivo e delle obbligazioni contrattuali con i gestori e con gli utilizzatori.
- analizzare l'offerta e la fruizione della pratica sportiva in Città e delle mutate esigenze con riferimento a nuove pratiche sportive particolarmente diffuse negli ultimi anni.

Obiettivo n. 2. Realizzare un “Piano regolatore delle strutture sportive” che, dallo *status quo* strutturale e gestionale delle stesse, ne delinei il relativo fabbisogno in una prospettiva ultraventennale che tenga conto dei nuovi, rilevati fabbisogni di pratica sportiva, ricercando fonti di finanziamento per realizzare interventi e/o progetti di ammodernamento, miglioramento e di realizzazione di nuovi impianti sportivi così come indicati nel “Piano Regolatore”.

Obiettivo n. 3. Verificare la fattibilità e l'opportunità di realizzare progetti di rigenerazione, riqualificazione o ammodernamento di impianti sportivi ai sensi degli articoli 4 e 5 del D. Lgs.n. 38/2021, cioè, in base a quest'ultimo comma in particolare, a mezzo di associazioni e società sportive senza fini di lucro che presentino un progetto preliminare accompagnato da un piano di fattibilità economico finanziaria per la realizzazione degli interventi e per la successiva gestione con la previsione di un utilizzo teso a favorire l'aggregazione sociale e giovanile. Si tratta di una norma che si pone come leva finanziaria per la riqualificazione degli impianti, che ha come unico presupposto applicativo la verifica da parte dell'ente della validità del progetto preliminare e del piano di fattibilità economico finanziaria per la riqualificazione in funzione dell'aggregazione sociale e giovanile.

Obiettivo n. 4. Realizzare interventi di ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione energetica del Palamasciangelo.

Obiettivo n. 5. Effettuare nello Stadio "Guido Biondi" i minimi ripristini funzionali.

Obiettivo n. 6. Riqualificare e mettere a norma la "Pista di Atletica", realizzare ivi nuovi impianti fruibili da persone con disabilità, creare il collegamento con il Palazzetto dello Sport.

Obiettivo n. 7. Realizzare interventi di adeguamento e rigenerazione del Palazzetto dello Sport di Via Rosato: riqualificazione, efficientamento energetico ed interventi attinenti.

Obiettivo n. 8. Organizzare la funzione dello sport in stretta collaborazione e sinergia con le funzioni della cultura, del turismo, delle politiche sociali, dell'istruzione e del commercio, per la migliore gestione delle attività di competenza tra loro interconnesse e finalizzate alla promozione dello sviluppo locale, adottando prassi organizzative che garantiscano la gestione efficace, efficiente ed economica dei procedimenti coinvolgenti Settori diversi.

Obiettivo n. 9. In stretta collaborazione con la Funzione delle politiche sociali, elaborare progetti di educazione motoria che, coinvolgendo persone con motorietà ridotta, realizzino, attraverso la pratica sportiva, la duplice finalità di socializzazione e di mantenimento dello stato di salute dei cittadini, creando, così, occasioni di benessere per persone con disabilità ed anziani.

Obiettivo n. 10. Valorizzare le associazioni sportive sostenendone le attività, le manifestazioni, gli eventi, così collaborando con le stesse alla promozione dello sport, delle manifestazioni di rilievo cittadino e dell'immagine complessiva della Città.

Obiettivo n. 11. Migliorare la gestione degli impianti sportivi verificando l'opportunità dell'affidamento alle associazioni sportive alle migliori condizioni, nel pieno rispetto della normativa nazionale (D. Lgs. n. 38/2021) e regionale in materia (L.R. 27/2012).

Obiettivo n. 12. Favorire e rendere effettiva la fruibilità delle palestre scolastiche da parte delle associazioni del territorio, anche attraverso appositi protocolli con le scuole che prevedano forme di collaborazione per l'offerta didattica.

Programma 02 – Giovani

Obiettivo n. 1. Promuovere politiche giovanili del tempo libero fondate sull'aggregazione e sul senso di appartenenza alla comunità, anche di zona, nonché sullo sviluppo di opportunità e risorse per migliorare il loro futuro di vita, attraverso l'istituzione di "Laboratori urbani creativi"(previa individuazione di spazi/luoghi idonei). In tali contesti, i giovani potranno:

- promuovere interventi e progetti di cittadinanza attiva che sappiano favorire la partecipazione dei giovani allo sviluppo della comunità territoriale;
- favorire l'occupabilità dei giovani avviando una serie di azioni concrete, in collaborazione con tutte le istituzioni competenti, per sviluppare professionalità e competenze coerenti con l'evoluzione del mondo del lavoro;
- promuovere il benessere psicosociale delle giovani generazioni;
- promuovere la partecipazione ed il contributo dei giovani negli ambiti culturali, artistici, sportivi e del tempo libero, valorizzando i linguaggi giovanili (web, social network, video, ecc.) nella promozione di eventi.

Obiettivo n. 2. Promuovere e/o supportare iniziative e/o progetti di impegno giovanile in campo sociale, culturale, sportivo, anche in collaborazione con le Parrocchie, verso una prospettiva ampia, non settoriale dell'azione di responsabilizzazione sociale dei giovani.

Obiettivo n. 3. Riaprire l'Informagiovani per fornire servizi informativi e di orientamento ai giovani tra i 14 e i 35 anni relativamente alle tematiche: Lavoro, Cultura e Formazione???, Ester, Volontariato e Cittadinanza Attiva?, così da offrire ai suddetti supporti informativi e di consulenza per accrescere la conoscenza di opportunità presenti e future.

Obiettivo n. 4. Favorire lo sviluppo dell'identità europea dei giovani, attraverso il sostegno e la promozione di scambi e soggiorni internazionali e di accoglienza di giovani provenienti da diversi paesi europei e extraeuropei.

MISSIONE 07 – TURISMO

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Obiettivo n. 1. Ricercare e promuovere nuove forme di ricettività, anche promiscue, che contribuiscano ad incrementare il turismo stanziale.

Obiettivo n. 2. Ristrutturare l'area in via per Frisa riservata a caravan, attrezzata con servizi confort.

Obiettivo n. 3. Valutare l'opportunità di prevedere incentivi e agevolazioni agli operatori che investano nella creazione di strutture ricettive.

Obiettivo n. 4. Sviluppare il turismo attraverso la valorizzazione degli elementi caratteristici della Città e della sua ricchezza multidisciplinare, partendo dalla ricognizione del patrimonio artistico e culturale presente nella Città, *in primis* quello religioso, e quello laico, e la costruzione di una dettagliata offerta turistica, tenendo conto dei servizi presenti (parcheggi, collegamenti tra i vari luoghi di visita, servizi di ristorazione, bagni pubblici, attività e servizi commerciali ecc) ed eventualmente programmando nuove infrastrutture.

Obiettivo n. 5. Effettuare interventi di salvaguardia e conservazione delle aree di particolare pregio culturale storico della Città.

Obiettivo n. 6. Promuovere il turismo integrando e mettendo a sistema offerte diverse: sul piano culturale, sportivo, enogastronomico, oltre al turismo religioso e costiero.

Obiettivo n. 7. Strutturare diversi percorsi turistici, anche di durata diversa, e promuoverli sul mercato del turismo nazionale ed internazionale.

Obiettivo n. 8. Ideare e/o sostenere manifestazioni che attraggano turisti, di diversa caratterizzazione, culturale, sportiva, ambientale.

Obiettivo n. 9. Promuovere eventi culturali sotto forma di concorsi che siano idonei ad attrarre spettatori e visitatori.

Obiettivo n. 10. Valorizzare le eccellenze gastronomiche per intercettare coloro che si spostano per conoscere le bellezze e le tipicità dei territori, anche creando ed organizzando manifestazioni come Festival gastronomici interregionali Abruzzo-Molise con relativa Mostra della Cucina.

Obiettivo n. 11. Promuovere la Città sede dei Miracoli Eucaristici.

Obiettivo n. 12. Realizzare un percorso turistico-culturale-religioso che coinvolga i punti nevralgici più importanti della Città.

Obiettivo n. 13. Mettere in rete le Città in Italia e all'estero sede di Miracolo Eucaristico.

Obiettivo n. 14. Attraverso l'adesione ad apposita Rete Nazionale SCOPRITALIA TURISMO, basata su un sistema di Reti Turistiche Tematiche (RTT) di Borghi e Città, aumentare la visibilità del territorio al fine di attrarre l'attenzione e la curiosità di turisti e viaggiatori.

Obiettivo n. 15. Creare percorsi turistici in collaborazione ed in convenzione con altri Comuni della Provincia di Chieti per abbracciare una platea di utenti più eterogenea.

Obiettivo n. 16. Progettare collaborazioni che mettano in relazione la Città con le peculiarità del Parco della Maiella e della Costa dei Trabocchi.

Obiettivo n. 17. Migliorare la qualità della vita di coloro che soggiornano nella Città di Lanciano offrendo informazione ed accoglienza corretta e completa ai turisti che non hanno preventivamente organizzato il loro soggiorno, incluse le notizie sugli intrattenimenti in programma, attraverso il miglioramento e il potenziamento di info point turistici.

Obiettivo n. 18. Digitalizzare le informazioni.

Obiettivo n. 19. Valutare l'opportunità e possibilità di organizzare corsi di formazione ed aggiornamento per operatori turistici e commerciali per la finalità di innalzare la qualità dell'ospitalità offerta, in collaborazione con l'Università di Teramo, Corso di Laurea in Scienze Turistiche.

Obiettivo n. 20. Rendere efficace la promozione turistica e la comunicazione, attuando strategie di promozione dell'immagine della Città diversificate, come:

- confrontarsi con le imprese del turismo sulle strategie di promozione e comunicazione;
- rivisitare il logo "VIVIAMO LANCIANO" per farne il nuovo brand;
- presenza presso fiere e saloni del settore turistico;
- creare contatti e accordi diretti con i tour operator;
- implementare gemellaggi con altre città europee, geograficamente strategiche e per semplicità di collegamenti;
- creare un sito internet specifico, accessibile dal sito internet comunale di aiuto all'utente per l'organizzazione del suo soggiorno o della sua visita in Città;
- incrementare la presenza sui social;
- promuovere e pubblicare materiale promozionale degli eventi e delle manifestazioni tempo per tempo programmate.

Obiettivo n. 21. Realizzare sistemi di risalita e percorsi all'interno del Parco Diocleziano con il progetto pilota del Sangro-Aventino.

Obiettivo n. 22. Elaborare e realizzare le strategie territoriali all'interno dell'Area Urbana Funzionale Lanciano di cui questo Ente è Capofila, al fine di migliorarne complessivamente l'attrattività turistica e rafforzare l'identità territoriale per aumentare le presenze con ricadute positive su tutta l'Area.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Obiettivo n. 1. Sviluppare la pianificazione territoriale generale sugli assi portanti della sostenibilità ambientale, contenendo il consumo del suolo, della riqualificazione della città esistente, dell'inclusione sociale e della promozione di una migliore qualità della vita, con adeguamento alla nuova legge urbanistica sul governo del territorio della Regione Abruzzo.

Obiettivo n. 2. Pubblicare un nuovo avviso per la presentazione di istanze di retrocessione aree edificabili, nell'ottica della limitazione del ricorso a nuove edificazioni, dando l'opportunità di richiesta a coloro che non sono venuti a conoscenza della procedura avviata nel 2020 e conclusa nel 2021.

Obiettivo n. 3. Approvare una variante generale al PRG che tenga conto delle mutate condizioni socio-economiche e delle criticità emerse nel tempo, e che sia comprensiva:

- delle trasposizioni dell'ultima variante al P.A.I. e al P.S.D.A., delle retrocessioni delle aree fabbricabili, dell'aggiornamento del catasto incendi boschivi, della carta dei vincoli della perimetrazione dei centri abitati, ai sensi del C.d.S., e dei rapporti tra il Comune di Lanciano e l'ANAS e la Provincia;
- dell'adeguamento cartografico catastale per il riallineamento delle previsioni con SISTER;
- della correzione dei refusi e del coordinamento con il Piano dei servizi, il Regolamento della perequazione e le schede relative agli indirizzi per l'attuazione degli Ambiti di intervento nelle zone di sviluppo residenziale;
- della perimetrazione delle zone ai sensi del Decreto Interministeriale 02.04.1968 n. 1444 per l'applicazione di Bonus edilizi previsti dalle rispettive discipline normative;
- della "Carta dell'Agro", un censimento delle aree di verde urbano e periurbano da salvaguardare, al fine di limitare il consumo del suolo e l'eccessiva cementificazione.

Obiettivo n. 4. Revisionare i Piani particolareggiati che hanno superato il rispettivo orizzonte programmato:

- Piano Insediamento Produttivo Zona Villa Martelli;
- Piano Edilizia Economica e Popolare Santa Rita;
- Piano di Gestione del Traffico Urbano;
- Piano Quadro Tratturi.

Obiettivo n. 5. Realizzare il Piano di Rigenerazione Urbana del Centro Storico (comprensivo del Piano Colore, degli Interventi di Mobilità e delle aree verdi e chiostri e dello studio dell'illuminazione pubblica e degli ambienti storici importanti) che, dal processo della sua accurata analisi e conoscenza per la classificazione del relativo patrimonio per caratteri costruttivi e tipologie edilizie, caratterizzazione in termini di colori, motivi architettonici, elementi di pregio ecc, porti alla sua complessiva ed organica salvaguardia ed al suo sviluppo attraverso:

- la valorizzazione del Patrimonio storico ed ambientale;
- il miglioramento della qualità della vita e dell'abitare in centro;
- la riqualificazione delle porzioni degradate;
- l'elaborazione strategica di linee di sviluppo;
- la rigenerazione del patrimonio edilizio.

Obiettivo n. 6. Creare un "Ufficio del Centro Storico" che, di concerto con la Soprintendenza, si occupi di tutto ciò che concerne il Piano di Rigenerazione Urbana del Centro Storico.

Obiettivo n. 7. Garantire la conoscenza e la partecipazione dei cittadini in materia urbanistica attraverso la creazione e l'organizzazione di un organismo consultivo e partecipato, eventualmente, con l'intervento anche di Enti, associazioni e professionisti, nel quale il Comune di Lanciano, con funzioni di Capofila, promuove gli interventi di qualità sugli immobili attraverso:

- il sostegno e l'accompagnamento ai cittadini per l'elaborazione di progetti di restauro, riuso e rifunzionalizzazione degli immobili;
- l'organizzazione di iniziative e manifestazioni per la promozione della qualità dell'intervento in campo storico-architettonico ed urbanistico;

- l'assolvimento della funzione di “Ufficio di ascolto del cittadino”.

Obiettivo n. 8. Ottimizzare il servizio all’utenza, in particolare, nel front-office e nei tempi di gestione delle pratiche edilizie, avvalendosi della piena messa a regime del servizio di presentazione telematica delle pratiche edilizie allo Sportello Unico per l’Edilizia (S.U.E.).

Obiettivo n. 9. Attuare gli strumenti urbanistici e promuovere la qualità edilizia attraverso l’attività di controllo della conformità degli edifici alle norme ed ai progetti sia durante i lavori sia in fase di agibilità.

Obiettivo n. 10. Individuare delle “zone filtro”, da progettare e realizzare come aree a parcheggio attrezzate con verde, verificandone la fattibilità nelle c.d. “Zone AP” del P.R.G. non ancora attivate.

Obiettivo n. 11. Valutare l’opportunità e la fattibilità tecnica ed economica di rivisitare le piste ciclabili trasformandole in ciclopedonali, migliorarle e aumentarne la sicurezza, collegandole al centro cittadino e tra di loro: per es. rivisitare la pista in via del Mare.

Obiettivo n. 12. Concludere, in accordo con l’ATER, l’acquisizione al patrimonio comunale delle aree intorno ai fabbricati di via Torino e via Napoli al fine di valutare la fattibilità e l’opportunità di realizzare interventi di rivitalizzazione delle aree circostanti del quartiere.

Obiettivo n. 13. Valutare, dal punto di vista della pianificazione urbanistica comunale, il posizionamento di una nuova area da destinare a livello sportivo agonistico, in alternativa a quella collocata, nei pressi del bocciodromo comunale.

Obiettivo n. 14. Rivisitare, ove possibile, le aree ZES e verificare l’opportunità di stralciare dalla competenza dell’ARAP la Zona Industriale di Marcianese.

Obiettivo n. 15. Restituire il Parco Diocleziano alla natura di grande spazio verde all’interno della Città, con verifica di eventuale affidamento della sua manutenzione e gestione ad una Associazione che ne curi e ne assicuri la finalità anche di spazio aggregativo per ogni età.

Obiettivo n. 16. Portare a compimento la riqualificazione urbana *in itinere* nell’ambito “Torrieri”, attraverso la realizzazione dei necessari, ulteriori passaggi che riguardano azioni sia di parte privata sia di parte pubblica, eventualmente rivedendo la progettualità complessiva ai fini di un miglior perseguitamento dell’interesse pubblico realizzabile.

Obiettivo n. 17. Sostenere il Piano Integrato d’Intervento riguardante la “Cava della Breccia”, perseguidone gli obiettivi di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale, prontamente per le azioni di parte pubblica non appena sarà elaborata e presentata la documentazione progettuale integrativa da parte del privato proponente.

Obiettivo n. 18. Regolamentare le preinsegne commerciali al fine di realizzare il bisogno degli imprenditori di rendere più visibile la propria esistenza ed ubicazione e la salvaguardia della sicurezza del traffico veicolare.

Obiettivo n. 19. Rivisitare e riapprovare il Piano degli impianti pubblicitari.

Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare

Obiettivo n. 1. Attuare i Programmi Integrati di Edilizia Residenziale e Sociale presso gli immobili di Palazzo Lotti ed ex Istituto De Giorgio.

Obiettivo n. 2. Censire tutti gli immobili destinati all’edilizia popolare al fine di acquisire le informazioni necessarie per costituire un fascicolo tecnico di ciascun alloggio.

Obiettivo n. 3. Realizzare interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali destinati a case parcheggio, per assicurare condizioni di vita dignitose agli assegnatari nonché per incrementare la disponibilità degli alloggi.

Obiettivo n. 4. Regolarizzare eventuali convenzioni Comune/ATER aventi ad oggetto la concessione del diritto di superficie e/o di proprietà per la realizzazione di alloggi di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

Programma 01 – Difesa del suolo

Obiettivo n. 1. Realizzare interventi di consolidamento frane.

Obiettivo n. 2. Realizzare interventi di consolidamento scarpate in: località S. Egidio, Via San Francesco D’Assisi, area adiacente C.da Nasuti, a monte del parcheggio Via per Frisa e Mercato coperto.

Obiettivo n. 3. Realizzare interventi di consolidamento e di mitigazione dissesto centro storico.

Obiettivo n. 4. Realizzare interventi di consolidamento della strada comunale Lanciano Via per Orsogna.

Obiettivo n. 5. Realizzare interventi per mitigazione rischio idraulico in Fosso Arno e Via Corsea.

Obiettivo n. 6. Realizzare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza aree in località zona S.Giusta 1.

Obiettivo n. 7. Realizzare interventi di consolidamento frana sulla strada comunale tra Torre Marino e Santa Maria dei Mesi.

Obiettivo n. 8. Elaborare un piano di interventi a lungo termine e ricerca dei relativi finanziamenti, per il consolidamento, convogliamento e regimentazione delle acque, con riferimento a molte strade, partendo dalle situazioni più gravi.

Obiettivo n. 9. Rendere edotta la cittadinanza con opportuni report a cadenza semestrale in ordine allo stato e le condizioni delle zone interessate da rischi idraulico e dissesto.

Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Obiettivo n. 1. Tutelare ed ulteriormente implementare la dotazione di verde pubblico e del numero di esemplari arborei afferenti al patrimonio comunale, rigenerando le infrastrutture verdi con interventi di riforestazione urbana atti a potenziarne la funzione non solo di elemento di decoro urbano ma di qualità ambientale e resilienza ai cambiamenti climatici.

Obiettivo n. 2. Adottare e, qualora adottati, osservare pienamente i seguenti strumenti di settore, non alternativi ma complementari e di supporto l’uno all’altro, per il governo del proprio sistema verde urbano, così riscontrando anche le indicazioni della Legge n. 10/2013, “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”:

- il Censimento del verde;
- il Regolamento del verde;
- il Piano del verde.

Obiettivo n. 3. Migliorare la cura e la manutenzione delle varie tipologie di aree verdi partendo dalla loro pianificazione, progettazione, gestione e fruizione, in accordo con le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse a livello internazionale ed europeo, con la Legge n. 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” e con le “Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile” redatte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la più ampia e corretta implementazione della stessa.

Obiettivo n. 4. Pianificare ed attuare una gestione diversificata del verde, con ricorso ad affidamenti in house, appalti esterni, a convenzioni con Associazioni e Società sportive, a contratti di sponsorizzazione, a patti di collaborazione attraverso l’applicazione del “Regolamento dei beni comuni”, atti a stimolare, altresì, il senso di cooperazione e di impegno civico dei cittadini, e di responsabilità nei confronti dei beni comuni, valore importante e di base per la crescita coesa della società.

Obiettivo n. 5. Promuovere il coinvolgimento dei cittadini nella manutenzione del verde pubblico contribuendo al loro avvicinamento ai temi ambientali e al decoro urbano come segue:

- raccogliere e accogliere le segnalazioni da parte dei cittadini che frequentano i giardini pubblici in merito alla gestione degli stessi creando un canale dedicato alle segnalazioni on-line su una sezione del portale

istituzionale o tramite mail, che tratti aspetti di particolare interesse per il cittadino, come la manutenzione delle alberature, delle attrezzature ludiche e degli arredi;

- inserire, nella segnaletica informativa presente all'ingresso delle aree verdi, anche una sezione dedicata a come contattare il servizio che si occupa della manutenzione;

- favorire la stipula di patti di collaborazione, di cui al relativo regolamento comunale.

Obiettivo n. 6. Promuovere e divulgare le caratteristiche del patrimonio dei giardini pubblici e delle principali modalità di cura non solo verso la propria cittadinanza, ma anche nei confronti dei principali stakeholders e del potenziale turistico del territorio, attraverso:

- la realizzazione di opuscoli informativi o piccole pubblicazioni sulla conoscenza del verde pubblico;

- la diffusione sui canali turistici e di front-office comunali;

- la creazione di una sezione dedicata al verde pubblico sul sito istituzionale da aggiornare con informazioni sulle attività in programma, ma anche con indicazioni di buone pratiche;

- l'organizzazione di incontri tecnici aperti alla cittadinanza sui temi del verde.

Obiettivo n. 7. Promuovere l'educazione ambientale attraverso il collegamento con il mondo scolastico, promuovendo, la Giornata nazionale degli alberi (21 Novembre) ai sensi dell'art. 1 della Legge 10/2013 "Norme per l'incremento degli spazi verdi urbani", come anche pratiche di agricoltura biologica, creazione orti didattici e altre iniziative volte alla sensibilizzazione ambientale delle nuove generazioni.

Obiettivo n. 8. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura del verde" (Art. 6 comma 1 lettera g) della legge 10/2013), attraverso attività, come gli orti urbani e i giardini condivisi, con valenza sia nei confronti della natura (contatto con la terra, rispetto delle stagioni, recupero aree abbandonate, etc.), sia come fattore aggregativo ed economico (promozione e vendita di prodotti locali, filiera corta).

Obiettivo n. 9. Una volta emanati i decreti attuativi di riferimento, promuovere sul territorio la creazione di Comunità energetiche, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica, in sinergia e collaborazione con i servizi sociali, per gli aspetti di competenza.

Obiettivo n. 10. Avviare l'azione relativa al Contratto di Fiume Sangro, per finalità di tutela, valorizzazione e promozione dell'intero sistema di aree fluviali del Sangro attraverso interventi di gestione dei sistemi ambientali e territoriali relazionati con i sistemi economico – sociali.

Obiettivo n. 11. Regolamentare l'occupazione di spazi pubblicitari anche sulle rotatorie, per la duplice finalità di migliorare la cura del verde all'interno delle stesse, comprese quelle spartitraffico, e dare visibilità e pubblicità alle ditte che, in base alla stipula di apposita convenzione, gestiranno gratuitamente quegli spazi verdi.

Obiettivo n. 12. Completare gli interventi di bonifica della ex discarica "Serre".

Programma 03 – Rifiuti

Obiettivo n. 1. Svolgere un accurato controllo tecnico/amministrativo sul servizio di igiene urbana, affidato "in house" alla partecipata comunale "ECO.LAN.S.p.A." per gli anni dal 2017 al 2025, al fine di rimodularne i contenuti in relazione alle esigenze del territorio via via mutate nel tempo, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità della gestione, a cui l'Amministrazione comunale deve tendere e la società garantire in tutto il periodo di validità contrattuale, nel rispetto della proposta tecnica e del contratto di servizio e della regolazione della qualità del servizio di igiene urbana dettata dall'ARERA, con la deliberazione del 18.01.2022 n. 15/2022/R/RIF.

Obiettivo n. 2. Introdurre la tariffa puntuale, quale sistema di calcolo della TARI legato alla reale produzione di rifiuti di ogni singola utenza, non più basato solo sui metri quadrati dell'immobile e sul numero di occupanti, ma anche sul quantitativo di indifferenziato prodotto, così realizzando equità fiscale, in cui "chi più inquina paga".

Obiettivo n. 3. Migliorare la percentuale di raccolta differenziata sul territorio, potenziare i controlli e riorganizzare la raccolta di alcune tipologie di utenti, come le grandi utenze (ospedale, carcere e centri commerciali) e le utenze non domestiche.

Obiettivo n. 4. Migliorare la pulizia della Città, attraverso la verifica e l'ottimizzazione del servizio di igiene urbana in tutte le sue componenti, contribuendo ogni progresso al riguardo ad alzare il livello del decoro urbano e della qualità della vita in generale.

Obiettivo n. 5. Aggiornare il Regolamento di Igiene Urbana alla normativa vigente in materia, con la finalità di adempiere al dettato normativo e spingere a comportamenti corretti, funzionali al mantenimento dell'igiene e del decoro della città e delle aree pubbliche.

Obiettivo n. 6. Istituire il servizio degli Ispettori ambientali con l'obiettivo di aumentare e migliorare i controlli in materia di abbandoni illeciti o conferimenti fuori orario dei rifiuti, oltreché di aree ed immobili in stato di abbandono e di degrado, nonché di sensibilizzare i cittadini sul tema della salvaguardia dei luoghi in cui si vive.

Obiettivo n. 7. Sensibilizzare i cittadini con apposite campagne di comunicazione per il conseguimento, tempo per tempo, delle seguenti finalità: consolidare le abitudini e diffondere la cultura della sostenibilità, della riduzione, delle pratiche ecosostenibili e del riuso.

Programma 04 – Servizio idrico integrato

Obiettivo n. 1. Sollecitare la S.A.S.I. ad ammodernare le infrastrutture fognarie bianche che presentano criticità e a realizzarne nuove dove mancanti, particolarmente nelle contrade.

Obiettivo n. 2. Sollecitare la S.A.S.I. a progettare e realizzare nuove infrastrutture per migliorare la fornitura idrica sul territorio comunale (serbatoi e rete idrica).

Programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo n. 1. Promuovere e perseguire la tutela, la sicurezza e il risanamento del territorio attraverso azioni di prevenzione, di contenimento e di riduzione delle diverse forme di inquinamento (acqua, aria, rumore e suolo).

Obiettivo n. 2. Promuovere le fonti energetiche alternative e rinnovabili sia in ambito pubblico che privato.

Obiettivo n. 3. Pianificare e progettare il verde urbano come infrastruttura e servizio ecosistemico.

Obiettivo n. 4. Valutare preventivamente le trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali per definirne le condizioni di sostenibilità.

Obiettivo n. 5. Promuovere e sostenere iniziative, anche nelle scuole, sul tema delle sfide ambientali e del rischio del cambiamento climatico.

Obiettivo n. 6. Promuovere l'installazione di sensori di rilevazione della qualità dell'aria e comunicarne i risultati ai cittadini, anche in collaborazione con altri Enti.

Obiettivo n. 7. Sensibilizzare la cittadinanza all'uso dei veicoli elettrici e ibridi con motore elettrico prevedendo esenzioni ed agevolazioni per le soste.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 02 – Trasporto pubblico locale

Obiettivo n. 1. Promuovere accordi con il concessionario del trasporto pubblico locale per la revisione delle linee di servizio.

Obiettivo n. 2. Elaborare e promuovere una nuova mappatura dei percorsi dei mezzi pubblici secondo la logica dei trasporti integrati, includendo nel sistema, oltre al bus e al treno, servizi diversi del tipo *bike sharing* e monopattini.

Obiettivo n. 3. Rendere più appetibile l'utilizzo dei trasporti pubblici da parte dei cittadini migliorandone le condizioni generali di fruizione: realizzare pensiline in tutte le fermate con annesse paline informative, anche promuovendone l'installazione attraverso l'incentivazione, ivi, di spazi pubblicitari attraverso procedure di concessione degli stessi spazi a fronte della sostituzione, installazione e manutenzione; creare apposita app telefonica per controllare orari, percorsi e bigliettazione, anche attraverso accordi pubblico/privati.

Obiettivo n. 4. Implementare l'integrazione tra trasporto pubblico e scolastico.

Obiettivo n. 5. Realizzare un collegamento quotidiano e continuativo tra il centro e la nuova stazione.

Obiettivo n. 6. Sollecitare il completamento dei lavori dell'autostazione in Piazza Memmo e chiedere la rimodulazione dell'ingresso e dell'uscita degli autobus.

Obiettivo n. 7. Incrementare il Trasporto Pubblico Locale anche all'interno del centro storico con l'utilizzo di minibus elettrici.

Obiettivo n. 8. Redigere il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS), strumento di pianificazione nell'ambito del quale i nuovi interventi di mobilità in area urbana devono trovare una giustificazione e una coerenza strategica. Il PUMS è strumento di azione strutturale che sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico, in grado di potenziare la rete ciclopedinale cittadina, migliorando le piste ciclabili e ciclopedinale esistenti, incrementando le reti ciclopedinale verso il centro cittadino per garantire l'utilizzo di mezzi alternativi alle auto e tutelare gli utenti fragili della strada, facilitando gli spostamenti dai quartieri più popolosi, in modo da abbattere traffico e inquinamento, perseguiendo gli obiettivi sistemici contro la crisi climatica.

Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo n. 1. Partendo dal vigente Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), elaborare ed approvare un nuovo strumento di più ampio respiro, un PUT (piano urbano del traffico), più idoneo a gestire una mobilità sostenibile, capace di conciliare il rispetto del territorio e dell'ambiente, con le effettive esigenze dei cittadini.

Obiettivo n. 2. Ridisegnare gli ingressi della città in tutte le direzioni, sia verso il mare sia verso la montagna e far raggiungere il centro cittadino attraverso i parcheggi/scambi previsti.

Obiettivo n. 3. Riordinare e migliorare i parcheggi esistenti, per non disincentivare cittadini e visitatori ad entrare in Città:

- ridistribuendo gli spazi destinati ai parcheggi;
- ottimizzando il numero di quelli a pagamento; individuando, nei parcheggi di prossimità dei quartieri Storici, aree riservate ai loro residenti con possibilità di abbonamenti periodici;
- dotando tutte le aree a parcheggio di infrastrutture accessorie (colonnine di ricarica, pensiline con pannelli fotovoltaici, camminamenti dedicati e sistemi di pagamento informatizzati).

Obiettivo n. 4. Realizzare interventi di messa in sicurezza viaria e riqualificazione del centro storico.

Obiettivo n. 5. Realizzare interventi di miglioramento della sicurezza stradale e dei marciapiedi.

Obiettivo n. 6. Realizzare le urbanizzazioni a servizio del Nido d'infanzia e della scuola primaria Marcianese (1° e 2° lotto).

Obiettivo n. 7. Realizzare il rifacimento del cavalcaverrovia Torre Marino.

Obiettivo n. 8. Realizzare la strada transcollinare di collegamento Lanciano – Poggiofiorito e l'asse viario tra i Comuni di Lanciano e Frisa.

Obiettivo n. 9. Realizzare il parcheggio a raso Pozzo Bagnaro e l'adeguamento della viabilità.

Obiettivo n. 10. Realizzare la strada di collegamento via Giangiulio, via Barrella, via Rosato.

Obiettivo n. 11. Realizzare la nuova strada via per Treglio - zona ZES.

Obiettivo n. 12. Realizzare l'intersezione tra via Iconicella e la strada comunale via Colacioppo - via Mameli.

Obiettivo n. 13. Realizzare i lavori di messa in sicurezza e adeguamento stradale del tratto di Via Bergamo dall'area della nuova stazione ferroviaria all'innesto con la S.P. Lanciano- San Vito.

Obiettivo n. 14. Realizzare, in Contrada Villa Martelli, il tratto di strada, previsto nel P.R.G., nella zona urbanistica D5 Terziaria di Sviluppo Strategico, all'intersezione con via per Treglio, funzionale allo sviluppo e alla valorizzazione della Zona.

Obiettivo n. 15. Realizzare il tratto di strada di collegamento della Zona Quartiere Santa Rita con l'area produttiva di via Per Treglio, in prosecuzione di via Spataro, previsto nel P.R.G..

Obiettivo n. 16. Adeguare e migliorare il parcheggio esistente in via per Frisa, prevedendo di realizzarvi degli stalli attrezzati per il posteggio a medio termine di camper turistici e roulotte.

Obiettivo n. 17. Realizzare un parcheggio Bus GT nello spazio antistante l'ingresso del parco Diocleziano attraverso la sistemazione dell'area antistante l'ingresso.

Obiettivo n. 18. Realizzare un parcheggio sull'area pubblica adiacente via Martiri 6 Ottobre in prossimità dell'ingresso del complesso denominato Lanciano 2.

Obiettivo n. 19. Realizzare un parcheggio interrato, tramite project financing, in piazza Mario Bianco da asservire al terminal bus di Piazza Memmo.

Obiettivo n. 20. Effettuare la manutenzione di strade, marciapiedi e piste ciclabili secondo un piano programmatico annuale puntuale per ogni zona del territorio.

Obiettivo n. 21. Effettuare la manutenzione, messa in sicurezza ed ampliamento della viabilità nonché delle strade poderali comunali per migliorare la gestione del territorio a supporto delle attività agricole ed artigianali.

Obiettivo n. 22. Realizzare, nell'ambito dell'intervento di riqualificazione dell'area ex Torrieri, una strada di penetrazione per assicurare il collegamento tra Viale della Rimembranza e Via del Mancino al fine di alleggerire il traffico veicolare nella zona del Parco delle Rose.

Obiettivo n. 23. Realizzare una strada di collegamento tra Via A. Giangilio e Via G. Rosato.

Obiettivo n. 24. Realizzare una rotatoria stradale di raccordo tra via G. Rosato e via Ercole Tinari con un parcheggio da realizzare sull'attigua area interposta tra l'Istituto Industriale e la pista d'atletica.

Obiettivo n. 25. Realizzare una rotatoria di ampio raggio che raccordi l'intera area ricompresa tra il passaggio a livello di via del Mancino, via L. de Crecchio, via Dalmazia e via Ferro di Cavallo allo scopo di rendere più fluido il traffico veicolare all'interno di un crocevia da sempre problematico per l'accesso in centro.

Obiettivo n. 26. Realizzare n. 2 rotatorie sulla Lanciano Val di Sangro all'altezza dell'incrocio "macelleria Caporale" ed adeguamento della rotatoria esistente all'altezza del bivio di Serre.

Obiettivo n. 27. Creare un'area pedonale nel tratto di viale delle Rimembranze tra il Parco delle Rose e la Villa Comunale, almeno nel periodo estivo.

Obiettivo n. 28. Programmare e realizzare la manutenzione della segnaletica stradale sull'intero territorio comunale per maggiore sicurezza di automobilisti e pedoni, così contribuendo anche all'abbattimento degli oneri derivanti dai numerosi contenziosi sorti a causa di sinistri accaduti sulle strade comunali.

Obiettivo n. 29. Rivedere la toponomastica stradale, anche con verifica della riclassificazione delle strade (pubbliche o private).

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 01 – Sistema di Protezione Civile

Obiettivo n. 1. Aggiornare costantemente il Piano Comunale di Protezione Civile secondo le indicazioni legislative nazionali e regionali tempo per tempo vigenti.

Obiettivo n. 2. Favorire la crescita di una nuova cultura della protezione civile che veda il cittadino protagonista all'interno di un meccanismo integrato con la pubblica amministrazione (il Servizio Nazionale

di Protezione Civile), in cui l'azione collettiva consapevole diviene elemento essenziale del concetto di resilienza di una comunità alle avversità, per es. organizzando esercitazioni.

Obiettivo n. 3. Sviluppare la comunicazione, l'informazione e la formazione di protezione civile nell'era dei social network per una diffusione rapida delle corrette informazioni ai cittadini ed agli operatori in condizioni ordinarie.

Obiettivo n. 4. Valutare e sperimentare una piattaforma di comunicazione di emergenza sia per i cittadini che per gli altri attori del Piano Comunale di Protezione Civile (dalla messaggistica al coordinamento su interventi di soccorso tecnico urgente)

Obiettivo n. 5. Valorizzare il volontariato organizzato di protezione civile con attività per lo sviluppo della partecipazione, incremento degli addetti, formazione ed esercitazioni.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Obiettivo n. 1. Aumentare l'offerta dei posti nei nidi d'infanzia con la ristrutturazione della struttura di Via Marconi attraverso la costruzione del nuovo asilo nido "La Campanella" secondo i vincoli della Soprintendenza.

Programma 02 – Interventi per la disabilità

Obiettivo n. 1. Garantire e migliorare i servizi per la domiciliarità, al fine di mantenere le persone fragili in uno spazio abitativo coerente con i loro bisogni, tutelando le loro capacità residue, fornendo interventi assistenziali domiciliari eventualmente in integrazione con i servizi sanitari.

Obiettivo n. 2. Revisionare i regolamenti comunali per verificare ed attuare forme più ampie di assistenza domiciliare.

Obiettivo n. 3. Migliorare il livello di integrazione dei bambini con disabilità in spazi aperti pubblici, attraverso la realizzazione di un parco giochi inclusivo, accessibile e fruibile da tutti, nel "Parco delle Rose", dove tutti i bambini possano vivere momenti di gioco e socializzazione senza barriere.

Obiettivo n. 4. Supportare le persone con demenza e le loro famiglie con i servizi di un centro diurno di accoglienza e cura, in cui l'intervento dell'équipe socio-sanitaria è completata da figure professionali che possano contribuire all'evoluzione fisica e mentale dei soggetti interessati.

Obiettivo n. 5. Celebrare la "Giornata dedicata al trapiantato" per informare e sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della donazione di tessuti ed organi in vita e/o dopo la morte finalizzata al trapianto, quale atto un atto che può salvare tante vite umane.

Obiettivo n. 6. Realizzare percorsi di autonomia per persone con disabilità, erogando i servizi di cui progetto sovra-ambito, con capofila ECAD Comune di Guardiagrele ADS 13 Marrucino con ADS 11 Frentano e ADS 9 Val di Foro partners, ammesso a finanziamento, con Decreto del Direttore generale del Ministero del Lavoro e politiche sociali n. 98 del 9.5.2022, di cui all'Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sotto componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 15.02.2022 con Decreto Direttoriale n. 5.

Obiettivo n. 7. Ristrutturare la ex scuola elementare San Iorio per realizzare alloggi per persone con disabilità.

Programma 03 – Interventi per gli anziani

Obiettivo n. 1. Favorire l'attivazione ed il funzionamento dei Centri Diurni Integrati per Anziani quale servizio semi-residenziale rivolto ad anziani non autosufficienti ad alto rischio di perdita dell'autonomia, portatori di bisogni non facilmente gestibili a domicilio ma non ancora di entità tale da richiedere il ricovero a tempo pieno in RSA, con garanzia, in regime diurno, di erogazione di molteplici prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (assistenza nelle attività di base della vita quotidiana, prestazioni infermieristiche, riabilitative e mediche, attività occupazionali ecc).

Obiettivo n. 2. Realizzare un progetto di educazione intergenerazionale, una Unione Anziani e Bambini (UAB), attraverso la convivenza, in spazi ed occasioni dedicate, tra anziani e bambini, creando occasioni di incontro, in cui le età si mescolano, la condivisione di momenti ed occasioni di festa, partendo dalla constatazione che gli anziani e i bambini insieme stanno bene, e imparano gli uni dagli altri.

Obiettivo n. 3. Continuare e potenziare i servizi di supporto materiale nonché di contrasto alla solitudine e all'isolamento degli anziani, in una logica di comunità che contribuisce attivamente all'obiettivo della "Città che cura".

Programma 04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivo n. 1. Realizzare iniziative di contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere, in piena aderenza alla strategia dell'UE in materia di parità di genere, verso la meta di una società in cui le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi, in tutta la loro diversità, siano liberi di perseguire le proprie scelte di vita, abbiano pari opportunità di realizzarsi e possano, in ugual misura, partecipare e guidare la società stessa (sensibilizzazione, formazione ed informazione su stereotipi sessisti, sul divario di genere nel mercato del lavoro, sul problema del divario retributivo e pensionistico, sul divario di genere nel processo decisionale e nella politica ecc).

Obiettivo n. 2 Garantire l'apertura di una casa di accoglienza in emergenza "CASA ROSA" alle donne vittime di maltrattamenti e violenza e favorire la formazione e l'aggiornamento professionale della rete antiviolenza cittadina;

Obiettivo n. 3. Contrastare la povertà in tutte sue forme, vecchie e nuove, realizzando interventi di inclusione sociale che, con risorse esterne e di bilancio, e con gestione degli strumenti messi a disposizione dal legislatore (come l'assegno di inclusione) tendano alla promozione strutturale dell'uguaglianza sociale.

Obiettivo n. 4. Sostenere le persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora erogando i servizi di cui al progetto sovra-ambito, con capofila ADS n. 10 Ortonese con ADS n. 8 Chieti, ADS n. 7 Vastese, ADS n. 9 Val di Foro, , ADS n. 11 Frentano, ADS n. 12 Sangro-Aventino, ADS n. 13 Marrucino e ADS n. 14 Alto Vastese partners, ammesso a finanziamento, con Decreto del Direttore generale del Ministero del Lavoro e politiche sociali n. 98 del 9.5.2022, di cui all'Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sotto componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 15.02.2022 con Decreto Direttoriale n. 5.

Obiettivo n. 5 Favorire , nell'ambito del progetto nella “ #nella rete “, le attività di prevenzione del disagio e promozione del benessere dei giovani con l' educativa territoriale mirando a rafforzare la loro capacità

partecipativa mediante azioni e relazioni che stimolino in essi processi di cittadinanza attiva e le attività di supporto alle insegnanti, alle famiglie e agli alunni delle scuole con lo scopo di ridurre comportamenti disfunzionali di alunni in difficoltà, di gestire l'evasione dell'obbligo scolastico, sensibilizzando i ragazzi anche sui temi della legalità.

Programma 05 - Interventi per le famiglie

Obiettivo n. 1. Sostenere le famiglie nel percorso di inclusione sociale in presenza di situazioni di vulnerabilità personale, lavorativa, abitativa ed economica, attivando le misure programmate nel Piano Sociale Distrettuale in vigore, integrando le azioni ed i finanziamenti europei, nazionali, regionali e locali nella cornice del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Obiettivo n. 2. Promuovere azioni di sostegno alle famiglie “negligenzi/vulnerabili” mediante interventi finalizzati alla prevenzione dell’istituzionalizzazione dei minori e quelle in favore dei *care leavers* di supporto economico e residenziale nei confronti di ragazzi che vivono fuori dalla propria famiglia di origine dopo un periodo di istituzionalizzazione.

Obiettivo n. 3. Creare un Centro ascolto uomini maltrattanti (CUAV) quale percorso di ascolto e consulenza per gli uomini che vogliono modificare le modalità di relazione con la partner, estirpando gli atteggiamenti violenti e di abuso. La *mission* è realizzare un servizio che risponda con un ruolo centrale ed integrato alla problematica della violenza domestica.

Obiettivo n. 4. Sostenere le persone vulnerabili e prevenire l’istituzionalizzazione degli anziani erogando i servizi di cui ai progetti sovra-ambito, ammessi a finanziamento, con Decreto del Direttore generale del Ministero del Lavoro e politiche sociali n. 98 del 9.5.2022, di cui all’Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sotto componente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.

Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa

Obiettivo n. 1. Migliorare le attività amministrative finalizzate a soddisfare la domanda di alloggi da parte delle fasce deboli sotto il profilo socio-economico mediante una maggiore celerità delle relative procedure di parte comunale.

Obiettivo n. 2. Supportare le famiglie in emergenza abitativa con il Pronto Intervento Sociale (c.d. P.I.S.), attraverso il collocamento temporaneo ed eccezionale presso strutture ricettive o stazioni di posta inter-ambito.

Obiettivo n. 3. Contrastare e prevenire le occupazioni abusive di alloggi ERP e/o di emergenza abitativa.

Obiettivo n. 4. Verificare periodicamente le esigenze abitative effettive, per contenere il fenomeno del sottoutilizzo degli alloggi assegnati.

Obiettivo n. 5. Verificare periodicamente le condizioni di assegnazione, per individuare le situazioni di decadenza delle assegnazioni.

Obiettivo n. 6. Innovare e diversificare forme di residenzialità per la popolazione anziana, pensando a modelli di “cohousing”, per contrastare la solitudine e per incentivare la socializzazione di tale fascia di popolazione.

Programma 08 – Cooperazione e associazionismo

Obiettivo n. 1. Promuovere e valorizzare la collaborazione con le Associazioni che si dedicano al volontariato, per la finalità di incentivare altre forme di espressione di contributo concreto al benessere della collettività.

Programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivo n. 1. Aggiornare il “Piano Regolatore Cimiteriale” per assicurare risposte al diritto di sepoltura per il prossimo decennio.

Obiettivo n. 2. Aggiornare il Regolamento cimiteriale in adeguamento puntuale alla vigente normativa nazionale e regionale in materia e per la finalità di semplificazione delle procedure relative alle concessioni cimiteriali, di competenza della società in house “Anxanum spa”.

Obiettivo n. 3. Realizzare interventi di manutenzione straordinaria delle coperture del cimitero Madonna del Carmine.

Obiettivo n. 4. Realizzare nuovi loculi nel cimitero urbano.

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Programma 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria

Obiettivo n. 1. Promuovere, attraverso la progettualità e la ricerca di adeguati e necessari finanziamenti, la costruzione di un nuovo canile municipale, comprensivo di gattile.

Obiettivo n. 2. Realizzare il “Cimitero per gli animali da affezione”, previa individuazione dell’area, per la finalità di consentire la continuità del rapporto affettivo tra i proprietari e i loro animali d’affezione deceduti, garantendo la tutela dell’igiene pubblica, della salute della comunità, degli animali e dell’ambiente.

Obiettivo n. 3. Applicare puntualmente il vigente “Regolamento per la tutela degli animali” per la finalità di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali, di tutelare la salute pubblica e l’ambiente, di promuovere la cultura del rispetto e della tolleranza verso tutte le specie animali e, in particolare, verso gli animali da affezione.

Obiettivo n. 4. Favorire l’affidamento e l’adozione degli animali che vivono presso le strutture ricettive, organizzando e sostenendo politiche, iniziative e campagne di sensibilizzazione nonché attività di informazione mirate ad incentivare l’adozione degli animali abbandonati e ad arginare il fenomeno del randagismo.

Obiettivo n. 5. Prevedere agevolazioni (es costi per le sterilizzazioni) e contributi per coloro che adottano animali che vivono presso il canile municipale.

Obiettivo n. 6. Promuovere l’istituto del “cane di quartiere”, nel rispetto delle norme nazionali e regolamentari in materia, alternativo al canile a vita, quale soluzione etologica più corretta nel rispetto della libertà e dignità dei cani.

Obiettivo n. 7. Aggiornare la segnaletica relativa all’accesso degli animali nei luoghi pubblici e privati aperti al pubblico, vigilare sulla correttezza della medesima segnaletica in questi ultimi, a garanzia del diritto di circolazione riconosciuto dalle disposizioni all’uopo vigenti.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'

Programma 01 – Industria, PMI e Artigianato

Obiettivo n. 1. Consolidare e specializzare la conoscenza del tessuto economico e del mercato del lavoro sul territorio, per poter supportare adeguatamente il processo decisionale, attraverso l'istituzione di un organismo permanente di studio e di proposta in merito alla crescita ed al progresso dei fattori economici ed occupazionali che interessano la città: la “Consulta dell'economia e del lavoro”, quale strumento di conoscenza e valutazione delle realtà economiche locali e degli sbocchi occupazionali, da coordinare con lo Sportello per Autonomi e Partite IVA, con funzioni:

- propositiva nei settori di specifico interesse;
- di promozione dibattiti, ricerche ed incontri;
- di attivazione e promozione di nuove iniziative per un miglior utilizzo di tutte le risorse economiche e produttive, turistiche locali;
- di favorire il raccordo tra associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e sociali nonché singoli cittadini – da una parte - e le istituzioni locali – dall'altra;
- di raccolta informazioni nei settori di interesse economico, occupazionale e formativo (scuola, università, mondo del lavoro, mobilità all'estero, turismo, artigianato, industria, terziario ecc.);
- di raccolta informazioni nei predetti campi, o direttamente o con ricerche autonome.

Obiettivo n. 2. Rilanciare la Zona industriale in Marcianese a gestione in capo all'ARAP con conversione in commerciale/artigianale a gestione comunale.

Obiettivo n. 3. Creare nuovi spazi ad uso pubblico e privato, riconvertendo fabbricati già esistenti.

Obiettivo n. 4. Favorire l'insediamento di nuove imprese commerciali ed artigianali, prevedendo incentivi ed agevolazioni tributarie.

Obiettivo n. 5. In raccordo con le altre istituzioni del territorio, soprattutto la Regione Abruzzo, e tramite lo sviluppo dei rapporti con il mondo delle imprese, promuovere progetti atti a coniugare sostegno dell'occupazione e accompagnamento dei mutamenti e delle innovazioni in atto.

Obiettivo n. 6. Realizzare o supportare progetti e/o sperimentazioni, concordate anche con le categorie economiche, che impattino sul tessuto economico cittadino e che riescano a coinvolgere un consistente numero di attività, in particolare per supporto nella fase di ripartenza effettiva dopo l'emergenza Covid-19.

Programma 02 – Commercio - reti distributive – tutela dei consumatori

Obiettivo n. 1. Sostenere le attività commerciali con risorse disponibili e con agevolazioni fiscali.

Obiettivo n. 2. Sostenere e/o realizzare eventi, attraverso programmi, anche concordati e/o condivisi, di iniziative di vivacizzazione della città, occasione di grande flusso di pubblico locale e da fuori Lanciano e, quindi, catalizzatori dell'interesse di nuovi potenziali clienti.

Obiettivo n. 3. Attraverso il coordinamento condiviso tra commercio, turismo, cultura, sport, animare la vita cittadina quale occasione di sviluppo commerciale ed economico della stessa.

Obiettivo n. 4. Rivitalizzare il Mercato coperto con riorganizzazione ed ampliamento degli spazi, effettuandone una revisione complessiva, finalizzata a risolvere le problematiche presenti e che soddisfi le esigenze di fruizione di spazi attualmente non utilizzati, restituendolo ad un pieno utilizzo per il rilancio del commercio di prossimità dell'intera area di Piazza Garibaldi.

Obiettivo n. 5. Valutare l'opportunità di esternalizzare la gestione del mercato coperto e la relativa manutenzione ordinaria.

Obiettivo n. 6. Adottare discipline regolamentari di interesse e sostegno per il commercio cittadino.

Obiettivo n. 7. Ristrutturare il mercato settimanale del sabato in Piazza Unità d'Italia al fine di procedere alla razionalizzazione dei posteggi, in considerazione delle variazioni intervenute negli ultimi anni.

Obiettivo n. 8. Realizzare interventi di riqualificazione di aree e/o strutture di proprietà comunale per la valorizzazione del commercio di prossimità.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Obiettivo n. 1. Tutelare, valorizzare e promuovere le produzioni agroalimentari tipiche del territorio, adottando apposito regolamento comunale con cui l’Ente locale che, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, istituisce e disciplina la Denominazione Comunale di Origine (DeCO Lanciano, quale attestazione che può essere attribuita dal Comune di Lanciano per riconoscere, sostenere e tutelare i prodotti agroalimentari locali particolarmente caratteristici del proprio territorio e promuoverli al grande pubblico, mettendoli all’interno del sistema di sviluppo della città.

Obiettivo n. 2. Organizzare un piano marketing e di comunicazione dei prodotti De.Co. che li gemella con il territorio.

Obiettivo n. 3. Rafforzare la valenza e la divulgazione della De.Co. Lanciano aderendo all’Associazione Nazionale per la Denominazione Comunale (ASSODE.CO), promotrice del coordinamento delle azioni di ottimizzazione della valorizzazione dei territori e dei prodotti dei Comuni che adottano la De.Co..

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell’organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell’azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l’accessibilità dei dati.

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.

La Legge n. 190/2012 prevede la definizione da parte dell’organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co.8, come sostituito dal D. Lgs. n. 97/2016). Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla

prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance. O6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha previsto l’introduzione di diversi strumenti e misure volte alla prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, tra i quali l’adozione di “Piani triennali di prevenzione della corruzione”.

A tal fine, si definiscono i seguenti obiettivi strategici nella indicata materia:

Promozione di maggiori livelli di trasparenza

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell’integrità dell’azione amministrativa, si intende elevare l’attuale livello della trasparenza attraverso diverse azioni:

- Vigilanza, controllo e monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza, da attuare secondo le prescrizioni in materia dettate dalla normativa vigente e dal PTPCT/sezione PIAO;
- Individuazione di “dati ulteriori” da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa;
- Promozione del miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi, nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i medesimi in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate;
- Monitoraggio costante dell’istituto dell’accesso civico e delle richieste pervenute, anche attraverso la tenuta del registro degli accessi.

Integrazione del sistema di prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione e programmazione dell’Ente

Il nuovo strumento di pianificazione e programmazione (PIAO), introdotto dal D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, intende unificare in un unico documento tutto ciò che riguarda il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Piano della Performance, il Piano del fabbisogno di personale, il Piano Organizzativo del Lavoro agile, il Piano delle Azioni Positive Dunque, sarà necessario assicurare l’integrazione tra il sistema della prevenzione e gli altri strumenti programmati che verranno inglobati nel nuovo documento. Occorrerà, pertanto:

- strutturare la collaborazione tra il RPCT e organi di indirizzo, referenti e responsabili delle strutture, tutti soggetti coinvolti nella definizione delle strategie dell'Amministrazione, mettendo a fattore comune le proprie conoscenze e le proprie competenze, affinché l'integrazione prevista dal nuovo strumento di pianificazione e programmazione non sia solo su carta ma diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che fino ad ora viaggiano parallelamente all'interno di ciascuna organizzazione;
- progettare e realizzare nuovi flussi informativi volti a realizzare la fase preparatoria del PIAO e quella del monitoraggio dello stato di attuazione

Promozione di maggiori livelli di conoscenza dei temi dell'etica e della legalità e della consapevolezza dell'utilità delle misure anticorruzione

Al fine di consolidare e rafforzare nell'Ente una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale. In considerazione dell'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Lanciano, si rileva la necessità di comunicare costantemente i contenuti dello stesso, quale parte di una strategia complessiva in materia di integrità ed anticorruzione che le amministrazioni dovrebbero attuare per assicurare che il dipendente pubblico sia posto nella condizione di affrontare le questioni etiche che insorgono nello svolgimento delle funzioni affidate. Infatti, i doveri di comportamento contribuiscono, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle misure "Oggettive" di prevenzione della corruzione. Occorrerà, quindi, strutturare programmi di formazione specifici in materia di codici di comportamento.

Monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il funzionamento complessivo del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Sarà, quindi, opportuno implementare gli attuali sistemi di monitoraggio, ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con delibera di C.C. n. 6 del 17-02-2022, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata nei termini presti per legge, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviano alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2018	Anno di scadenza previsione 2028	Incremento
Popolazione residente	34899	43731	-8.832
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	0	0	0

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
TERRITORIO COMUNALE	520.000,00	0,00	520.000,00

* *Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi*

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	161.184,00	100,00%	31.563,00	100,00%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	161.184,00	100,00%	31.563,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.E.E.P.	3.982.887,00	0,00	65 18/12/2009	PUBBLICO-PRIVATO

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.I.P.	231.822,00	0,00	n.48 del 19/09/2003 48 DEL 19/09/2003	PUBBLICO

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanzianno la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Programm. Annuu 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Entrate Tributarie (Titolo 1)	15.740.192,42	16.140.057,99	17.118.057,00	17.951.150,00	4,87%	17.951.150,00	17.951.150,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	11.579.021,74	12.841.672,71	17.997.344,60	18.508.001,77	2,84%	17.958.679,77	17.958.679,77
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	3.693.858,53	4.290.263,46	5.600.784,83	5.808.136,20	3,70%	5.888.662,92	5.888.662,92
TOTALE ENTRATE CORRENTI	31.013.072,69	33.271.994,16	40.716.186,43	42.267.287,97	3,81%	41.798.492,69	41.798.492,69
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	479.407,86	0,00	612.355,32	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	263.331,84	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	31.492.480,55	33.535.326,00	41.328.541,75	42.267.287,97	2,27%	41.798.492,69	41.798.492,69
Tributi in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Titolo 4 Tipologia 200)	3.285.598,37	25.758.546,70	67.129.855,12	73.341.385,38	9,25%	16.154.242,61	5.897.115,00
Trasferimenti in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 300)	0,00	0,00	350.000,00	170.000,00	-51,43%	150.000,00	350.000,00
Alienazioni (Titolo 4 Tipologia 400)	75.305,93	342.943,40	1.867.667,00	2.047.667,00	9,64%	200.000,00	0,00
Proventi dei permessi a costruire destinati a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 500 al netto dei permessi a costruire - E.4.05.01.01.001)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%	1.853.516,00	1.400.000,00
Indebitamento (Titolo 6)	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%	1.853.516,00	1.400.000,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	200.000,00	458.200,00	436.937,07	-4,64%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	3.335.168,67	0,00	2.583.424,13	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	6.384.665,24	33.855.135,69	74.552.387,60	83.021.060,40	11,36%	20.211.274,61	9.047.115,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuia 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	15.740.192,42	16.140.057,99	17.118.057,00	17.951.150,00	4,87%	17.951.150,00	17.951.150,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.740.192,42	16.140.057,99	17.118.057,00	17.951.150,00	4,87%	17.951.150,00	17.951.150,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuia 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	11.280.964,17	12.563.496,22	17.697.344,60	18.208.001,77	2,89%	17.658.679,77	17.658.679,77
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	298.057,57	278.176,49	300.000,00	300.000,00	0%	300.000,00	300.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	11.579.021,74	12.841.672,71	17.997.344,60	18.508.001,77	2,84%	17.958.679,77	17.958.679,77

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuu 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.284.295,56	3.039.237,38	3.229.991,12	3.362.500,00	4,10%	3.392.500,00	3.392.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	399.513,71	365.581,62	898.657,51	915.000,00	1,82%	965.000,00	965.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	4.899,26	57.480,81	50.000,00	120.000,00	140,00%	120.000,00	120.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	65.000,00	65.000,00	0%	68.026,72	68.026,72
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.005.150,00	827.963,65	1.357.136,20	1.345.636,20	-0,85%	1.343.136,20	1.343.136,20
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.693.858,53	4.290.263,46	5.600.784,83	5.808.136,20	3,70%	5.888.662,92	5.888.662,92

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuu 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.285.598,37	25.758.546,70	67.129.855,12	73.341.385,38	9,25%	16.154.242,61	5.897.115,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	350.000,00	170.000,00	-51,43%	150.000,00	350.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	75.305,93	342.943,40	1.867.667,00	2.047.667,00	9,64%	200.000,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	662.375,45	533.901,42	510.000,00	530.000,00	3,92%	510.000,00	510.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.023.279,75	26.635.391,52	69.857.522,12	76.089.052,38	8,92%	17.014.242,61	6.757.115,00

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuu 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%	1.853.516,00	1.400.000,00

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitario nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%	1.853.516,00	1.400.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.511.880,47	2.109.238,46	2.373.332,74	2.220.823,41	-6,43%	1.853.516,00	1.400.000,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	8.000.000,00	60,00%	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	8.000.000,00	60,00%	5.000.000,00	5.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'ann, l'importo viene prudenzialmente iscritto in bilancio nel caso di necessità determinate da squilibri momentanei di liquidità causati dalla gestione del Pnrr

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2025	2026	2027
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	436.937,07	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	2.583.424,13	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.951.150,00	17.951.150,00	17.951.150,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	18.508.001,77	17.958.679,77	17.958.679,77
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	5.808.136,20	5.888.662,92	5.888.662,92
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	76.089.052,38	17.014.242,61	6.757.115,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00
TOTALE Entrate	160.867.848,37	94.569.267,30	83.405.107,69
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	123.315,00	123.315,00	123.315,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	39.670.724,95	39.094.245,35	39.182.613,28
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	81.817.288,52	19.354.810,14	8.644.166,53
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.986.196,49	2.093.880,81	2.005.512,88
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00
TOTALE Spese	160.867.848,37	94.569.267,30	83.405.107,69

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una

propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Note	Spese previste 2025/2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11		41.018.023,73
MISSIONE 02 - Giustizia	2		0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2		4.121.510,03
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6		47.731.130,08
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2		5.314.128,43
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2		6.295.844,77
MISSIONE 07 - Turismo	1		217.083,43
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2		16.808.678,04
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8		30.352.914,03
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5		23.043.322,32
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2		85.903,05
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9		46.939.201,55
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1		1.770.103,47
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4		868.846,62
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3		564.379,72
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2		2.091,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1		0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1		0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1		0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3		8.062.880,30
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2		6.127.737,79
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1		18.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2		81.148.500,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	7.587.336,91	7.538.568,21	7.590.143,24	22.716.048,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.229.632,90	1.260.951,53	1.337.051,53	12.827.635,96
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	2.220.823,41	1.853.516,00	1.400.000,00	5.474.339,41
TOTALE Spese Missione	20.037.793,22	10.653.035,74	10.327.194,77	41.018.023,73
Spese impiegate distinte per programmi associati				
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	411.362,70	394.162,70	394.162,70	1.199.688,10
Totale Programma 02 - Segreteria generale	757.747,84	797.887,44	814.794,67	2.370.429,95
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	2.779.380,57	2.369.593,84	1.901.468,06	7.050.442,47
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.233.500,00	1.011.500,00	1.161.500,00	3.406.500,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	9.529.513,07	624.855,23	699.095,37	10.853.463,67
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.759.194,09	1.978.793,09	1.811.485,99	5.549.473,17
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	443.803,23	434.832,31	522.284,57	1.400.920,11
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	256.663,00	186.300,00	191.300,00	634.263,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.345.811,71	2.356.221,53	2.309.213,81	7.011.247,05
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	520.817,01	498.889,60	521.889,60	1.541.596,21
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.037.793,22	10.653.035,74	10.327.194,77	41.018.023,73

MISSIONE 02 - Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati				
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale

Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.117.110,48	1.254.408,72	1.249.990,83	3.621.510,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	200.000,00	100.000,00	200.000,00	500.000,00
TOTALE Spese Missione	1.317.110,48	1.354.408,72	1.449.990,83	4.121.510,03

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	1.117.110,48	1.254.408,72	1.249.990,83	3.621.510,03
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	200.000,00	100.000,00	200.000,00	500.000,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.317.110,48	1.354.408,72	1.449.990,83	4.121.510,03

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.170.667,29	4.230.254,63	4.231.101,13	12.632.023,05
Titolo 2 - Spese in conto capitale	28.517.107,03	3.522.000,00	3.060.000,00	35.099.107,03
TOTALE Spese Missione	32.687.774,32	7.752.254,63	7.291.101,13	47.731.130,08

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	281.384,88	276.384,88	281.384,88	839.154,64
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	28.875.000,95	3.859.896,24	3.404.375,40	36.139.272,59
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	48.000,00	48.000,00	48.000,00	144.000,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	14.000,00	14.000,00	14.000,00	42.000,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.329.388,49	3.413.973,51	3.403.340,85	10.146.702,85
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	32.687.774,32	7.752.254,63	7.291.101,13	47.731.130,08

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale

TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	651.628,59	630.924,85	654.823,99	1.937.377,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.435.000,00	1.941.751,00	0,00	3.376.751,00
TOTALE Spese Missione	2.086.628,59	2.572.675,85	654.823,99	5.314.128,43
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.085.000,00	1.941.751,00	0,00	3.026.751,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.001.628,59	630.924,85	654.823,99	2.287.377,43
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.086.628,59	2.572.675,85	654.823,99	5.314.128,43
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	437.335,91	441.828,94	436.425,06	1.315.589,91
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.530.254,86	1.350.000,00	1.100.000,00	4.980.254,86
TOTALE Spese Missione	2.967.590,77	1.791.828,94	1.536.425,06	6.295.844,77
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	2.967.590,77	1.791.828,94	1.536.425,06	6.295.844,77
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.967.590,77	1.791.828,94	1.536.425,06	6.295.844,77
MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	65.994,14	65.697,93	65.391,36	197.083,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
TOTALE Spese Missione	85.994,14	65.697,93	65.391,36	217.083,43
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	85.994,14	65.697,93	65.391,36	217.083,43
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	85.994,14	65.697,93	65.391,36	217.083,43

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	566.145,55	635.930,45	506.602,04	1.708.678,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.400.000,00	1.450.000,00	1.250.000,00	15.100.000,00
TOTALE Spese Missione	12.966.145,55	2.085.930,45	1.756.602,04	16.808.678,04
Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	12.945.893,67	2.066.089,59	1.737.182,10	16.749.165,36
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	20.251,88	19.840,86	19.419,94	59.512,68
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.966.145,55	2.085.930,45	1.756.602,04	16.808.678,04
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	6.198.594,56	6.182.412,28	6.184.525,11	18.565.531,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.738.379,66	1.639.002,42	410.000,00	11.787.382,08
TOTALE Spese Missione	15.936.974,22	7.821.414,70	6.594.525,11	30.352.914,03
Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	8.382.000,00	400.000,00	400.000,00	9.182.000,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	781.543,07	249.206,00	254.206,00	1.284.955,07
Totale Programma 03 - Rifiuti	6.257.514,60	6.859.435,86	5.930.865,21	19.047.815,67
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	515.916,55	312.772,84	9.453,90	838.143,29
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	15.936.974,22	7.821.414,70	6.594.525,11	30.352.914,03
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.168.319,93	1.928.247,81	2.093.174,65	6.189.742,39
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.775.359,74	7.791.105,19	1.287.115,00	16.853.579,93
TOTALE Spese Missione	9.943.679,67	9.719.353,00	3.380.289,65	23.043.322,32

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	9.943.679,67	9.719.353,00	3.380.289,65	23.043.322,32
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.943.679,67	9.719.353,00	3.380.289,65	23.043.322,32

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	28.634,35	28.634,35	28.634,35	85.903,05
TOTALE Spese Missione	28.634,35	28.634,35	28.634,35	85.903,05

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	28.634,35	28.634,35	28.634,35	85.903,05
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	28.634,35	28.634,35	28.634,35	85.903,05

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	13.315.450,52	12.697.182,89	12.686.493,53	38.699.126,94
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.240.074,61	0,00	0,00	8.240.074,61
TOTALE Spese Missione	21.555.525,13	12.697.182,89	12.686.493,53	46.939.201,55

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i	2.699.088,09	2.666.441,30	2.664.024,79	8.029.554,18

minori e per asili nido

Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	3.202.216,37	3.202.216,37	3.202.216,37	9.606.649,11
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.163.500,00	1.163.500,00	1.163.500,00	3.490.500,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.717.562,30	1.167.562,30	1.167.562,30	4.052.686,90
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	3.161.084,14	3.151.128,72	3.151.128,72	9.463.341,58
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	6.670.807,61	438.000,00	438.000,00	7.546.807,61
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	933.999,62	908.334,20	900.061,35	2.742.395,17
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	2.007.267,00	0,00	0,00	2.007.267,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	21.555.525,13	12.697.182,89	12.686.493,53	46.939.201,55

MISSIONE 13 - Tutela della salute

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	566.422,29	604.315,73	599.365,45	1.770.103,47
TOTALE Spese Missione	566.422,29	604.315,73	599.365,45	1.770.103,47
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	566.422,29	604.315,73	599.365,45	1.770.103,47
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	566.422,29	604.315,73	599.365,45	1.770.103,47

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	93.366,40	87.929,24	87.550,98	268.846,62
Titolo 2 - Spese in conto capitale	300.000,00	300.000,00	0,00	600.000,00
TOTALE Spese Missione	393.366,40	387.929,24	87.550,98	868.846,62
Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	393.366,40	387.929,24	87.550,98	868.846,62
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	393.366,40	387.929,24	87.550,98	868.846,62

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	44.300,00	44.300,00	44.300,00	132.900,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	431.479,72	0,00	0,00	431.479,72
TOTALE Spese Missione	475.779,72	44.300,00	44.300,00	564.379,72

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	44.300,00	44.300,00	44.300,00	132.900,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	431.479,72	0,00	0,00	431.479,72
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	475.779,72	44.300,00	44.300,00	564.379,72

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	697,00	697,00	697,00	2.091,00
TOTALE Spese Missione	697,00	697,00	697,00	2.091,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	697,00	697,00	697,00	2.091,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	697,00	697,00	697,00	2.091,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2025	2026	2027	Totale
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	2025	2026	2027	Totale
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2025	2026	2027	Totale
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.640.298,20	2.708.791,05	2.713.791,05	8.062.880,30
TOTALE Spese Missione	2.640.298,20	2.708.791,05	2.713.791,05	8.062.880,30

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	403.692,90	411.300,00	411.300,00	1.226.292,90
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.160.358,30	2.159.996,05	2.159.996,05	6.480.350,40

Totale Programma 03 - Altri fondi	76.247,00	137.495,00	142.495,00	356.237,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2.640.298,20	2.708.791,05	2.713.791,05	8.062.880,30

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati

2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	18.422,83	14.121,27	9.603,51
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.986.196,49	2.093.880,81	2.005.512,88
TOTALE Spese Missione	2.004.619,32	2.108.002,08	2.015.116,39
			6.127.737,79

Spese impiegate distinte per programmi associati

2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18.422,83	14.121,27	9.603,51
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.986.196,49	2.093.880,81	2.005.512,88
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.004.619,32	2.108.002,08	2.015.116,39
			6.127.737,79

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati

Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	18.000.000,00
TOTALE Spese Missione	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	18.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati

2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
			18.000.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati

Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	81.148.500,00
TOTALE Spese Missione	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	81.148.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati

2025	2026	2027	Totale
------	------	------	--------

Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	81.148.500,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	27.049.500,00	27.049.500,00	27.049.500,00	81.148.500,00

Di seguito vengono riportati gli Obiettivi Settoriali per Missione e Programma

È parte integrante della presente sezione operativa la realizzazione dei progetti e degli investimenti finanziati con le risorse del PNRR, di cui all'elenco sub precedente paragrafo 2.5.4, con assunzione degli obblighi specifici previsti per i soggetti attuatori, per ciascuna misura PNRR di competenza, con riferimento all'esercizio 2024:

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 – Organi istituzionali

1 – AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL REFERENTE DI ZONA

Essendo ancora *in itinere* le modifiche statutarie attraverso cui l'Amministrazione intende, fra gli altri, adeguare le previsioni dell'atto normativo fondamentale della Città relative agli istituti di partecipazione alla volontà di introdurre la figura del "Referente di Zona", prodromiche all'approvazione del Regolamento recante l'istituzione e la disciplina di detta figura, si ripropone, per l'annualità 2025, l'avvio del procedimento previsto dall'approvando, richiamato regolamento, affinché il nuovo istituto di partecipazione diventi operativo nella realtà del Comune di Lanciano.

INDICATORE: Avvio del procedimento previsto dall'approvando regolamento di istituzione e disciplina del "Referente di Zona" entro il 30.12.2025, relazionandone lo stato del medesimo al Sindaco nello stesso termine.

TARGET: Assicurare la partecipazione dei cittadini per rispondere in modo più adeguato ed assieme ai bisogni

della comunità, attivando un approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

PROGRAMMA 02 – Segreteria Generale

1 – PROMUOVERE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs n. 97/2016, che, al comma 3, stabilisce che *“la promozione di livelli più elevati di trasparenza rappresenta un obiettivo strategico per ogni amministrazione, da tradurre in obiettivi organizzativi e individuali”*, questa Amministrazione comunale, tra gli obiettivi strategici di mandato, in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, ha previsto, tra gli altri, il raggiungimento di livelli più elevati di trasparenza. Al riguardo, risulta necessario assicurare costantemente il periodico monitoraggio del rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013.

Stante l'importanza del principio di trasparenza, in relazione all'integrità dell'azione amministrativa, si ritiene idoneo assicurarne l'attuazione mantenendo costanti le seguenti azioni finalizzate a migliorare il livello di trasparenza:

1. supervisione, controllo e monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza, da attuare in base alle disposizioni stabilite dalla normativa vigente e dal PTPCT/sezione PIAO;
2. garantire l'aggiornamento continuo in materia di trasparenza per i responsabili della pubblicazione, come previsto dal D.Lgs. n. 33/2013.

INDICATORI:

1. Effettuare n. 2 monitoraggi dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione prescritti nella pertinente sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del P.I.A.O. 2025/2027;
2. Aggiornare il personale dipendente sui provvedimenti adottati dall'ANAC in materia di trasparenza ed accesso civico con apposite note/circolari (almeno 4).

Le attività svolte dovranno essere illustrate in apposita relazione, da inoltrare al Sindaco entro il 31.12.2025.

TARGET: Assicurando la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, consolidare la cultura della legalità e il senso di fiducia nella Pubblica Amministrazione stessa.

PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO**1 - EVITARE IL RICORSO ALL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA**

Evitare il ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

INDICATORE: Ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'esercizio 2025 pari a zero.

TARGET: Migliorare i flussi di cassa per evitare, anche in presenza dei numerosi e consistenti investimenti PNRR, il ricorso all'anticipazione, le spese relative agli interessi passivi, le spese di gestione tesoreria migliorando contestualmente i termini di pagamento dei fornitori.

2- FORMAZIONE ACCRUAL MEDIANTE IL PORTALE DEDICATO

Dopo la presentazione, avvenuta il 6 luglio 2023, del sito web dedicato al nuovo sistema di contabilità *accrual* e alla Riforma 1.15 del PNRR, il 4 settembre 2023 è stato aperto e messo a disposizione delle amministrazioni pubbliche il Portale della formazione di base sulla contabilità *accrual*.

Nel Portale vengono pubblicati tutti i contenuti formativi e i corsi multimediali sul Quadro concettuale e sugli standard contabili (ITAS). Il Portale è lo strumento predisposto dalla Struttura di *governance* per consentire il raggiungimento dell'obiettivo previsto nel Target M1C1-117, relativo alla formazione del personale delle amministrazioni pubbliche, e rappresenta un importante ausilio in vista dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità *accrual* (fase pilota dal 1° gennaio 2025 e adozione dal 1° gennaio 2027).

Il comma 10 del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 stabilisce l'obbligo del completamento del primo ciclo di formazione di base, erogata mediante il portale della formazione *accrual*, da parte delle amministrazioni pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione della riforma. Il completamento del ciclo di formazione di base sui principi e le regole del sistema contabile, oltre a fornire le informazioni utili ai fini della corretta produzione degli schemi di bilancio per il 2025, costituisce il target M1C1-117 della Riforma 1.15 del PNRR e tutte le amministrazioni pubbliche dovranno concorrere al suo raggiungimento (entro il primo trimestre 2026). Infine, il completamento del ciclo di formazione di base rappresenterà il requisito necessario per poter accedere a successivi corsi di formazione specialistici e settoriali che verranno successivamente organizzati.

INDICATORE: Raggiungimento delle relative certificazioni, per il corso “Formazione di Base”, attestanti il raggiungimento della formazione di almeno il 50% dei dipendenti degli Uffici Finanziari.

TARGET: Attraverso la formazione dei dipendenti del Settore Programmazione Finanziaria ed Economica, in previsione dell'adozione della nuova riforma *Accrual* di contabilità pubblica, concorrere ad attuare la riforma

1.15 del PNRR, denominata «Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*» inserita nella Missione 1, Componente 1, dello stesso Piano.

3 – PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO GESTIONE OGGETTI SMARRITI

Il Comune di Lanciano non è dotato di un regolamento per la gestione ed eventuale distruzione-smaltimento degli oggetti smarriti da parte dell'Econo Comunale.

Si rende, pertanto, necessario procedere alla sua predisposizione e presentazione all'Amministrazione Comunale

INDICATORE: Predisposizione del regolamento entro il 31-11-2025 ed invio all'Amministrazione Comunale entro il 31.12.2025

TARGET: Gestione trasparente degli oggetti smarriti consegnati all'Econo Comunale.

PROGRAMMA 04 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E FISCALI

1 - PREDISPOSIZIONE AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO TARI VIGENTE

Con la delibera 18 gennaio 2022 n.15/2022, ARERA ha approvato il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che impone il rispetto di una serie di obblighi di servizio ai soggetti gestori del servizio rifiuti, ivi inclusi i Comuni che gestiscono direttamente il tributo TARI – a decorrere dal 1° gennaio 2023 (art. 1, comma 2, delibera 15/2022).

Inoltre, il Comune di Lanciano, con decorrenza 2025, sta introducendo il sistema puntuale di raccolta rendendo obsoleto il precedente regolamento Tari approvato il 29-07-2020.

Si rende pertanto necessario procedere alla revisione, aggiornamento e presentazione all'Amministrazione

Comunale del Nuovo Regolamento relativo al tributo Tari.

INDICATORE: Predisposizione del nuovo regolamento Tari entro il 31-11-2025 ed invio all'Amministrazione Comunale entro il 31.12.2025.

TARGET: Aggiornamento della disciplina regolamentare della Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARI) al fine di renderlo adeguata alle nuove normative in vigore e al nuovo servizio in essere.

2 - AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO SULL'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Aggiornare il “Regolamento Imposta di soggiorno” approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 28.03.2018, prevedendo, particolarmente, diverse modalità di riversamento dell’imposta da parte dei gestori delle strutture ricettive a ciò tenuti.

INDICATORE DI RISULTATO: Predisposizione bozza delle modifiche regolamentari indicate in oggetto e relativa proposta di deliberazione consiliare di approvazione e trasmissione delle medesime al Presidente della competente Commissione consiliare entro il 31.10.2025.

TARGET: Attraverso la semplificazione degli adempimenti a carico dei gestori delle strutture ricettive tenuti, tra gli altri, al riversamento dell’imposta, migliorare la gestione complessiva di detta imposta ed il rapporto dei gestori stessi con il Comune impositore.

PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

1 - REALIZZAZIONE E APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA DI ALCUNI ALLOGGI E.R.P. DI PROPRIETÁ DEL COMUNE DI LANCIANO AI SENSI DELL'ART.1 DELLA L.R. 21/05/2015 N.10

Una importante necessità per l’Ente è operare il riordino, la gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, in modo tale da addivenire ad una migliore economicità nell’impiego degli asset (cespiti immobiliari), ivi compresi, quindi, gli alloggi ERP di proprietà comunale, i quali rappresentano parte del

patrimonio e danno luogo a spese di gestione e manutenzione non controbilanciate dalle entrate derivanti dalla locazione degli stessi.

Predisporre il Piano di Vendita di alcuni degli alloggi ERP di questo Comune, nell'ottica della migliore gestione del patrimonio immobiliare, tenuto conto anche di istanze di portatori di interessi, persegue:

- l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico, stimolando la crescita del patrimonio individuale dei cittadini, nella valorizzazione della funzione sociale assegnata alla proprietà dall' art. 41 della Costituzione, nonché allo scopo di consentire agli stessi la proprietà dell'abitazione di residenza;
- l'ulteriore obiettivo di alleggerire il carico comunale degli oneri e delle spese correnti e in conto capitale, connessi agli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, di spettanza comunale non fronteggiabili con i proventi annuali della locazione.

PIANO DI AZIONE

Predisposizione del Piano di vendita di alcuni alloggi E.R.P. di proprietà del Comune di Lanciano già individuati nel Piano di Alienazione e Valorizzazione anno 2024 mediante Delibera di Consiglio Comunale e trasmissione alla Regione Abruzzo per i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art.1 della L.R. 21/05/2015 n.10 come modificato dall'art.6 della L.R. 30/2018.

INDICATORE: Predisposizione del Piano di vendita di alcuni alloggi ERP di proprietà del Comune di Lanciano con l'approvazione mediante Delibera di Consiglio Comunale e trasmissione alla Regione Abruzzo per i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art.1 della L.R. 21/05/2015 n.10 come modificato dall'art.6 della L.R. 30/2018, entro il 31.12.2025.

TARGET: Favorire lo sviluppo economico, stimolando la crescita del patrimonio individuale dei cittadini e razionalizzare le spese dell'Ente, alleggerendo il carico comunale degli oneri e delle spese correnti e in conto capitale, connessi agli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, di spettanza comunale non fronteggiabili con i proventi annuali della locazione.

PROGRAMMA 6 - UFFICIO TECNICO

1 - VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE DEI BENI CULTURALI SOTTOPOSTI ALLE CONDIZIONI DI TUTELA DI CUI AL D.LGS. 42/2006 SMI

I beni culturali, la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, vanno sottoposti a verifica di interesse culturale

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2006 smi. La finalità della verifica è l'accertamento dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico del bene ed il procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale accerta e dichiara il particolare o eccezionale interesse culturale del bene e, se l'esito del procedimento di verifica e di dichiarazione di interesse culturale è positivo, conduce all'emanazione di un provvedimento di tutela (cd "Vincolo"). Nelle more dell'esito del procedimento, i beni oggetto di verifica sono sempre soggetti alla disciplina di tutela prevista dalla Parte Seconda del Codice.

Piano di azione:

Il procedimento di Verifica dell'Interesse Culturale viene avviato accedendo al Sistema Informativo Beni Tutelati, previo accreditamento da parte dell'Ente. Successivamente alla fase di Registrazione, l'ente proprietario inserisce nella piattaforma digitale del Sistema Informativo Beni Tutelati, in apposita scheda, i dati identificativi e descrittivi del bene (planimetria catastale, relazione storico-artistica, report fotografico) utilizzando la password assegnata.

Tenuto conto del particolare valore storico architettonico dei beni immobili di proprietà comunale, previo coinvolgimento della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Chieti, per l'annualità 2024, si individueranno due edifici per i quali si procederà ad attivare la verifica di interesse culturale. La Verifica dell'Interesse Culturale è un obbligo di legge. Tuttavia si rende assolutamente necessario l'avvio del procedimento quando l'Ente ha necessità di alienare il bene o di sottoporlo a restauri o beneficiare dell'erogazione dei contributi previsti dalla legge.

L'obiettivo proposto continua nell'attuazione di quanto avviato nel 2022.

INDICATORE: Inserimento nella piattaforma digitale del Sistema Informativo Beni Tutelati della documentazione dei dati identificativi e descrittivi del bene (planimetria catastale, relazione storico-artistica, report fotografico) relativamente ai tre edifici individuati, secondo le modalità previste dal Segretariato Regionale MIC, entro il 31.12.2025.

TARGET: Ottenere, attraverso la dichiarazione di verifica di interesse culturale, dei criteri per la salvaguardia degli edifici di proprietà comunale oggetto di tutela.

2 - Regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche (art. 45 del D.Lgs. n.36/2023)

Il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (c.d. "decreto correttivo") ha apportato correzioni e integrazioni al Codice degli appalti approvato con D.lgs. n. 36/2023, ritenute necessarie od opportune a seguito della prima applicazione del nuovo Codice, tra cui alcune riguardanti gli incentivi alle funzioni tecniche.

Le modifiche apportate dal decreto correttivo al predetto ambito concernono, in particolare: a) l'ambito dei soggetti ai quali possono essere riconosciuti gli incentivi; b) l'ambito oggettivo di applicazione dell'incentivo: le attività tecniche incentivabili, con integrazioni all'allegato I.10; la definizione delle procedure che rientrano nell'ambito di applicazione dell'incentivo, attraverso le integrazioni all'art. 32 dell'allegato II.14, afferente all'individuazione delle forniture e dei servizi considerati di particolare importanza.

È necessario, pertanto, applicare le nuove disposizioni sugli incentivi delle funzioni tecniche, tenendo conto anche delle circolari e pareri del MIT, di ANAC e delle Corti dei Conti, intervenuti a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo codice appalti nel luglio 2023 ad oggi.

INDICATORE: Predisposizione della bozza di regolamento e trasmissione della stessa al Sindaco, unitamente

alla proposta di deliberazione di approvazione della Giunta comunale, entro il 31/12/2025, dopo l'avvenuto esperimento delle relazioni sindacali previste per il caso (contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7, comma 4 del C.C.N.L. 16.11.2022 del Comparto Funzioni Locali).

TARGET: Mantenere aggiornati gli strumenti regolatori comunali di competenza, stimolando, nel contempo, attraverso la corretta erogazione degli incentivi, le professionalità interne all'Ente rientranti nell'ambito soggettivo di applicazione del trattamento economico di che trattasi.

PROGRAMMA 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE

1 - DEMATERIALIZZAZIONE AP/6 – AP/6a STATI DI FAMIGLIA

L'art. 21, rubricato *"Schede di famiglia"*, del *Regolamento Anagrafico della Popolazione Residente* - approvato con D.P.R. 30.05.1989, n. 223, in attuazione della L. 24.12.1954, n. 1228, recante *l'Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente* - per quanto attiene alla formazione e all'ordinamento dello schedario anagrafico della popolazione residente (APR) e dello schedario degli italiani residenti all'estero (AIRE), testualmente recita:

1. *Per ciascuna famiglia residente deve essere compilata una scheda di famiglia, nella quale devono essere indicate le posizioni anagrafiche relative alla famiglia e alle persone che la costituiscono.*
2. *La scheda di famiglia deve essere intestata alla persona indicata all'atto della dichiarazione di costituzione della famiglia di cui al comma 1 dell'art. 6 del presente regolamento. Il cambiamento dell'intestatario avviene solo nei casi di decesso o di trasferimento.*
3. *In caso di mancata indicazione dell'intestatario o di disaccordo sulla sua designazione, sia al momento della costituzione della famiglia, sia all'atto del cambiamento dell'intestatario stesso, l'ufficiale di anagrafe provvederà d'ufficio intestando la scheda al componente più anziano e dandone comunicazione all'intestatario della scheda di famiglia.*
4. *Nella scheda di famiglia, successivamente alla sua istituzione, devono essere iscritte le persone che entrano a far parte della famiglia e cancellate le persone che cessino di farne parte; in essa devono essere tempestivamente annotate altresì le mutazioni relative alle posizioni di cui al comma 1.*
5. *La scheda deve essere archiviata per scioglimento della famiglia ovvero per la cancellazione delle persone che ne fanno parte.*

Gli obblighi concernenti gli aggiornamenti delle schede di famiglia(AP/6) e di convivenza (AP/6a) sono sospesi alla data del 31/12/2012 con l'introduzione del [CAD](#) (Codice dell'amministrazione digitale - D.Lgs. n. 82/2005), il cui art. 42 - *Dematerializzazione dei documenti delle pubbliche amministrazioni* - stabilisce che le PP.AA. *valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle Linee guida.*

La progressiva eliminazione del cartaceo, attraverso l'informatizzazione dei processi, semplificando i rapporti tra PA e cittadini, in applicazione dell'art. 23 *"Tenuta delle schede anagrafiche in formato elettronico"* (che

recita: *1. Le schede individuali, di famiglia e di convivenza devono essere conservate e costantemente aggiornate, in formato elettronico, ai sensi della disciplina prevista dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.)* assicurerà la digitalizzazione delle schede di famiglia (mod. AP/6) e di convivenza (mod. AP/6a) al fine di certificare lo storico fino a quella data e velocizzare la ricerca con conseguente rilascio in tempi brevi delle relative certificazioni, conservando integra la memoria del cartaceo.

INDICATORE: estrazione, scansione e ordinamento degli AP/6 con numerazione progressiva dal n. 01 con prefisso univoco: "2013...." seguito dal cognome e nome dell'intestatario scheda (essendo il 01.01.2013 la data di inizio della digitalizzazione; alla prima scheda è stato assegnato il seguente identificativo: "201300001") - successivo inserimento nell'apposito *data base* creato dal CED dell'intestatario scheda e di tutti i componenti della famiglia e acquisizione del relativo AP/6 - digitalizzazione – eliminazione del cartaceo nel rispetto delle disposizioni in materia.

TARGET: Il totale delle schede da digitalizzare è stimabile in n. 10.500, di cui 6.500 per i residenti APR e n. 4000 per i residenti all'estero (AIRE), solo per quanto concerne le famiglie residenti (oltre quelle già dematerializzate in precedenza pari a 7.621), da raggiungere in n. 5 fasi annuali (dal 2021 al 2025), come di seguito descritto:

- **PRIMA FASE (2021):** n. 2.100 schede, di cui 1.300 APR e n. 800 AIRE (già realizzato);
- **SECONDA FASE (2022):** n. 2.100 schede, di cui 1.300 APR e n. 800 AIRE (già realizzato);
- **TERZA FASE (2023):** n. 2.100 schede, di cui 1.300 APR e n. 800 AIRE;
- **QUARTA FASE (2024):** n. 2.100 schede, di cui 1.300 APR e n. 800 AIRE;
- **QUINTA FASE (2025):** **n. 2.100 schede, di cui 1.300 APR e n. 800 AIRE.**

2 - DIGITALIZZAZIONE DELLO SCEDARIO ELETTORALE

Con il presente obiettivo, le schede elettorali cartacee, contenute nello schedario elettorale, saranno convertite in documenti elettronici.

La dematerializzazione opererà una conversione dal formato delle schede elettorali personali da analogico a digitale (scheda telematica).

I risultati che si intendono raggiungere mirano a produrre azioni che porteranno a risparmiare tempi e costi, sviluppando servizi digitali.

La digitalizzazione delle schede elettorali personali, inserita in un programma più ampio di innovazione dell'Ente, garantisce tre obiettivi: - risparmio di carta e di spazi fisici; - reingegnerizzazione dei processi al fine di innovare e migliorare l'efficacia ed efficienza dei servizi ai cittadini e con altre pubbliche amministrazioni; - miglioramento delle modalità di lavoro degli operatori in termini di tempi di espletamento delle pratiche e di accrescimento delle competenze.

Il passaggio alla dematerializzazione documentale richiede un approccio graduale a partire da un'analisi dell'esistente, per sfruttare al meglio i servizi di dematerializzazione come il documento digitale.

Pertanto, il presente obiettivo consiste nell'abbandono delle schede elettorali, necessario ai fini dell'utilizzo della richiamata scheda telematica per ciascuno degli attuali n.32.880 elettori del Comune di Lanciano,

evidenziando che la scheda contempla numerosi campi obbligatori, quali: nominativo, codice fiscale, sesso, anno di nascita, numero del fascicolo e di iscrizione alle liste elettorali.

Stante il notevole numero delle schede, il progetto viene articolato in più fasi, nello specifico n. 5, pertanto nel corso del quinquennio 2025/2029 si procederà alla digitalizzazione complessiva di n. 32.880 schede elettorali personali cartacee, pari a n. 6.576 annue.

INDICATORE:

1. Ricognizione delle schede degli elettori
2. Informatizzazione di n. 6.576 schede personali relative agli elettori del comune di Lanciano
3. Ridenominazione del file
4. Inserimento nella pagina Halley dell'elettore

TARGET: schede informatizzate/da informatizzare non inferiori al 70% di n. 6.576, pari a n. 4.603:

Fase I - Anno 2025: n. 6.576 schede

Fase II - Anno 2026: n. 6.576 schede

Fase III - Anno 2027: n. 6.576 schede

Fase IV - Anno 2028: n. 6.576 schede

Fase V - Anno 2029: n. 6.576 schede

PROGRAMMA 8 – STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI

1 – FASCICOLAZIONE ELETTRONICA

Ai sensi dell'art. 64 del DPR 445/2000 le Pubbliche Amministrazioni gestiscono i flussi documentali mediante fascicoli informatici predisposti secondo il Piano di classificazione e relativo Piano di organizzazione delle aggregazioni documentali che sono stati adottati da questo Ente con delibera di Giunta n. 309 del 25.10.2024. La fascicolazione, come definito dall'allegato 1 Glossario dei termini e degli acronimi delle Linee guida AgID sulla formazione gestione e conservazione dei documenti informatici, è quindi l'attività di riconduzione logica di un documento all'interno dell'unità archivistica che ne raccoglie i precedenti, al fine di mantenere vivo il vincolo archivistico che lega ogni singolo documento alla relativa pratica.

L'obiettivo di "Fascicolazione elettronica" si propone di ottimizzare la gestione documentale all'interno dell'Ente attraverso l'organizzazione funzionale dei documenti in unità complesse stabili nel tempo (fascicoli)

migliorando l'accessibilità e garantendo la conformità alle normative vigenti in materia.

Il presente obiettivo, in rapporto di naturale prosecuzione delle attività intraprese nel corso della precedente annualità, consistenti nelle sessioni formative svolte a favore dei dipendenti dell'Ente, è finalizzato a realizzare dei tutoraggi presso le Unità Organizzative dell'Ente sulla concreta realizzazione e gestione dei fascicoli elettronici da parte dei responsabili di procedimento.

INDICATORE: creazione e gestione di n. 100 fascicoli elettronici.

TARGET: Ottimizzare la gestione documentale all'interno dell'Ente attraverso l'organizzazione funzionale dei documenti in unità complesse stabili nel tempo (fascicoli), migliorando l'accessibilità a tutto il patrimonio d'informazioni legate a una pratica e garantendo la conformità alle normative vigenti in materia, a tutto vantaggio della qualità finale dei servizi erogati alla collettività.

2 – UPGRADE TELEFONIA

Nell'era digitale in cui viviamo, le comunicazioni telefoniche rappresentano un pilastro fondamentale per il funzionamento efficiente della pubblica amministrazione. Tuttavia, per la necessità impellente di rivedere e aggiornare l'infrastruttura telefonica esistente, vetusta di quindici anni e non più all'altezza delle esigenze attuali, nel 2024, è stato deciso di installare una nuova centrale telefonica, atta a soddisfare le richieste di un ambiente sempre più digitalizzato e interconnesso, e a costituire una solida base infrastrutturale che supporti le esigenze attuali e future dell'ente, consentendo una gestione più efficiente delle comunicazioni e l'integrazione di tecnologie all'avanguardia.

Delle fasi costituenti il piano di azione del menzionato obiettivo, nell'esercizio 2024, sono state concluse le prime due (Valutazione e pianificazione; Progettazione tecnica del sistema). Della terza, che prevedeva "Implementazione e test", entro fine esercizio, sono state concluse le seguenti azioni: adozione della determinazione dirigenziale del 04.12.2024 n. 105/1985, relativa alla fornitura di nuovi centralini per il Palazzo comunale e per la sede del Comando di Polizia Municipale; sottoscrizione dell'adesione all'accordo quadro Consip CT9 - Centrali telefoniche 9 per la fornitura, messa in esercizio e manutenzione di centrali telefoniche e di prodotti e servizi connessi, attraverso la procedura di acquisto n. 919208; emissione dell'ordinativo di esecuzione immediata n. 8265299, non potendosi provvedere prima poiché, per la relativa copertura finanziaria, assicurata da economie su interventi finanziati con fondi PNRR, è stato necessario attendere le valutazioni complessive relative a tutte le ulteriori necessità dell'Ente in materia di digitalizzazione e simili. Occorre, quindi, in continuità con l'obiettivo proposto nel precedente esercizio, proseguire e concludere le attività già avviate. In particolare, nel corso del corrente anno, si prevede di completare le fasi del progetto, come anche in parte rielaborate, illustrate di seguito:

Fase 3: Acquisizione della fornitura di materiale

Acquisizione di server e centralini (di cui n. 2 da installare presso i Sistemi informativi e n. 1 presso il Comando di PM), di circa n. 35 apparecchiature telefoniche da montare negli uffici dell'Ente, di n. 1 nuovo posto operatore oltreché di altre apparecchiature quali: gateway, interfacce....).

Fase 4: Implementazione e Test

Installazione e Configurazione: Installare e configurare l'hardware e il software necessari per il nuovo sistema telefonico. Testare attentamente ogni componente per assicurarsi che funzioni correttamente e che sia

compatibile con l'infrastruttura esistente.

Formazione degli Utenti: Fornire formazione agli utenti su come utilizzare efficacemente il nuovo sistema telefonico e sfruttare le sue funzionalità avanzate. Assicurarsi che gli utenti siano in grado di effettuare chiamate, trasferire chiamate, utilizzare la segreteria telefonica e accedere alle funzioni di conferenza.

Test di Carico e Performance: Condurre test di carico e performance per valutare la capacità del sistema telefonico di gestire un volume elevato di chiamate e garantire una risposta rapida e affidabile. Identificare eventuali aree di debolezza e apportare le correzioni necessarie.

Fase 5: Monitoraggio e Ottimizzazione

Monitoraggio del flusso delle comunicazioni: Attivare un sistema di monitoraggio continuo per analizzare il traffico telefonico sulle diverse direttive di comunicazione, incluse le connessioni PRI e BRI. Identificare eventuali criticità o sovraccarichi al fine di garantire un funzionamento ottimale della centrale telefonica.

Ottimizzazione dei costi, della qualità e dei tempi di adeguamento: Sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio, valutare e implementare le soluzioni più efficienti in termini di costi, qualità del servizio e tempestività degli interventi. Questo include la possibilità di ridefinire i piani tariffari, ottimizzare le risorse hardware e software, e apportare miglioramenti tecnici per massimizzare l'affidabilità e la continuità operativa del sistema.

Aggiornamenti e miglioramenti: Garantire l'aggiornamento periodico della centrale telefonica con le più recenti patch di sicurezza e nuove funzionalità, esplorando tecnologie innovative che possano migliorare l'integrazione con altri sistemi informatici dell'Ente e ottimizzare l'esperienza d'uso per gli operatori.

INDICATORE: Realizzare le fasi previste entro il 31.12.2025, relazionando in merito al Sindaco e all'Assessore alla Transizione al Digitale nello stesso termine.

TARGET: Ottimizzare i servizi di telefonia migliorandone l'efficienza e l'economicità.

3 – REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E L'USO DEGLI APPARECCHI CELLULARI

Il presente obiettivo è finalizzato all'adozione di un Regolamento per la concessione e l'uso degli apparecchi cellulari, con l'intento di garantire una gestione ottimale delle risorse telefoniche in dotazione all'Amministrazione Comunale. Tale Regolamento, una volta approvato, assicurerà efficienza, trasparenza e risparmio nella loro applicazione, definendo, tra gli altri, i criteri di assegnazione e utilizzo dei dispositivi, stabilendo che siano impiegati esclusivamente per scopi istituzionali, riducendo al minimo gli sprechi e garantendo una razionalizzazione dei costi.

L'adozione di tale testo regolamentare intende rispondere anche all'esigenza di monitorare periodicamente l'utilizzo delle utenze mobili, attraverso il controllo dei consumi e dei costi associati, attivando azioni correttive in caso di anomalie. Lo stesso, una volta adottato, contribuirà a garantire un uso più efficiente delle risorse telefoniche, rispondendo alle necessità operative dell'Ente.

INDICATORE: Predisposizione ed invio all'Amministrazione Comunale del regolamento e della relativa proposta di deliberazione della Giunta comunale entro il 31-11-2025.

TARGET: Garantire un uso efficiente e trasparente delle risorse mobili nell'Amministrazione, ottimizzando i costi e assicurando la sicurezza e la responsabilità nell'utilizzo dei dispositivi telefonici.

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

1 – NUOVO REGOLAMENTO SUL LAVORO A DISTANZA

L'Amministrazione comunale, in linea con le evoluzioni normative e contrattuali a livello nazionale, ritiene necessario approvare un nuovo Regolamento comunale sul lavoro a distanza, in sostituzione/aggiornamento di quello relativo al lavoro agile, approvato con deliberazione di G.C. del 12.03.2020, n. 72.

Al c.d. lavoro agile, introdotto in Italia dall'articolo 18, comma 1, della Legge 22 maggio 2017, n. 81, si è fatto massiccio ricorso, nel lavoro pubblico, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, iniziata nel 2020, prevista dalla legislazione emergenziale del tempo "ordinaria" modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, seppure a determinate condizioni e presupposti.

Il nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, sottoscritto il 16/11/2022, contiene specifiche disposizioni riguardanti il lavoro agile ed il lavoro da remoto (artt. da 63 a 70), e prevede l'adozione di un apposito Regolamento, il confronto di cui all'art. 5 sui: 1) criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto; 2) criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività di lavoro, con riferimento al lavoro agile e al lavoro da remoto; 3) criteri di priorità per l'accesso agli stessi.

Tutte le disposizioni vigenti in materia pongono l'accento sull'importanza dell'equilibrio tra le esigenze organizzative, le necessità dei dipendenti e l'efficienza del servizio pubblico.

È, quindi, essenziale che il nuovo Regolamento contenga misure concrete per assicurare il corretto ricorso e svolgimento di tale modalità lavorativa, in un contesto che favorisca il benessere dei dipendenti senza pregiudicare la qualità e la continuità dei servizi pubblici offerti.

Piano di azione:

- Analisi e studio della disciplina legislativa e contrattuale in vigore;
- Discussione, in sede di Organismo Paritetico per l'Innovazione, sul lavoro a distanza;
- Istruttoria e redazione bozza di regolamento e relativa proposta di deliberazione di Giunta Comunale di approvazione;
- Attivazione Confronto, ai sensi dell'art. 5 del CCNL 16.11.2022.

INDICATORE: Presentazione al Sindaco e alla Giunta comunale del nuovo regolamento sul lavoro a distanza e

della relativa proposta di deliberazione di approvazione di Giunta comunale entro il 31.12.2025.

TARGET: Conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

2 – AGGIORNAMENTO REGOLAMENTI COMUNALI ALLA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

Il C.C.N.L. Funzioni Locali, sottoscritto in data 16.11.2022:

- ha disapplicato la disciplina prevista per gli incarichi di Posizione Organizzativa di cui agli artt. 13, 14, 15, 17, 18 del C.C.N.L. del 21/05/2018 e, al Capo II del Titolo III, ha introdotto una nuova disciplina di tali incarichi denominandoli di “Elevata Qualificazione” (E.Q.);

- ha confermato il precedente sistema delle relazioni sindacali in materia, prevedendo che siano oggetto di confronto art. 5 lett. d) ed e) i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di Elevata Qualificazione ed i criteri per la graduazione degli stessi incarichi, ai fini dell’attribuzione della relativa retribuzione di posizione; - all’art. 13, comma 3, recante le norme di prima applicazione per l’avvio del nuovo sistema di classificazione del personale, ha stabilito che “Gli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data di entrata in vigore del presente Titolo sono, in prima applicazione, automaticamente ricondotti alla nuova tipologia di incarichi di EQ. Gli incarichi di posizione organizzativa conferiti secondo la predetta disciplina proseguono fino a naturale scadenza”.

Questo Ente che, con deliberazione di G.C. del 17.04.2019 n. 115, aveva approvato i nuovi Criteri Generali per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e la metodologia per la relativa graduazione, per definire la procedura di istituzione delle posizioni organizzative di cui al comma 1 dell’articolo 13 del CCNL 21.05.2018, la metodologia della loro graduazione, nonché la procedura di conferimento e revoca dei relativi incarichi, nel corso dell’ annualità 2024, nello svolgimento di specifico obiettivo, ha provveduto ad approvare i “Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi di Elevata Qualificazione e per la relativa graduazione”, con deliberazione della Giunta comunale n. 380 del 12.12.2024. Altresì, sono stati individuati i seguenti provvedimenti amministrativi del Comune di Lanciano recanti riferimenti agli incarichi di Posizione Organizzativa necessitanti di un aggiornamento in conseguenza dell’introduzione della citata disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione:

- Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;
- Regolamento disciplinante il reclutamento del personale;
- Disciplina dell’orario di servizio e dell’orario di lavoro, del lavoro straordinario, dei permessi, dei ritardi e delle assenze dei dipendenti;
- Disciplina delle missioni/trasferte e rimborso spese di viaggio sostenute dal personale.

È opportuno, pertanto, provvedere all’aggiornamento dei Regolamenti sopra indicati e degli ulteriori che potrebbero essere individuati, avendo cura di sostituire la vecchia denominazione con la nuova oltreché adeguarne, se del caso, le disposizioni alla disciplina di livello nazionale e comunale.

Piano di azione:

- Esame dei testi regolamentari sopra indicati ed eventualmente di ulteriori ed individuazione degli aggiornamenti da apportare;
- Istruttoria e predisposizione di proposta/e di deliberazione/i di Giunta comunale di approvazione degli aggiornamenti ai regolamenti.

INDICATORE: Presentazione al Sindaco e alla Giunta comunale della proposta/e di deliberazione/i di Giunta comunale di approvazione degli aggiornamenti ai regolamenti necessitanti di adeguamento alla nuova disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione.

TARGET: Assicurare la conformità della regolamentazione interna alla disciplina degli istituti relativi al personale come previsti dai contratti di lavoro tempo per vigenti.

3 - FASCICOLAZIONE ELETTRONICA DEI FASCICOLI DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI LANCIANO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO.

L'obiettivo si prefigge lo scopo di attivare il fascicolo digitale dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato al fine di informatizzare la gestione dei vari aspetti collegati allo sviluppo professionale del dipendente (dall'assunzione, alle progressioni economiche, all'attribuzione di indennità quali specifiche responsabilità e incarichi di Posizione Organizzativa, poi di Elevata Qualificazione, e, più in generale, a tutto ciò che concerne gli aspetti giuridici, economici e pensionistici/previdenziali della carriera). Nel fascicolo digitale saranno, quindi, depositati i documenti e la documentazione concernente, in generale, il rapporto di lavoro del personale. Prioritariamente, si dovrà stabilire con precisione il contenuto del fascicolo e, conseguentemente, redigere un documento contenente linee guida ed anche istruzioni di dettaglio in modo che l'ufficio alimenti correttamente il fascicolo, ciascuno per la sua parte di competenza. Tale attività è propedeutica poi alle necessarie modifiche da apportare al programma informatico.

Il fascicolo digitale del personale consentirà all'Amministrazione di ridurre i costi relativi al consumo di carta ed alla lavorazione delle pratiche e, nel contempo, a fornire ai dipendenti la possibilità di ottenere più facilmente propri documenti; inoltre, sarà utile all'Ente disporre del data base necessario per le elaborazioni e proiezioni utili alle azioni pianificatorie, oltre che di favorire la velocità dei processi, in considerazione delle numerose richieste da parte dell'INPS di sistemazione delle posizioni previdenziali del personale transitato nel Comune di Lanciano.

INDICATORE:

1. Ricognizione dei fascicoli di personale a tempo indeterminato e determinato
2. Numero di fascicoli da digitalizzare: n. 379 fascicoli dei dipendenti del Comune di Lanciano, a

tempo indeterminato (n. 164) e determinato (n. 215).

TARGET: digitalizzare n. 379 fascicoli, di cui n. 164 del personale a tempo indeterminato e n. 215 del personale a tempo determinato, in n. 11 fasi di 35 fascicoli – tranne l'ultima di n. 29 -, di cui n. 15 di personale T.I. e . n. 20 T.D..

Target non inferiore al 70% di n. 379, pari a n. 265, di cui n. 115 t. ind. e n. 150 t.det.

Fase I - Anno 2025: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase II - Anno 2026: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase III - Anno 2027: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase IV - Anno 2028: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase V - Anno 2029: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase VI - Anno 2030: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase VII - Anno 2031: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase VIII - Anno 2032: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase IX - Anno 2033: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase X - Anno 2034: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase XI - Anno 2035: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase V - Anno 2029: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase V - Anno 2029: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase V - Anno 2029: 35 fascicoli, di cui n. 15 di personale t.ind. e n. 20 t.det.

Fase V - Anno 2029: 29 fascicoli, di cui n. 14 di personale t.ind. e n. 15 t.det.

PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI

1 - AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO U.R.P.

Con deliberazione n. 192 del 05.04.2006, la Giunta Comunale ha approvato il “Regolamento U.R.P.”, che disciplina l’organizzazione e il funzionamento dell’ufficio in conformità all’art. 8 della Legge 7 giugno 2000, n. 150 e alla Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica del 7 febbraio 2002. Tale regolamento ha ridefinito i compiti e l’organizzazione dell’URP in coerenza con i criteri indicati dalla normativa di riferimento.

Alla luce dell’evoluzione delle tecnologie digitali e dei nuovi modelli comunicativi, si ritiene necessario aggiornare il regolamento per adeguare le funzioni dell’U.R.P. agli strumenti digitali attualmente disponibili,

migliorando l'accessibilità e l'interazione con cittadini e imprese. Questo aggiornamento è volto a rafforzare la comunicazione tra l'Amministrazione comunale e la collettività, favorendo una partecipazione più attiva e consapevole della cittadinanza.

INDICATORE: Predisposizione e trasmissione al Sindaco, entro il 31.12.2025, della bozza del regolamento revisionato e della proposta di deliberazione della Giunta Comunale per la relativa approvazione.

TARGET: Garantire la coerenza dell'organizzazione e delle attività dell'URP con le normative vigenti in materia di:

- Trasparenza amministrativa
- Procedimento amministrativo e diritto di accesso
- Amministrazione digitale e cittadinanza digitale

e migliorare l'efficienza dell'Ente, potenziando l'accessibilità ai servizi pubblici, assicurando un'assistenza adeguata all'utenza e promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese alle attività della Pubblica Amministrazione.

2 - RILEVAZIONE DELLA TIPOLOGIA E CONSISTENZA DEI SINISTRI DELL'ULTIMO QUADRIENNIO, PER FINI PREVENTIVI

Con l'esame delle pratiche di sinistro agli atti dell'Avvocatura relative agli anni 2021/2024, si intende procedere all'aggiornamento delle zone e causali di accadimento dei sinistri stessi, anche in conseguenza delle mutate condizioni delle strade e di altre zone del territorio ove gli stessi si sono verificati, per effetto dei relativi mutamenti, rispetto alla precedente analisi sul biennio 2019/2020, dovuti alle manutenzioni varie e a fattori esterni.

Piano di azione:

- 1) Esame di tutti i sinistri pervenuti nel quadriennio 2021/2024;
- 2) Classificazione dei sinistri per tipologia e per zona/strada;
- 3) Esame e valutazione finale dei dati rilevati ai fini del miglioramento della gestione del rischio.

INDICATORE: Relazionare al Sindaco delle attività svolte e dei dati rilevati ed elaborati entro il 31.12.2025.

TARGET: Attraverso la gestione del rischio, quale base dello sviluppo delle strategie per governarlo, migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e la sicurezza dei cittadini.

3 - EFFICIENTAMENTO DEGLI ARCHIVI DI DEPOSITO

In prosecuzione delle attività poste in essere nella precedente annualità, gli obiettivi atti a tutelare gli Archivi di un ente pubblico che sono, per loro natura, patrimonio culturale della collettività ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, intendono assicurare e sostenere la conservazione

del patrimonio culturale, favorendone la pubblica fruizione e valorizzazione, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la riorganizzazione degli archivi di deposito. Il complesso di attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse alla perdita e deterioramento delle unità archivistiche saranno coerenti le prescrizioni normative vigenti in materia che favoriscono la digitalizzazione dei processi documentali con le finalità di:

Ottimizzare la gestione e la ricerca dei documenti attraverso l'inventariazione, la catalogazione e lo scarto documentale. I documenti inventariati saranno accessibili in modalità digitale attraverso software configurati a tal fine.

Conservare a norma e in luoghi idonei i documenti degli archivi di deposito evitando rischi connessi al deterioramento e alla dispersione dei dati.

Recuperare spazi occupati dai faldoni riducendo anche gli eccessivi carichi ai quali sono sottoposte le strutture adibite a deposito.

La realizzazione dell'obiettivo implica l'individuazione dell'operatore economico specializzato a cui affidare il servizio di deposito archivistico, a seguito di espletamento della procedura di gara, ai sensi del D.Lgs n. 36/2023. Il suo raggiungimento contribuirà non solo all'efficienza dei procedimenti amministrativi, ma anche al miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini, garantendo risposte rapide e accurate alle loro richieste.

INDICATORE: Trasmissione di una relazione sulle attività svolte al Sindaco e all'Assessore alla Transizione digitale entro il 31.12.2025.

TARGET: Migliorare la gestione e l'organizzazione dei documenti, garantendo che siano facilmente accessibili, sicuri e conservati in modo conforme alle normative vigenti in materia.

4 - REDAZIONE DEL NUOVO MANUALE DI CONSERVAZIONE DOCUMENTALE

La Redazione del Manuale di Conservazione documentale ha come finalità quella di descrivere il nuovo sistema di conservazione, tenuto conto della nuova normativa vigente in materia e del cambio Conservatore, avvenuto in data 01.01.2025. Tale Manuale illustra dettagliatamente l'organizzazione, i soggetti coinvolti e i ruoli svolti dagli stessi, il modello di funzionamento, la descrizione del processo, l'illustrazione delle architetture e delle infrastrutture della conservazione documentale digitale a norma. Con l'entrata in vigore delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (1° gennaio 2022) vengono sancite due forme distinte di manuale di conservazione: uno proprio del soggetto conservatore e uno proprio del Titolare dell'oggetto di conservazione, ossia il Comune di Lanciano.

INDICATORE: Approvazione del Manuale con atto formale di delibera di Giunta entro il 31.12.2025.

TARGET: Attraverso l'adeguamento del Manuale di conservazione documentale, che è un obbligo di legge, anche in ragione dei cambiamenti tecnologici in atto e della evoluzione normativa, attuare il percorso normativo tracciato dal legislatore nel corso degli ultimi anni in materia di semplificazione e innovazione dei procedimenti amministrativi, che riconosce alla dematerializzazione documentale un ruolo di primo piano, nel cui contesto la conservazione dei documenti nativi digitali e/o digitalizzati diviene fattore imprescindibile per la sostenibilità del processo di materializzazione stesso.

MISSIONE 03: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

1- ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DEL CORPO SULLA NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI IN FORMATO DIGITALE

Il Comune di Lanciano, in un'ottica di modernizzazione e digitalizzazione dei propri servizi, ha deciso di intraprendere un percorso formativo rivolto a tutto il personale del Corpo, inclusi i dipendenti amministrativi, focalizzato sulla notificazione degli atti in formato digitale.

L'evoluzione delle normative e l'introduzione di tecnologie innovative hanno reso necessario un aggiornamento delle competenze, in particolare per quanto riguarda l'adozione di strumenti digitali per la gestione e la notifica degli atti amministrativi. Il percorso formativo, quindi, intende rafforzare la capacità del personale di interagire con i sistemi digitali, migliorare l'efficienza dei processi di notificazione e garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative in vigore.

L'introduzione di un sistema digitale di notificazione degli atti rappresenta un passo fondamentale per ottimizzare le risorse e ridurre i tempi di gestione, ma implica anche la necessità di fornire al personale strumenti adeguati e una formazione mirata per l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie.

Piano di azione

L'attuazione del programma seguirà un percorso articolato in diverse fasi, ciascuna finalizzata a garantire il massimo coinvolgimento e la piena efficacia delle attività previste.

FASE 1: Informazione e condivisione degli obiettivi

Si procederà con incontri informativi e formativi all'interno degli uffici della Polizia Locale, durante i

quali verranno illustrati al personale coinvolto le finalità del progetto, gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e le azioni da intraprendere per il loro conseguimento.

FASE 2: Individuazione dei partecipanti

Sarà individuato il personale da coinvolgere della realizzazione del programma.

FASE 3: Pianificazione operativa

Si procederà alla definizione del calendario delle attività, prevedendo, se necessario, il ricorso a servizi in orario straordinario per garantire la migliore riuscita degli interventi senza gravare sul normale assolvimento dei compiti d'istituto.

FASE 4: Progettazione del corso:

Collaborazione con esperti di diritto digitale, professionisti informatici e formatori specializzati nella pubblica amministrazione per creare un programma completo e pratico.

FASE 5: Creazione del materiale didattico:

Reperimento di manuali, dispense e quant'altro utile all'apprendimento.

FASE 6: Programmazione delle modalità di erogazione:

Previsione di sessioni in aula, supporto online e video tutorial per facilitare l'apprendimento.

FASE 7: Redazione del rapporto finale

Al termine del programma, sarà predisposta una relazione dettagliata sull'attività svolta, contenente il resoconto delle iniziative attuate e una valutazione dei risultati raggiunti.

INDICATORE:

Entro il 31 dicembre 2025, dovranno essere realizzate, sullo specifico argomento, almeno 3 sessioni formative in presenza, di almeno due ore ciascuna, rivolte al personale assegnato al Corpo di P.L. Entro il 31 dicembre 2025 andrà trasmessa al Sindaco un'apposita relazione contenente la descrizione completa delle attività poste in essere per il raggiungimento dell'obiettivo.

TARGET:

Raggiungere il livello di formazione necessario a consentire all'Ufficio di attuare subito le nuove modalità di notificazione digitale degli atti.

PROGRAMMA 02: SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

1- PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ AMBIENTALE: INIZIATIVA DIDATTICA PER GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DELLA CITTÀ, IN COLLABORAZIONE CON ECOLAN.

Il Comune di Lanciano intende promuovere un'iniziativa di sensibilizzazione sul tema della legalità e della tutela dell'ambiente e del decoro urbano.

Dopo aver sviluppato analoghe iniziative presso altre istituzioni scolastiche, quest'anno vuole rivolgersi agli studenti degli Istituti Superiori della città.

In un'epoca in cui le sfide ecologiche sono sempre più complesse e urgenti, diventa fondamentale investire nella formazione delle nuove generazioni, sensibilizzandole sull'importanza della salvaguardia del nostro pianeta e

sulla necessità di un impegno collettivo per la sostenibilità.

L'educazione ambientale non va vista soltanto come una materia di studio, ma è un fattore di cittadinanza attiva. La consapevolezza delle problematiche legate all'inquinamento, alla gestione dei rifiuti, allo spreco delle risorse naturali e ai cambiamenti climatici deve tradursi in comportamenti concreti e responsabili. L'ambiente, infatti, non è un concetto astratto, ma è fra i beni più preziosi di cui dispone l'umanità: la qualità dell'aria che respiriamo, la salubrità delle acque che beviamo e utilizziamo, la fertilità della terra che ci nutre e il delicato equilibrio degli ecosistemi sono tutti elementi fondamentali per la sopravvivenza dell'uomo e per il benessere delle future generazioni.

Questo progetto didattico, realizzato in collaborazione tra il Corpo di Polizia Locale, il Settore Ambiente del Comune di Lanciano e la società Ecolan, nasce dalla volontà di creare una sinergia tra enti pubblici e operatori del settore, unendo le competenze di ciascuno per promuovere un'azione di sensibilizzazione capillare e strutturata. Gli incontri con gli studenti saranno articolati in momenti di approfondimento teorico e attività pratiche, mirate a illustrare il corretto smaltimento dei rifiuti, il contrasto agli illeciti ambientali e l'importanza delle buone pratiche quotidiane per ridurre l'impatto dell'uomo sull'ecosistema.

In questo contesto, la Polizia Locale riveste un ruolo chiave. Da sempre in prima linea nella tutela dell'ambiente, il Corpo non si limita all'attività di vigilanza e repressione degli illeciti, ma si fa promotore di una missione educativa, formativa e di prevenzione, volta a diffondere consapevolezza e senso civico. Il messaggio è chiaro: la tutela dell'ambiente non è una responsabilità demandata solo alle istituzioni, ma un impegno che riguarda ciascun cittadino. Solo attraverso la conoscenza e il rispetto delle regole è possibile costruire una società più giusta e sostenibile.

Questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nella costruzione di una cultura ambientale solida e radicata, nella quale il rispetto per la natura si traduce in azioni quotidiane e in scelte consapevoli. Perché il futuro della nostra società dipende da ciò che facciamo oggi, e ogni piccolo gesto può fare la differenza.

PIANO DI AZIONE

L'attuazione del programma seguirà un percorso articolato in diverse fasi, ciascuna finalizzata a garantire il massimo coinvolgimento e la piena efficacia delle attività previste.

FASE 1: Informazione e condivisione degli obiettivi

Si procederà con incontri informativi all'interno degli uffici della Polizia Locale, in occasione dei quali verranno illustrati al personale coinvolto le finalità del progetto, gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e le azioni da intraprendere per il loro conseguimento.

FASE 2: Individuazione dei partecipanti

Sarà selezionato, su base prevalentemente volontaria, il personale disponibile a fornire il proprio contributo attivo alla realizzazione del programma, valorizzando competenze e sensibilità specifiche.

FASE 3: Pianificazione operativa

Si procederà alla definizione del calendario delle attività, prevedendo, se necessario, il ricorso a servizi in orario di lavoro straordinario per garantire la migliore riuscita degli interventi senza pregiudicare il normale espletamento dei compiti d'istituto.

FASE 4: Attuazione delle attività formative

Organizzazione e svolgimento degli incontri didattici presso gli Istituti Scolastici Superiori, con il coinvolgimento diretto degli studenti in momenti di approfondimento teorico e pratico.

FASE 5: Monitoraggio e valutazione dell'impatto

Raccolta di feedback e valutazione dell'efficacia delle iniziative attraverso il confronto con i docenti e gli

studenti coinvolti.

FASE 6: Redazione del rapporto finale

Al termine del programma, sarà predisposta una relazione dettagliata sull'attività svolta, contenente il resoconto delle iniziative attuate e una valutazione dei risultati raggiunti.

INDICATORE:

Organizzazione e realizzazione di almeno **due incontri formativi** presso altrettanti **Istituti Scolastici Superiori**, con il coinvolgimento attivo di studenti e docenti e trasmissione al Sindaco, entro il **31 dicembre 2025**, di una relazione contenente la descrizione completa delle attività poste in essere per il raggiungimento dell'obiettivo e le eventuali prospettive di sviluppo futuro.

TARGET:

Attraverso la promozione di una missione educativa, formativa e di prevenzione, volta a diffondere consapevolezza e senso civico, contribuire alla tutela dell'ambiente.

2. MONITORAGGIO DEL TERRITORIO PER L'INDIVIDUAZIONE DI MICRO-ABBANDONI DI RIFIUTI DOMESTICI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI "SACCHETTI" LASCIATI LUNGO LE STRADE.

L'abbandono indiscriminato di rifiuti rappresenta una delle problematiche ambientali più diffuse e complesse dell'intero territorio nazionale. Questo fenomeno, che interessa sia le aree urbane che quelle periferiche e rurali, ha un impatto significativo sull'ambiente, sulla salute pubblica e sul decoro delle nostre città. Oltre al danno estetico, l'accumulo di rifiuti abbandonati favorisce il degrado del territorio, compromette la qualità della vita e può rappresentare un pericolo per la sicurezza urbana, incidendo negativamente sulla percezione di ordine e legalità.

Il Comune di Lanciano, da sempre impegnato nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia del territorio, attraverso il proprio Corpo di Polizia Locale ha deciso di intensificare il monitoraggio e le azioni di contrasto contro questa forma di inciviltà, con un'attenzione particolare ai cosiddetti micro-abbandoni di rifiuti.

Se gli sversamenti di rifiuti su larga scala sono fenomeni già oggetto di interventi sistematici e repressivi da parte della Polizia Locale, oggi appare altrettanto strategico per la nostra comunità contrastare con determinazione anche i micro-abbandoni, ossia quei rifiuti di piccole dimensioni – prevalentemente sacchetti contenenti rifiuti domestici – lasciati lungo le strade, nelle aree verdi, nei parcheggi o in zone di passaggio. Nonostante le dimensioni ridotte, questi micro-abbandoni generano un impatto significativo: il loro accumulo crea condizioni di degrado, favorisce l'insorgere di ulteriori episodi di abbandono e contribuisce alla percezione di un ambiente trascurato e insicuro.

L'ambiente è un bene comune da tutelare a 360 gradi, comprendendo la protezione delle risorse naturali fondamentali per la sopravvivenza dell'uomo: aria, acqua e terra. La presenza di rifiuti abbandonati può contaminare il suolo e le falde acquifere, compromettere l'ecosistema locale e attirare animali randagi o infestanti, con il conseguente aumento dei rischi sanitari per la collettività. Inoltre, il degrado urbano derivante da questi fenomeni può incidere negativamente sulla sicurezza pubblica, alimentando un senso di abbandono e sfiducia nei confronti delle istituzioni e incentivando comportamenti illeciti.

Per questo motivo, il Comune di Lanciano ha avviato un'azione mirata, realizzabile grazie alla sinergia tra il Settore Ambiente, la Polizia Locale e la società Ecolan, che si occupa della gestione del servizio di raccolta rifiuti. L'iniziativa prevede un monitoraggio costante del territorio, volto a identificare e contrastare efficacemente questi episodi di inciviltà. La Polizia Locale, da sempre in prima linea nella lotta contro

l'abbandono dei rifiuti, rafforza così il proprio impegno con un'azione più capillare, che mira a prevenire e reprimere non solo gli abbandoni su larga scala, ma anche le forme più subdole e diffuse di degrado urbano.

L'obiettivo è quello di rendere Lanciano una città più pulita, sicura e decorosa, sensibilizzando i cittadini sull'importanza di comportamenti responsabili e garantendo un controllo efficace del territorio, ai fini del miglioramento della percentuale di RD (rifiuto differenziato). Solo con un'azione coordinata e un impegno condiviso tra istituzioni, forze dell'ordine e cittadini sarà possibile tutelare il nostro ambiente e assicurare un futuro migliore per la comunità.

Piano di azione

L'attuazione del programma seguirà un percorso articolato in diverse fasi, ciascuna finalizzata a garantire il massimo coinvolgimento e la piena efficacia delle attività previste.

FASE 1: Informazione e condivisione degli obiettivi

Si procederà con incontri informativi all'interno degli uffici della Polizia Locale, durante i quali verranno illustrati al personale coinvolto le finalità del progetto, gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e le azioni da intraprendere per il loro conseguimento.

FASE 2: Individuazione dei partecipanti

Sarà selezionato, su base prevalentemente volontaria, il personale disponibile a fornire il proprio contributo attivo alla realizzazione del programma, valorizzando competenze e sensibilità specifiche.

FASE 3: Pianificazione operativa

Si procederà alla definizione del calendario delle attività, prevedendo, se necessario, il ricorso a servizi in orario di lavoro straordinario per garantire la migliore riuscita degli interventi senza gravare sull'ordinario svolgimento dei compiti di istituto.

FASE 4: Interventi operativi sul territorio

Gli interventi operativi sul territorio prevedono la geolocalizzazione e documentazione fotografica dei siti abbandonati, la possibile individuazione dei responsabili con l'applicazione delle sanzioni amministrative previste e l'attivazione di azioni di pulizia e ripristino in collaborazione con Ecolan.

FASE 5: Rapporto finale

Al termine delle attività verrà redatta una relazione dettagliata sugli interventi effettuati, con resoconto delle criticità riscontrate e delle azioni intraprese.

INDICATORE:

Predisposizione e realizzazione di almeno 20 servizi straordinari di controllo del territorio attuati mediante l'impiego di una pattuglia impiegata nel servizio specifico per non meno di tre ore e trasmissione al Sindaco, entro il 31 dicembre 2025, di una relazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

TARGET:

Attraverso la sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza di comportamenti responsabili in materia di rifiuti ed un controllo efficace del territorio, contribuire a rendere Lanciano una città più pulita, sicura e decorosa.

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL’ISTRUZIONE

1 – PROGETTAZIONE PER LA COSTITUZIONE DI POLI PER L’INFANZIA DEL SISTEMA ZEROSEI

Con decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 è stata emanata la disciplina sul sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni cosiddetto *zerosei*, la cui istituzione persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l’inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un’adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;

accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;

-favorire la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali. L’educazione e cura dell’infanzia sono sempre più riconosciute come essenziali per fornire le basi per l’apprendimento permanente e lo sviluppo dei bambini e sta diventando preminente l’attenzione agli aspetti educativi intenzionali e i primi anni di vita del bambino costituiscono una finestra di opportunità unica per lo sviluppo della sua personalità e delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali, con importanti effetti protettivi per il contrasto della povertà educativa minorile. Investire nell’educazione fin dai primi anni di vita rappresenta un “bene comune”, di valenza strategica per la coesione sociale e per incrementare i livelli culturali e di istruzione della comunità. Il Comune di Lanciano, nell’ambito dei servizi educativi per la prima l’infanzia, disciplinati tra l’altro dalla L.R. n. 76/2000, assicura il funzionamento di n. 2 nidi d’infanzia di proprietà, di cui “Il Sorriso”, in località Marcianese e attualmente trasferito in Via Per Fossacesia per lavori di ricostruzione della struttura, gestito in forma diretta, e il Nido “Arcobaleno”, ubicato in Piazza Aldo Moro, condotto con accordo di partenariato a ETS, individuato in esito a procedura selettiva. Alla luce dell’attuale quadro normativo di riferimento, i Poli per l’infanzia sono sistemi che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell’età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l’infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali. La costituzione di un sistema educativo integrato “zerosei” riveste un notevole significato culturale, istituzionale e civile in relazione alle attese sociali e agli obiettivi educativi di qualità da raggiungere.

Tra le iniziative di carattere innovativo, merita la dovuta attenzione la progettazione di poli per l'infanzia che coinvolgano gli istituti comprensivi, anche tramite il consolidamento o la nuova attivazione di sezioni primavera, le cui funzioni saranno da ricomprendere gradualmente nelle nuove modalità di governance del sistema "zerosei". La varietà di servizi dei Poli misti, infatti, potrebbe essere l'indispensabile condizione per la specificità, la ricchezza e la qualità dell'offerta formativa territoriale.

INDICATORE: Sottoscrizione di un protocollo di intesa sulla costituzione sulle modalità di costituzione e funzionamento di poli per l'infanzia di cui al D.Lgs. n. 65/2017, che prevedano nidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia con la presenza di gestori privati e pubblici, entro il 31.12.2025.

TARGET: Attivazione di una nuova modalità di governance condivisa del sistema "zerosei". Elevare i livelli di qualità dei servizi erogati attraverso un'alleanza tra tutti i partner educativi, pubblici e privati. Investire nell'educazione come "bene comune", di valenza strategica per la coesione sociale e per incrementare i livelli culturali e di istruzione della comunità.

2 – PROGETTI COMPLEMENTARI ALL'OFFERTA DIDATTICA PER L'AMPLIAMENTO E PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPOSTA SCOLASTICA ALLE FAMIGLIE

Ai sensi del DPR n. 616/77, di trasferimento delle funzioni amministrative a livello locale, i Comuni sono i protagonisti dell'erogazione di servizi primari per l'attuazione del diritto allo studio (ristorazione scolastica - fornitura libri gratuiti scuola dell'obbligo - trasporto scolastico - assistenza studenti diversamente abili). Gli stessi enti sono soggetti concorrenti con Province e Regioni per la pianificazione del dimensionamento ottimale della rete scolastica territoriale, attraverso la configurazione degli istituti scolastici del primo ciclo che propongono la propria offerta didattica-formativa. Progressivamente nel tempo e, nell'attualità, è sempre più crescente l'esigenza di razionalizzare l'organizzazione delle funzioni proprie ed intensificare la rete dei rapporti interistituzionali (Comune-Scuola) per integrare e qualificare al meglio la dotazione dei servizi per le scuole e l'eccellenza dell'offerta didattica, anche con percorsi innovativi e sperimentali.

Investire nell'educazione e nella formazione rappresenta un "bene comune", di valenza strategica per la coesione sociale e per incrementare i livelli culturali e di istruzione della popolazione.

L'obiettivo, quindi, attraverso una stretta intesa con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi del territorio, è rivolto alla realizzazione di progetti sostenuti dall'ente, con impiego di risorse e con eventuali forme di collaborazione con Istituzioni o altri organismi che, con contenuti a carattere sperimentale e innovativo, contribuiscano a arricchire le attività educative e formative nelle scuole.

In particolare, le attività complementari dell'ente potranno essere realizzate attraverso laboratori didattici o altri appuntamenti formativi da tenersi all'interno delle sedi scolastiche o presso altri idonei spazi all'esterno dei plessi di scuola.

Per le finalità di benessere degli studenti e di impiego del “tempo scuola” in termini di pro socialità e di crescita relazionale, l’obiettivo proposto verrà perseguito favorendo l’accesso a esperienze innovative e differenziate dal piano dell’offerta formativa scolastica

INDICATORE: Approvazione e realizzazione di almeno due progetti di didattica complementare per ciascuno dei quattro Istituti Comprensivi del territorio entro il 31.12.2025.

TARGET:

- Ampliamento e potenziamento dell’offerta didattica alle famiglie;
- Valorizzazione dell’educazione e della formazione come “bene comune” per la coesione sociale e per la qualità della vita;
- Promuovere la socializzazione e la crescita dei futuri adulti.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA’ CULTURALI

PROGRAMMA 02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale

1 – REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE DI SPAZI E DI STRUTTURE CULTURALI

Con la L.R. 21 aprile 2023, n. 20 Disciplina del sistema culturale regionale, la Regione disciplina i luoghi e gli istituti della cultura appartenenti all’Amministrazione regionale, agli Enti locali o comunque di interesse locale abruzzese. La legge riconosce e considera la cultura, in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, di coesione sociale e inclusione, e quale fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano.

Ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2023, i Comuni provvedono alla istituzione e alla gestione dei luoghi e istituti culturali, già loro appartenenti o affidati per effetto della normativa vigente, ne approvano i regolamenti e le carte dei servizi, promuovendone l’autonomia gestionale e ricercando, al fine del raggiungimento della miglior economia ed efficienza, eventuali partecipazioni o intese con forme giuridiche consortili o mediante fondazioni, onde promuovere e valorizzare i patrimoni di propria appartenenza ed anche per la promozione turistica del proprio territorio.

L’obiettivo è rivolto a dotare l’Ente di un adeguato regolamento per l’assegnazione degli spazi e delle strutture culturali.

INDICATORE DI RISULTATO: Trasmissione, entro il 31.12.2025, all'Assessore alla Cultura della proposta di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

TARGET: Assicurare l'uso organizzato degli spazi e delle strutture culturali. Garantire l'adeguata fruibilità dei contenitori culturali da parte dei soggetti richiedenti.

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01 – SPORT E TEMPO LIBERO

1 - AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEL CAMPO DI CALCIO MARCELLO DI MECO

Il decreto legislativo febbraio 2021, n. 38 recante “Attuazione dell’articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi”, all’art 6 richiama il principio di libero accesso e utilizzo degli impianti ai cittadini singoli o in forma associata.

I commi 2 e 3 del citato art. 6 del D.Lgs. n. 38/21 prevedono: 2. *Nei casi in cui l’ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d’uso e previa determinazione di criteri generali e obiettivi per l’individuazione dei soggetti affidatari.*

3. *Gli affidamenti di cui al comma 2 sono disposti nel rispetto delle disposizioni del [Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50](#), e della normativa euro-unitaria vigente.*

La Legge Regionale 19 giugno 2012, n. 27 disciplina le modalità di affidamento degli impianti sportivi, individuando quali i soggetti affidatari le associazioni o società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni sportive o agli enti di promozione sportiva riconosciute dal Coni, iscritte al registro nazionale Coni e che svolgono le loro attività senza fini di lucro. Le proposte strategiche di mandato dell’Amministrazione Comunale, prevedono alla Missione 06 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero, Programma 01 Sport e Tempo Libero, l’ Obiettivo n. 8. Migliorare la gestione degli impianti sportivi verificando l’opportunità dell’affidamento alle associazioni sportive alle migliori condizioni, nel pieno rispetto della normativa nazionale (D. Lgs. n. 38/2021) e regionale in materia (L.R. 27/2012). L’obiettivo si propone di attuare la soluzione organizzativa di affidamento della gestione dell’impianto sportivo del campo di calcio M. DI Meco, nel quartiere Santa Rita, muovendo dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione delle associazioni sportive, in un impegno a valenza sussidiaria e utile anche a fronteggiare l’insufficienza di figure lavorative interne, da impiegare per il funzionamento delle strutture sportive e specificatamente per le operazioni di custodia,

sorveglianza, assistenza all'utenza e pulizie.

Trattandosi di assegnare un bene pubblico e in virtù della normativa di settore, la selezione della società o associazione sportiva è effettuata con una procedura comparativa pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e parità di trattamento.

INDICATORE: Stipula Convenzione per la gestione del Campo di Calcio Di Meco entro il 31.12.2025 con la società o associazione sportiva, selezionata in esito a procedura comparativa di evidenza pubblica.

TARGET:

- Migliorare il funzionamento delle strutture sportive;
- Sviluppare forme di leale collaborazione con le società e le associazioni sportive del territorio;
- Favorire l'accesso alla pratica sportiva con l'efficiente fruizione dell'impiantistica sportiva.

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

1 - VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL COMUNE DI LANCIANO E DIFFUSIONE DEL BRAND “VIVIAMO LANCIANO”

Nell'ottica della valorizzazione del territorio di Lanciano e della sua offerta turistica, obiettivo dell'Amministrazione è quello di implementare l'attività promozionale e di entrare a far parte di circuiti nazionali ed internazionali con una forte identità turistico-culturale.

A tal fine, è stato acquisito il nuovo logo “Viviamo Lanciano”, attualmente apposto sul materiale turistico e culturale prodotto dall'Ente.

Poiché un'ampia diffusione del marchio “Viviamo Lanciano” è condizione primaria per la sua percezione presso il pubblico come brand turistico della Città, con la conseguente valorizzazione dell'offerta turistica del territorio con le sue specifiche caratteristiche, si rende necessario disciplinare l'utilizzo del logo/marchio turistico “Viviamo Lanciano”, sia per un utilizzo interno da parte del Comune di Lanciano, sia per un eventuale concessione a terzi interessati.

INDICATORE: predisposizione della disciplina sull'utilizzo del marchio turistico “Viviamo Lanciano” entro il 31/12/2025

TARGET: avere a disposizione una disciplina del logo/Marchio turistico “Viviamo Lanciano” al fine di ottimizzare il suo utilizzo e la sua diffusione.

2 - ADESIONE RETI TURISTICHE TEMATICHE

In occasione del Giubileo 2025, obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di attrarre l'attenzione e la curiosità dei turisti e pellegrini e la visibilità sulle piattaforme dedicate, entrando a far parte di almeno una rete turistica tematica.

INDICATORE: delibera di giunta comunale di adesione alla Rete turistica tematica entro il 31.12.2025.

TARGET: aumentare la visibilità turistica in occasione del Giubileo 2025.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01 – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

1. PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE “TORRIERI”.

APPROVAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA AGGIORNATA.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 231 del 16.10.2020, si è provveduto, in conformità con la deliberazione di Consiglio Comunale n.88 del 12/06/2020 e con la successiva n. 109 del 30/09/2020 e in ossequio a quanto previsto dall'art.26 della L.R. n. 18/83 e dall'art. 17 delle N.T.A. del P.I.I., alla formazione del comparto edilizio del Programma Integrato d'Intervento di cui alla delibera di C. C. n.11/2015, per la realizzazione degli interventi di recupero, trasformazione dell'esistente e valorizzazione dell'ambito "Torrieri", secondo le soluzioni progettuali a quattro lotti T1, T2, T3 e T4 approvate con la delibera di C.C. n.88/2020; Il Comune, con riguardo alla tutela del bene pubblico, edificio ex calzificio Torrieri, derivante dal vincolo culturale, attivava le procedure di competenza della Soprintendenza che, al termine del suo processo di valutazione, ha richiesto una rivisitazione dell'attuazione del piano integrato di intervento dell'Ambio Torrieri proposto dalla parte privata, in quanto l'edificazione deve essere necessariamente implementata e sviluppata in parallelo e in modo organico con gli interventi di riqualificazione dell'immobile pubblico ex scuola da parte del Comune.

L'Amministrazione Comunale, al fine di assicurare la conduzione unitaria, di parte pubblica e privata, dell'intervento di riqualificazione urbana e ambientale dell'Ambito "Torrieri", ha conseguito il finanziamento per i lavori di realizzazione dell'intervento "Recupero dell'ex calzificio Torrieri per l'individuazione di una struttura sociale destinata a servizi socio-culturali" a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU.

Il soggetto privato proponente l'attuazione del piano integrato per il "Torrieri", alla luce del menzionato parere del 08/07/2024 della Soprintendenza, e in raccordo con l'intervento pubblico, ha rimesso la proposta progettuale aggiornata di riqualificazione urbanistico-architettonica dell'Ambito Torrieri rispetto alla versione iniziale approvata con delibera di C.C. n.88/2020, con nuove soluzioni edificatorie.

Per ottenere il risultato occorre dare corso ai successivi primi adempimenti: approvare la proposta progettuale aggiornata per la riqualificazione urbana dell'Ambito "Torrieri".

INDICATORE: Redazione della documentazione e proposta di deliberazione di Consiglio comunale entro il 31.12.2025 di approvazione del progetto di riqualificazione urbanistica ed architettonica per l'attuazione del P.I.I. per l'Ambito "Torrieri" con le soluzioni edificatorie coordinate con l'intervento unitario pubblico.

TARGET: Riqualificazione urbana e valorizzazione dell'area territoriale "Torrieri".

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03 – RIFIUTI

1 - REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI IGIENE URBANA

Il Regolamento di Igiene Urbana vigente del Comune di Lanciano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 10/05/2019, è stato adottato ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. 4 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e disciplina in via generale la gestione dei rifiuti e degli imballaggi, con particolare riferimento ai rifiuti urbani e assimilati agli urbani nel territorio del Comune di Lanciano e all'igiene del territorio. La gestione dei rifiuti, consistente nelle operazioni di conferimento, raccolta, trasporto, smaltimento e recupero, costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata da suddetto Regolamento al fine, innanzitutto, di assicurare la tutela igienico-sanitaria delle persone, degli animali e dell'ambiente.

Nel frattempo, sono intervenuti diversi aggiornamenti normativi, in particolare il D.Lgs. n. 116 del 3 settembre 2020, che ha, tra l'altro, modificato la definizione di rifiuto urbano eliminando la categoria dei rifiuti speciali assimilati a quelli urbani; la Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)".

Inoltre, l'Amministrazione Comunale, con Delibera di Giunta Comunale n. 116 del 21/04/2022 ha scelto lo schema III "livello qualitativo intermedio" di cui all'art. 3.1 del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), determinando gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica a cui dovranno adeguarsi i gestori dei singoli servizi che compongono il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da adottare sul territorio del Comune di Lanciano; ha espresso la volontà di introdurre la tariffa puntuale, quale sistema di calcolo della TARI legato alla reale produzione di rifiuti di ogni singola utenza, non più basato solo sui metri quadrati dell'immobile e sul numero di occupanti, ma anche sul quantitativo di indifferenziato prodotto, così realizzando equità fiscale, in cui "chi più inquina paga".

Tutto ciò premesso, è necessario adeguare il Regolamento di Igiene Urbana per l'applicazione corretta del Servizio di Igiene Urbana e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Piano di azione:

Revisione del Regolamento di Igiene Urbana alla luce dei nuovi interventi normativi (Delibera 18 gennaio 2022 n.15/2022/rif. – TQRIF e Decreto 23 giugno 2022 "Criteri Ambientali Minimi", D.Lgs. n. 116/2020) e degli ultimi orientamenti sulle politiche per l'ambiente (Piano d'Azione per l'Economia Circolare e adozione di sistemi di tariffazione puntuale), a garanzia dell'elevato standard dei servizi di pulizia, raccolta e trasporto richiesto.

INDICATORE: Trasmissione del nuovo Regolamento di Igiene Urbana e della relativa proposta di deliberazione del Consiglio comunale al Presidente della Commissione consiliare competente entro il 31.12.2025.

TARGET: Assicurare la tutela igienico-sanitaria delle persone, degli animali e dell'ambiente con lo strumento regolamentare pienamente conforme alle normative di settore e alle scelte amministrative in materia di gestione dei rifiuti.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 02 – INTERVENTI PER LA DISABILITÀ'

1- MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI NELL'ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PIANO SOCIALE DISTRETTUALE 2023/2025.

Il Piano sociale distrettuale 2023/2025 ha previsto l'attivazione di attività semestrali ed annuali di monitoraggio e valutazione che, periodicamente, verifichi lo stato di attuazione degli interventi, anche attraverso la misura degli indicatori previsti, e concorra a verificare nel complesso il raggiungimento degli obiettivi e l'impatto delle politiche sui destinatari.

INDICATORE: redazione elaborati su format della Regione per espletamento delle attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione (entro il 31 marzo anno successivo salvo proroghe) dei servizi nell'arco temporale di validità del Piano Sociale Distrettuale 2023/2025, nel rispetto della tempistica prevista dal PSR.

TARGET: Al termine di ogni annualità di attuazione del Piano, sarà redatto dall'Ufficio di Piano il Bilancio Sociale d'Ambito, quale modello di comunicazione e rendicontazione dell'Ambito sociale n. 11 Frentano. Realizzazione degli interventi previsti dal Piano Sociale Distrettuale n. 11 Frentano, e pertanto, anche degli esiti del monitoraggio e autovalutazione degli stessi, con la finalità di conoscere il grado di realizzazione delle attività previste e dei relativi risultati conseguiti.

2 - NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

Il vigente regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci risale al 2017, a seguito della modifica degli assetti territoriali degli ambiti distrettuali sociali approvata dalla Regione Abruzzo in cui il Comune di Lanciano è diventato ente capofila di un ambito pluricomunale formato da n. 9 comuni con la

costituzione di due zone di gestione. Dal 1 luglio 2019 sono cessate le zone di gestione e il Comune di Lanciano è stato individuato capofila ed unico gestore dei servizi sociali associati.

INDICATORE: Avvalersi di uno strumento adeguato alle nuove esigenze di funzionamento della Conferenza dei Sindaci entro il 31.12.2025.

TARGET: Con l'approvazione del nuovo Piano sociale distrettuale 2023/2025, occorre migliorare il funzionamento della Conferenza dei Sindaci, regolamentando le modalità di convocazione con forme più snelle e recepire la modalità di svolgimento in videoconferenza.

3 - DIGITALIZZAZIONE AUTORIZZAZIONI PROVVISORIE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Ai sensi dell'art. 4 della L.R 2/2005 l'esercizio di servizi e strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative, ivi compresi quelli disciplinati dalla L.R. 28 aprile 2000, n. 76 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), a gestione pubblica, privata o dei soggetti di cui all'art. 1, commi 4 e 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è subordinato al rilascio di specifica autorizzazione comunale, nel rispetto delle norme statali e regionali in materia, secondo gli standard e le modalità fissati con apposito Regolamento regionale.

INDICATORE: Digitalizzazione delle autorizzazioni provvisorie al funzionamento dei servizi alla persona con la predisposizione di uno scadenzario per i rinnovi entro il 31.12.2025.

TARGET: Dotarsi di uno strumento digitale per monitorare le autorizzazioni amministrative rilasciate, quelle in scadenza e i rinnovi effettuati.

PROGRAMMA 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI

1 - REGOLAMENTO INTEGRAZIONE RETTE ANZIANI INDIGENTI

Il Comune di Lanciano intende istituire, quale ultima risposta possibile in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguitibili, la possibilità di beneficiare di interventi di natura economica per l'integrazione delle rette di ricovero in case di riposo (escluse RSA) a favore di persone indigenti, nell'ambito del complesso delle prestazioni e degli interventi di natura socio assistenziale previste dal Piano sociale distrettuale 2023/2025.

INDICATORE: redazione regolamento sulla disciplina dell'integrazione rette persone indigenti entro il 31.12.2025.

TARGET: avvalersi di uno strumento per garantire trasparenza, imparzialità e correttezza nell'accesso alla suddetta misura ai cittadini non abbienti di questo territorio. Consentire che ciascuna persona possa disporre di risorse economiche che l'aiutino a superare situazioni di bisogno, nel rispetto del principio che tutti hanno uguale dignità sociale.

PROGRAMMA 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

1 - DIGITALIZZAZIONE DOMANDE AFFERENTI AL BANDO ERP 2024 CON ATTRIBUZIONE IN VIA PROVVISORIA DEI PUNTEGGI.

Al fine dare attuazione a quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 96/96, si rende necessario procedere all'istruttoria delle domande pervenute, verificando la completezza e la regolarità della compilazione del modulo di domanda e l'esistenza della documentazione richiesta.

Piano di azione:

- catalogazione del fascicolo per ciascuna domanda;
- eventuale richiesta di documenti integrativi;
- attribuzione in via provvisoria dei punteggi a ciascuna domanda.

INDICATORE: Digitalizzazione delle domande ed approvazione finale con atto dirigenziale degli ammessi con attribuzione in via provvisoria dei punteggi entro il 31.12.2025.

TARGET: Dotarsi di uno strumento digitale per la gestione del bando ERP 2024.

2 - AGGIORNAMENTO DEI CANONI LOCAZIONE CASE ALLOGGI COMUNALI

Al fine dare attuazione a quanto previsto dagli artt. 21 e seguenti della L.R. 96/96, si rende necessario procedere all'aggiornamento dei canoni di locazione per gli alloggi comunali, entro i limiti stabiliti annualmente dalla Regione Abruzzo ai sensi del 2° comma, art. 25 della legge 513/1977.

Piano di azione:

- richiesta agli assegnatari dell'ultima dichiarazione del reddito complessivo familiare e Isee corrente;
- ridefinizione del canone di locazione in ragione del 30% dell'indice Istat a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla delibera C.I.P.E. del 13/3/1995;
- comunicazione agli assegnatari del nuovo canone di locazione;
- emissione e trasmissione dei bollettini Pago PA con gli importi aggiornati ai locatari di alloggi comunali.

INDICATORE: Dare attuazione alla normativa regionale di aggiornamento dei canoni di locazione per alloggi comunali con comunicazione finale agli utenti entro il 31.12.2025.

TARGET: Aggiornamento dei canoni di locazione per gli alloggi comunali.

PROGRAMMA 09 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

1 – PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER I SERVIZI CIMITERIALI

Il Comune di Lanciano è dotato del Regolamento per i Cimiteri Comunali, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 28/07/2005, successivamente modificato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 90 del 12/06/2020, n. 17 del 29/04/2022 e n. 7 del 07/03/2023; detto Regolamento è stato infatti revisionato più volte in alcune sue parti per renderlo aggiornato alla normativa vigente e sulla base di necessità intervenute nell'esercizio dei servizi cimiteriali; fino ad un sostanziale restyling ai sensi della normativa vigente in materia nell'anno 2023. Si ritiene, tuttavia, necessario e opportuno rielaborare completamente il Regolamento comunale per i servizi cimiteriali con una revisione sistematica e oggettiva ai sensi della normativa vigente. A tal fine, la partecipata ANXAM S.p.A. collaborerà con la Funzione Ambiente, Igiene e Sanità per l'elaborazione del nuovo Regolamento, evidenziando tutte le criticità operative riscontrate

in campo nonché il bisogno di modifica/integrazione di nuove casistiche, l'aggiornamento della modulistica utilizzata, e quanto altro necessario a rendere il regolamento quale strumento gestionale chiaro e aggiornato, anche ai principi del nuovo Codice Contratti, per l'esecuzione dei servizi cimiteriali.

Piano di azione:

Revisione complessiva del Regolamento per i Cimiteri Comunali e predisposizione della proposta di Delibera di Consiglio di approvazione di detto Regolamento, da inviare al Presidente della competente Commissione Consiliare.

INDICATORE: Trasmissione del nuovo Regolamento e della relativa proposta di Delibera di Consiglio di approvazione al Presidente della competente Commissione Consiliare entro il 31.12.2025.

TARGET: Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi cimiteriali attraverso una regolamentazione aggiornata alle norme di settore e volta al superamento delle criticità riscontrate nell'applicazione del regolamento attualmente in essere.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'

PROGRAMMA 01 – INDUSTRIA, PMI E

ARTIGIANATO

1 – AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 dell'11.12.2015, l'Amministrazione Comunale si dotava di uno strumento di regolamentazione del commercio su area pubblica, in ossequio alla legge Regionale 23 dicembre 1999, n. 135 allora vigente. Con l'entrata in vigore della legge Regionale 31 luglio 2018, n. 23 (Testo Unico in materia di commercio), che ha abrogato la normativa regionale previgente in materia, è sorta l'esigenza di adeguare la normativa regolamentare comunale. Tale esigenza si è fatta via via più pressante dopo la recente entrata in vigore dell'art. 93 della L.R. n. 23/2018, che ha stabilito l'obbligo, dal 1° gennaio 2024, in capo a ciascun operatore commerciale ambulante del possesso della Carta di esercizio dell'Attestazione annuale.

In occasione all'aggiornamento di dette norme regolamentari, per volontà dell'Amministrazione, si provvederà, inoltre:

- ad ampliare il novero dei soggetti ammessi a organizzare manifestazioni fieristiche straordinarie nel territorio Comunale, ivi ammettendo anche le organizzazioni di categoria, che il previgente regolamento escludeva espressamente;

- a cassare il termine perentorio, rivolto agli interessati a partecipare alle operazioni di spunta nei mercati e nelle fiere, previsto dal comma 11 dall' art. 8, al fine di rilanciare l'attrattività dei mercati e delle fiere,

rendendone più fruibile la partecipazione da parte dei c.d. "spuntisti".

INDICATORE: Trasmissione della proposta di deliberazione consiliare e relativi allegati al Presidente della competente Commissione Consiliare Comunale entro il 31.12.2025.

TARGET: Dotare l'Ente di norme regolamentari aggiornate alla normativa regionale vigente, che rendano più snella l'azione amministrativa, in aderenza ai principi di efficacia, efficienza ed economicità che caratterizzano il buon andamento della Pubblica Amministrazione e ampliare la partecipazione nei mercati e nelle fiere degli operatori c.d. "spuntisti" nonché ampliare il numero dei soggetti ammessi a organizzare manifestazioni fieristiche straordinarie nel Comune di Lanciano.

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2025/2027; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55, della legge 244/2007.

6.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2025	2026	2027
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	8.157.517,31	8.683.581,72	8.444.137,88
Lavoratori Interinali	359.634,64	359.634,64	0,00
Totale Fabbisogno	8.516.881,95	9.042.946,36	8.444.137,88

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si specifica, infine, che per la determinazione della capacità assunzionale la normativa di riferimento è contenuta nel Decreto Crescita n. 34/2019 che ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati,

considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione". Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2025/2027, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella tabella allegata al DUP, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

6.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere consequenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della cognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nella tabella allegata "A", gli acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel triennio 2025/2027.

6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

L'Ente prevede di procedere ad acquisti energia elettrica e gas per un importo stimato di:

2025 euro 1.957.414,09
 2026 euro 1.946.922,12
 2027 euro 1.946.922,12

6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

In linea con le esigenze dell'amministrazione e con gli obiettivi strategici ed operativi, e in coerenza con le componenti del Modello AGID, L'Amministrazione ha previsto in bilancio i necessari stanziamenti

Anno 2025 euro 191.300,00

Anno 2026 euro 191.300,00

Anno 2027 euro 191.300,00

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare con le relative fonti finanziarie sono elencati negli allegati "4" e "5", cui si rinvia

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.0.1	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR	8
1.1	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	20
1.1.1	Analisi del territorio e delle strutture	20
1.1.2	Analisi demografica	20
1.1.3	Occupazione ed economia insediata	22
1.2	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	22
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	24
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	24
2.1.1	Le strutture dell'ente	24
2.2	I SERVIZI EROGATI	26
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	27
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	27
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	27
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	27
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	34
2.5.1	Le Entrate	34
2.5.1.1	Le entrate tributarie	35
2.5.1.2	Le entrate da servizi	37
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	38
2.5.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	39
2.5.2	La Spesa	39
2.5.2.1	La spesa per missioni	39
2.5.2.2	La spesa corrente	40
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	41
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	42
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	42
2.5.3	La gestione del patrimonio	42
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	42
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	42
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	45
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	46
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	47
2.7	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	47
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	48
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	73
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	76
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	77
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	77
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	77
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	78
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	78
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	79
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	80
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	81
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	81
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	81
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	82
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	82
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	83
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	83
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	83

5.3.1	La visione d'insieme	84
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	84
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	86
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	131
6.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	131
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	132
6.3	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	132
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO	132
6.3.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	133
6.3.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	133
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	134